

Bilancio 2001

SANPAOLO IMI S.p.A.

SEDE PRINCIPALE IN TORINO, PIAZZA SAN CARLO 156
SEDE SECONDARIA IN ROMA, VIALE DELL'ARTE 25
REGISTRO DELLE IMPRESE DI TORINO N. 06210280019
CAPITALE SOCIALE EURO 3.932.435.119,2 INTERAMENTE VERSATO

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO SANPAOLO IMI
ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

Consiglio di Amministrazione

Luigi Arcuti	<i>Presidente Onorario</i>
Rainer Stefano Masera (*)	<i>Presidente</i>
Isabelle Bouillot	<i>Consigliere</i>
Pio Bussolotto (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Alberto Carmi	<i>Consigliere</i>
Giuseppe Fontana	<i>Consigliere</i>
Gabriele Galateri di Genola e Suniglia (*)	<i>Consigliere</i>
Richard Gardner	<i>Consigliere</i>
Alfonso Iozzo (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Mario Manuli	<i>Consigliere</i>
Luigi Maranzana (*)	<i>Amministratore Delegato</i>
Virgilio Marrone	<i>Consigliere</i>
Abel Matutes	<i>Consigliere</i>
Iti Mihalich (*)	<i>Consigliere</i>
Emilio Ottolenghi	<i>Consigliere</i>
Orazio Rossi (*)	<i>Vice Presidente</i>
Gian Guido Sacchi Morsiani	<i>Consigliere</i>
Enrico Salza (*)	<i>Vice Presidente</i>
Remi François Vermeiren	<i>Consigliere</i>

() Membri del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Mario Paolillo	<i>Presidente</i>
Aureliano Benedetti	<i>Sindaco Effettivo</i>
Maurizio Dallochio	<i>Sindaco Effettivo</i>
Angelo Miglietta	<i>Sindaco Effettivo</i>
Ruggero Ragazzoni	<i>Sindaco Effettivo</i>
Carlo Pasteris	<i>Sindaco Supplente</i>
Alessandro Rayneri	<i>Sindaco Supplente</i>

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Sommario

7	ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA
9	LETTERA AGLI AZIONISTI
12	DATI DI SINTESI DEL GRUPPO
13	STRUTTURA DEL GRUPPO
15	BILANCIO CONSOLIDATO E RELATIVE RELAZIONI
17	Prospetti di bilancio consolidato riclassificati
18	Conto economico consolidato riclassificato
19	Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato
20	Stato patrimoniale consolidato riclassificato
21	Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato
23	Relazione sulla Gestione
25	Lo scenario economico
28	Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio
34	L'andamento reddituale
40	Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita
42	Le grandezze operative e la struttura
52	I conti di capitale
54	La gestione e il controllo dei rischi
61	Le altre informazioni
61	• L'andamento delle quotazioni azionarie
62	• La composizione dell'azionariato
62	• Il <i>rating</i>
62	• Le operazioni infragruppo e con parti correlate
64	• I piani di incentivazione azionaria
65	• Il progetto Euro
67	Le Aree di Affari del Gruppo
88	L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio
90	Relazione della società di revisione
93	Bilancio consolidato
94	Stato patrimoniale consolidato
96	Conto economico consolidato
97	Nota Integrativa consolidata
99	Premessa – Informazioni generali sul Bilancio consolidato
103	Parte A – Criteri di valutazione
115	Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
185	Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato
203	Parte D – Altre informazioni
205	Allegati
207	Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto consolidato
208	Rendiconto finanziario consolidato
210	Prospetto di raccordo tra il Bilancio d'Impresa ed il Bilancio consolidato
211	Prospetto di determinazione del conto economico consolidato riclassificato pro-forma dell'esercizio 2000
212	Elenco delle partecipazioni superiori al 10% del capitale in società con azioni non quotate ed in S.r.l.

217 BILANCIO D'IMPRESA E RELATIVE RELAZIONI

219 Prospetti di bilancio d'Impresa riclassificati

221 Conto economico d'Impresa riclassificato

223 Stato patrimoniale d'Impresa riclassificato

225 Relazione sulla Gestione

227 L'andamento reddituale

231 Le grandezze operative e la struttura

236 I conti di capitale

237 Le altre informazioni

238 L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

239 Proposta di approvazione del Bilancio e di ripartizione dell'utile di esercizio

241 Relazione del Collegio Sindacale

246 Relazione della società di revisione

249 Bilancio d'Impresa

250 Stato patrimoniale d'Impresa

252 Conto economico d'Impresa

253 Nota Integrativa d'Impresa

255 Premessa – Informazioni generali sul Bilancio

257 Parte A – Criteri di valutazione

268 Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

326 Parte C – Informazioni sul conto economico

344 Parte D – Altre informazioni

349 Allegati

351 Prospetto delle variazioni nei conti del patrimonio netto

352 Rendiconto finanziario

354 Confronti di conto economico in ipotesi di applicazione costante del criterio contabile di rilevazione dei dividendi per maturazione

355 Elenco degli immobili di proprietà

363 ALTRI PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

365 Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie

367 Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2002/2003/2004 (con le modalità di cui all'art. 19 dello Statuto)

368 Determinazione del compenso dei Componenti il Collegio Sindacale

369 Compensi degli Amministratori

370 Deliberazioni ai sensi dell'art. 2443 c.c. (piani di azionariato a dipendenti)

373 RELAZIONE SUL SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE DELLA BANCA E SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE 381 INFORMAZIONI PER L'INVESTITORE

Ordine del giorno dell'Assemblea

TORINO

- I convocazione ordinaria e straordinaria: 27 aprile 2002
- II convocazione straordinaria: 29 aprile 2002
- II convocazione ordinaria e III convocazione straordinaria: 30 aprile 2002

Parte ordinaria:

1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2001, relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, destinazione dell'utile d'esercizio; Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2001.
2. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.
3. Nomina del Collegio Sindacale per il triennio 2002/2003/2004 (con le modalità di cui all'art. 19 dello Statuto).
4. Determinazione del compenso dei Componenti il Collegio Sindacale.
5. Compensi degli Amministratori.

Parte straordinaria:

1. Deliberazioni ai sensi dell'art. 2443 c.c. (piani di azionariato a dipendenti).

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

il 2001 ha segnato un punto di rottura, una discontinuità che, pur trovando nei tragici eventi dell'11 settembre il momento di intensa drammaticità, non discende, tuttavia, da un fatto isolato. Si è conclusa una fase caratterizzata negli Stati Uniti da quasi dieci anni di crescita economica ininterrotta e da una persistente euforia dei mercati finanziari, collegata anche allo sviluppo della New Economy. Questo modello aveva iniziato a mostrare segnali di debolezza nella seconda parte del 2000 e nel corso del 2001 le criticità si sono accentuate con ripercussioni dagli Stati Uniti ad altre aree geografiche.

Il forte deterioramento dell'economia americana è stato in parte seguito e in parte accompagnato da una nuova fase recessiva in Giappone, dal sensibile rallentamento dell'Area Euro, da situazioni di difficoltà in diversi paesi emergenti, e segnatamente in Argentina, dalla emersione di casi di bancarotta e irregolarità contabili di importanti società internazionali, culminate nel caso Enron, forse il più grave fallimento della storia economica. Nell'insieme questi elementi hanno avuto ripercussioni severe sulla dinamica dei mercati finanziari. Gli interventi espansivi di politica monetaria e fiscale operati dalle autorità statunitensi hanno contribuito a evitare una recessione internazionale stimolando l'avvio di una fase di ripresa sia delle maggiori economie sia dei mercati azionari, della quale si colgono adesso i primi segnali.

Ma il 2001 è stato un anno anche di accadimenti positivi e di portata storica per l'Europa, connessi al processo di unificazione monetaria e all'avvio, senza traumi o incertezze, della circolazione dell'Euro. Si è trattato di risultati di grande importanza in grado di restituire al nostro continente una progettualità economica e politica nuova, suscettibile di significativi ulteriori sviluppi per l'allargamento dell'Unione ai paesi dell'Europa Centro Orientale e per il rinnovato ruolo propulsivo verso i paesi del bacino del Mediterraneo.

Nell'ultimo decennio in cui, non senza difficoltà, l'Italia ha restituito stabilità al quadro macroeconomico, aprendosi ai mercati finanziari internazionali ed entrando nell'Europa dell'Euro, il Vostro Gruppo è riuscito a sfruttare al meglio le opportunità di sviluppo e può adesso guardare con fiducia al suo futuro. Dieci anni fa la banca San Paolo si è affacciata per la prima volta al mercato dei capitali, trasformandosi da istituto di credito di diritto pubblico in società per azioni e procedendo alla quotazione del titolo e alla prima offerta pubblica azionaria. A questa iniziativa sono potute seguire ulteriori operazioni di collocamento e di integrazione con altre realtà quotate – prima fra tutte quella con l'IMI – che hanno portato il Gruppo ad allargare significativamente la base azionaria presso un ampio numero di piccoli risparmiatori. In questo percorso il Gruppo ha dato vita ad un modello di *governance* innovativo che ha visto limitare significativamente il ruolo delle Fondazioni bancarie e contestualmente accrescere quello del mercato.

A questa trasformazione istituzionale e proprietaria si è accompagnata una forte crescita operativa e dimensionale realizzata per vie interne ed esterne. Nel 1992 le attività finanziarie della clientela dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino ammontavano all'equivalente di 50 miliardi di Euro e la rete commerciale poteva contare su meno di 850 sportelli, prevalentemente localizzati nelle regioni nord occidentali. Oggi il Gruppo SANPAOLO IMI, grazie ad una forte crescita endogena, all'acquisizione del Banco di Napoli e all'integrazione in atto con Cardine, può vantare attività finanziarie di oltre 355 miliardi di Euro e circa 3.000 filiali capillarmente distribuite su tutto il territorio nazionale, alle quali si sommano più di 5.000 promotori finanziari. E' inoltre in grado di rivolgersi a famiglie e imprese offrendo, in modo integrato, prodotti e servizi nei diversi segmenti dell'attività bancaria *retail* e del credito *corporate*, dell'*investment banking* e della gestione professionale del risparmio. La crescita dimensionale non è stata fine a se stessa, ma funzionale al raggiungimento di significativi risultati in termini reddituali, di efficienza operativa e di qualità dell'attivo, parametri rispetto ai quali il Gruppo SANPAOLO IMI si posiziona oggi sui migliori standard europei.

Il rafforzamento degli ultimi anni ha consentito a SANPAOLO IMI di affrontare con solide basi le difficoltà di mercato emerse nello scorso esercizio e di conseguire un utile netto di 1.203 milioni di Euro, di poco inferiore ai 1.231 milioni registrati nell'anno precedente, a parità di perimetro di consolidamento. Questo risultato reddituale, che corrisponde ad un ROE del 16,6%, è particolarmente importante in quanto realizzato nonostante significative rettifiche, anche in senso cautelativo, su crediti e immobilizzazioni finanziarie. Sulla base di tale capacità di produrre reddito viene proposta la distribuzione di un dividendo unitario di 0,57 Euro, invariato rispetto a quello corrisposto agli Azionisti lo scorso esercizio e che, se rapportato al prezzo medio del titolo degli ultimi sei mesi, corrisponde ad un *dividend yield* di poco inferiore al 5%.

Archiviato il 2001 – di cui la relazione al bilancio che segue fornisce ampia e dettagliata analisi – occorre guardare avanti alle sfide che ci attendono. Il 5 marzo scorso l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il progetto di fusione con il Gruppo Cardine ed il relativo piano industriale. Gli obiettivi che SANPAOLO IMI si propone con questa operazione sono di grande portata: le proiezioni economico-finanziarie 2002-2005, contenute nel progetto di integrazione con Cardine, segnano un sentiero di sviluppo volto a portare la redditività del Gruppo, alla fine del periodo, a un ROE del 21%, conseguendo al contempo una riduzione del *cost/income ratio* a valori prossimi al 50%, in linea con i migliori standard europei. Soprattutto, il Gruppo ha consolidato il suo posizionamento sul mercato e affinato il modello di *business*, le cui linee salienti possono così essere sintetizzate:

- una dimensione operativa che garantisce una posizione primaria sul mercato nazionale ed una adeguata competitività a livello europeo, specie nei settori già sottoposti a forte concorrenza internazionale. Da questo punto di vista, il Gruppo può contare su volumi di raccolta indiretta di oltre 220 miliardi di Euro, di cui quasi 140 miliardi in risparmio gestito, su una raccolta diretta da clientela di circa 135 miliardi di Euro e su impieghi netti verso clientela per 124 miliardi di Euro. Per tutti questi aggregati gli obiettivi di crescita per il prossimo quadriennio sono significativi e permetteranno di rafforzare l'attuale posizionamento competitivo;
- la capillarità geografica ed il radicamento sul territorio, tali da permettere al Gruppo di superare in tutte le principali aree del paese quelle quote di mercato che rappresentano la massa critica necessaria per attivare efficienza operativa ed efficacia commercia-

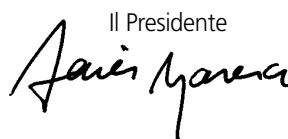
le. Capillarità e radicamento che saranno potenziati, da un lato, attraverso la valorizzazione dei *brand* locali e la specializzazione delle filiali per segmenti omogenei di clientela e, dall'altro, attraverso la messa a fattor comune di tutti gli investimenti ed i servizi di supporto informatico ed amministrativo;

- l'assoluta eccellenza nelle competenze e nella capacità di produzione e distribuzione, finalizzate ad offrire alla clientela un livello di servizio che rappresenta un vantaggio competitivo forte e sostenibile nel tempo. La capacità di produzione potrà contare su nuove economie di scala interne, beneficiare di accordi ed alleanze con *partner* di primario *standing* internazionale, quali il Gruppo Santander Central Hispano ed il Gruppo Eulia (l'alleanza tra CDC IXIS e Caisses d'Epargne), nonché di importanti *partner* italiani;
- la costante attenzione all'ottimizzazione dell'efficienza produttiva, finalizzata a garantire livelli di costo commisurati alla capacità di generazione di ricavi del Gruppo e competitivi rispetto alla concorrenza: in questo ambito, particolare rilievo riveste la capacità di integrare nel più breve tempo possibile le piattaforme operative e di *information technology* delle reti bancarie del Gruppo;
- la crescita selettiva per linee esterne, finalizzata sia al rafforzamento dell'attuale copertura territoriale, sia allo sviluppo in nuove aree geografiche, supportata da un modello di *business* in grado di favorire ulteriori processi di aggregazione. Sono da leggere in tale ottica sia le partecipazioni e le forti *partnership* commerciali con la Cassa di Risparmio di Firenze e la Cassa dei Risparmi di Forlì, sia gli interessi rivolti verso i paesi dell'Europa Centro Orientale, che hanno trovato una recente significativa realizzazione in Slovenia con l'acquisizione di una quota rilevante in Banka Koper, iniziativa che si affianca ad altre interessenze già detenute dal Gruppo in Ungheria, Romania e ai punti operativi della Banca attivi nei principali paesi di quest'area economica.

Il Gruppo si pone due principali obiettivi: realizzare importanti *performance* di crescita relativamente a tutte le principali grandezze operative e reddituali, mantenendo un attento e costante monitoraggio e contenimento dei profili di rischio, e migliorare il livello di servizio alla propria clientela attraverso l'ulteriore rafforzamento delle capacità distributive sul mercato domestico, rappresentate dalle reti bancarie e di Personal Financial Services, e il potenziamento delle fabbriche di prodotto e di servizi specialistici. Contestualmente, il Gruppo intende cogliere le opportunità di crescita in nuovi mercati e in nuovi *business* continuando a creare opzioni di sviluppo per il futuro.

Signori Azionisti,

i prossimi anni saranno ricchi di sfide sia per confrontarci sul mercato con una crescente concorrenza, sia per realizzare in tempi brevi i processi di integrazione avviati e i nuovi progetti di *business*. I vertici del Gruppo sono pronti ad accettare questi impegni con il massimo livello di ambizione e di responsabilità, certi della necessaria ed imprescindibile convergenza di interessi tra azionisti, clientela, *management* e tutti i dipendenti del Gruppo.

Il Presidente


Torino, 26 marzo 2002

Dati di sintesi del Gruppo

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2000 Bilancio
DATI ECONOMICI CONSOLIDATI (€/mil)				
Margine di interesse	2.788	2.874	-3,0	2.572
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	2.852	-8,6	2.641
Spese amministrative	-3.600	-3.572	+0,8	-3.076
Risultato di gestione	2.118	2.514	-15,8	2.460
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-639	+15,3	-581
Utile ordinario	1.231	1.699	-27,5	1.789
Utile straordinario	392	402	-2,5	396
Utile netto di Gruppo	1.203	1.231	-2,3	1.292
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (€/mil)				
Totale attività	170.191	172.101	-1,1	172.101
Crediti verso clientela (esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA)	94.085	94.953	-0,9	94.953
Titoli	22.127	25.000	-11,5	25.000
Partecipazioni	4.697	3.573	+31,5	3.573
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	104.144	+2,5	104.144
Passività subordinate	5.607	5.158	+8,7	5.158
Patrimonio netto di Gruppo	8.182	7.353	+11,3	7.353
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA (€/mil)				
Attività finanziarie totali	305.404	304.141	+0,4	304.141
- Raccolta diretta	106.784	104.144	+2,5	104.144
- Raccolta indiretta	198.620	199.997	-0,7	199.997
- Risparmio gestito	125.977	128.913	-2,3	128.913
- Risparmio amministrato	72.643	71.084	+2,2	71.084
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
ROE (2)	16,6	18,5		18,1
Cost / Income ratio (3)	64,0	59,2		56,2
Commissioni nette / Spese amministrative	72,4	79,8		85,9
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Crediti netti in sofferenza / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		1,0
Crediti netti in incaglio ed in ristrutturazione / Crediti netti verso clientela	1,0	1,0		1,0
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%) (4)				
Patrimonio di base / Attivo ponderato	7,2	6,6		6,6
Patrimonio complessivo / Attivo ponderato	9,5	9,1		9,1
TITOLO AZIONARIO				
Numero azioni (milioni)	1.404	1.404	-	1.404
- numero azioni in circolazione	1.387	1.365	+1,6	1.365
- numero azioni proprie della Capogruppo	17	39	-56,4	39
Quotazione per azione (€; prezzi di riferimento)				
- media	14,375	16,612	-13,5	16,612
- minima	8,764	11,483	-23,7	11,483
- massima	18,893	20,800	-9,2	20,800
Utile unitario sul numero medio di azioni in circolazione (€)	0,87	0,93	-6,5	0,93
Dividendo unitario (€)	0,57	0,57	-	0,57
Dividendo / Prezzo medio annuo (%)	3,97	3,42	+16,1	3,42
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione (€)	5,90	5,39	+9,5	5,39
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	35.028	35.729	-2,0	35.729
Filiali bancarie in Italia	2.212	2.137	+3,5	2.137
Filiali bancarie e uffici di rappresentanza all'estero	95	91	+4,4	91
Promotori finanziari	5.506	5.495	+0,2	5.495

(1) I dati pro-forma sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'11/1/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

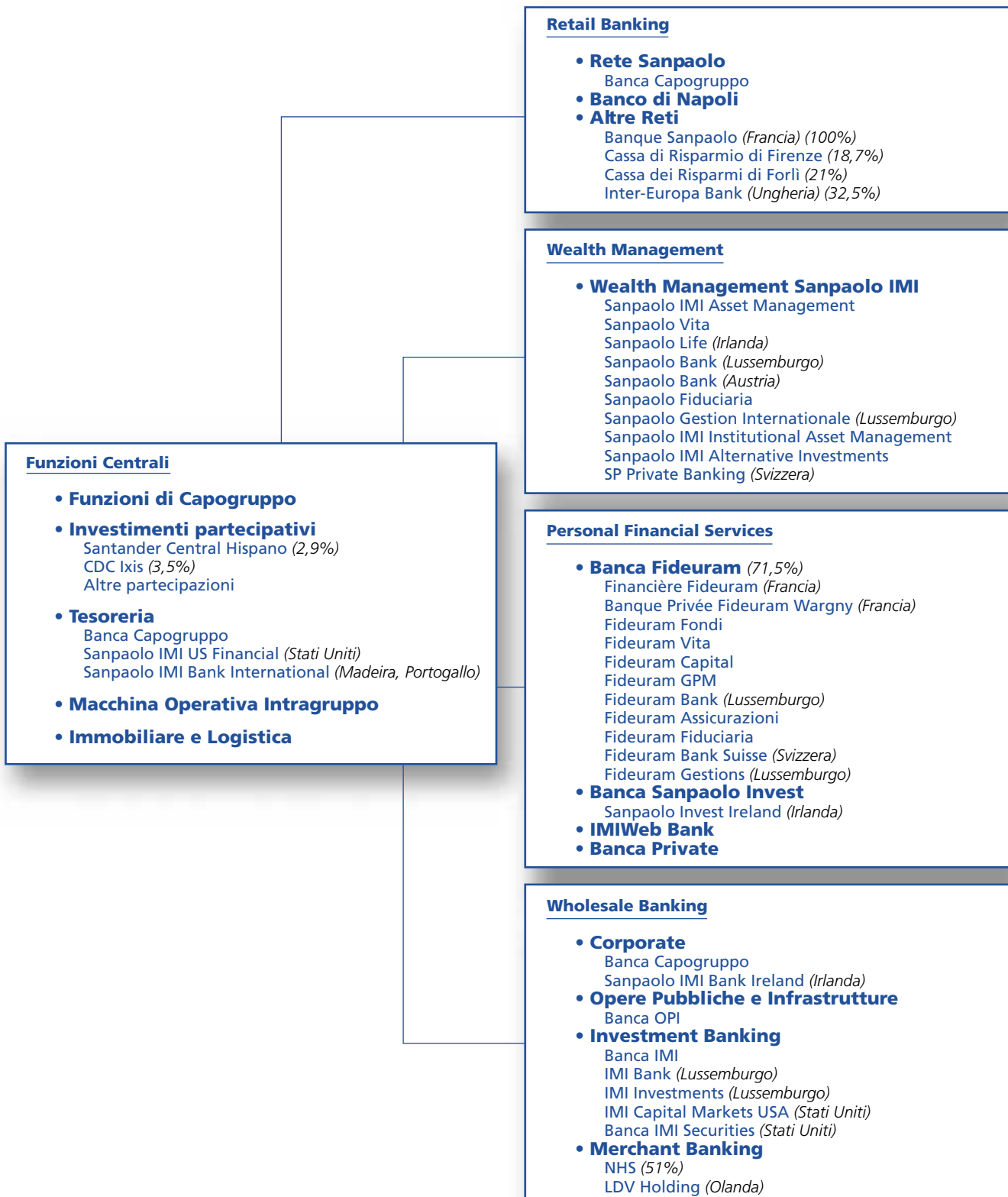
(2) Utile netto / Patrimonio netto medio escluso l'utile del periodo.

(3) Spese amministrative (al netto dei recuperi) e ammortamenti (escluse le rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento) / Margine di intermediazione.

(4) Il calcolo dei coefficienti recepisce le precisazioni in materia di segnalazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia con nota tecnica del 3 agosto 2001.

I dati pro-forma relativi all'esercizio 2000 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Struttura del Gruppo



Bilancio consolidato e relative relazioni

PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO RICLASSIFICATI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

ALLEGATI

Prospetti di bilancio consolidato riclassificati

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

EVOLUZIONE TRIMESTRALE DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

Conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (1) (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2000 Bilancio (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	2.788	2.874	-3,0	2.572
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	2.852	-8,6	2.641
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	296	-7,4	263
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	147	+40,8	146
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.877	6.169	-4,7	5.622
Spese amministrative	-3.600	-3.572	+0,8	-3.076
- spese per il personale	-2.221	-2.256	-1,6	-1.929
- altre spese amministrative	-1.180	-1.109	+6,4	-958
- imposte indirette e tasse	-199	-207	-3,9	-189
Altri proventi netti	234	247	-5,3	213
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-393	-330	+19,1	-299
RISULTATO DI GESTIONE	2.118	2.514	-15,8	2.460
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-176	-14,8	-90
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-639	+15,3	-581
UTILE ORDINARIO	1.231	1.699	-27,5	1.789
Proventi straordinari netti	392	402	-2,5	396
UTILE LORDO	1.623	2.101	-22,8	2.185
Imposte sul reddito del periodo	-318	-770	-58,7	-785
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	2	n.s.	2
Utile di pertinenza di terzi	-101	-102	-1,0	-94
Quota stornata di utile gruppo Banco di Napoli (2)	-	-	n.s.	-16
UTILE NETTO	1.203	1.231	-2,3	1.292

(1) Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2000 è redatto, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'1/1/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

(2) La voce attiene alla quota di risultato economico netto del secondo semestre 2000 del gruppo Banco di Napoli inclusa nel prezzo delle diverse tranche di interessenza acquisite da SANPAOLO IMI nel corso del 2000. Come descritto nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato al 31/12/2000, lo storno si è reso necessario in quanto nel conto economico consolidato del 2000 il contributo economico del gruppo partenopeo è stato riflesso line by line per l'intero flusso del secondo semestre.

Il conto economico pro-forma relativo all'esercizio 2000 non è stato oggetto di revisione contabile.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

	Esercizio 2001				Esercizio 2000 pro-forma (1)			
	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)	IV trimestre (€/mil)	III trimestre (€/mil)	II trimestre (€/mil)	I trimestre (€/mil)
MARGINE DI INTERESSE	697	668	697	726	759	719	709	687
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	656	623	676	653	735	679	692	746
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	101	35	73	65	76	55	49	116
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	54	9	85	59	41	30	41	35
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.508	1.335	1.531	1.503	1.611	1.483	1.491	1.584
Spese amministrative	-945	-871	-911	-873	-932	-888	-897	-855
- spese per il personale	-567	-538	-561	-555	-601	-561	-550	-544
- altre spese amministrative	-333	-284	-295	-268	-278	-276	-296	-259
- imposte indirette e tasse	-45	-49	-55	-50	-53	-51	-51	-52
Altri proventi netti	55	56	69	54	65	62	63	57
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-120	-100	-93	-80	-127	-76	-66	-61
RISULTATO DI GESTIONE	498	420	596	604	617	581	591	725
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-45	-36	-36	-33	-49	-41	-44	-42
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-347	-139	-150	-101	-263	-105	-159	-112
UTILE ORDINARIO	106	245	410	470	305	435	388	571
Proventi straordinari netti	44	171	104	73	41	51	201	109
UTILE LORDO	150	416	514	543	346	486	589	680
Imposte sul reddito del periodo	51	-54	-120	-195	-97	-184	-200	-289
Variazione fondo rischi bancari generali	-4	-1	2	2	-1	-	3	-
Utile di pertinenza di terzi	13	-56	-35	-23	-22	-26	-29	-25
UTILE NETTO	210	305	361	327	226	276	363	366

(1) I conti economici trimestrali pro-forma relativi all'esercizio 2000 sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'1/11/2000. Ciò al fine di consentire un confronto il più possibile omogeneo con l'esercizio 2001.

I conti economici trimestrali non sono stati oggetto di revisione contabile.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

	31/12/2001 (€/mil)	31/12/2000 (€/mil)	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
ATTIVO			
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	708	+15,5
Crediti	118.627	117.825	+0,7
- crediti verso banche	21.571	19.119	+12,8
- crediti verso clientela	97.056	98.706	-1,7
Titoli non immobilizzati	18.819	18.329	+2,7
Immobilizzazioni	10.098	12.396	-18,5
- titoli immobilizzati	3.308	6.671	-50,4
- partecipazioni	4.697	3.573	+31,5
- immobilizzazioni immateriali	367	359	+2,2
- immobilizzazioni materiali	1.726	1.793	-3,7
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	989	+6,5
Altre voci dell'attivo	20.776	21.854	-4,9
Totale attivo	170.191	172.101	-1,1
PASSIVO			
Debiti	134.706	133.740	+0,7
- debiti verso banche	27.922	29.596	-5,7
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	104.144	+2,5
Fondi	3.246	4.601	-29,5
- fondo imposte e tasse	901	1.230	-26,7
- fondo trattamento di fine rapporto	734	743	-1,2
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	1.500	+4,5
- fondo di quiescenza	43	1.128	-96,2
Altre voci del passivo	17.752	20.534	-13,5
Passività subordinate	5.607	5.158	+8,7
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	715	-2,4
Patrimonio netto (1)	8.182	7.353	+11,3
Totale passivo	170.191	172.101	-1,1
GARANZIE ED IMPEGNI			
Garanzie rilasciate	16.016	15.670	+2,2
Impegni	24.839	26.518	-6,3

(1) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo, pari a 39.345.982 per un valore di carico di 697 milioni di Euro al 31 dicembre 2000 e a 17.080.403 per un valore di carico di 294 milioni di Euro al 31 dicembre 2001.

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato riclassificato

	2001				2000			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9 pro-forma (1)	30/6 pro-forma (1)	31/3 pro-forma (1)
	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)	(€/mil)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	818	505	478	507	708	676	617	514
Crediti	118.627	114.999	117.097	117.966	117.825	118.220	121.247	118.771
- crediti verso banche	21.571	19.261	18.717	21.382	19.119	23.028	25.852	24.752
- crediti verso clientela	97.056	95.738	98.380	96.584	98.706	95.192	95.395	94.019
Titoli non immobilizzati	18.819	17.869	21.777	19.283	18.329	18.601	20.929	18.557
Immobilizzazioni	10.098	10.813	11.000	12.197	12.396	12.415	12.164	11.955
- titoli immobilizzati	3.308	4.321	4.615	5.746	6.671	7.103	7.120	6.635
- partecipazioni	4.697	4.383	4.240	4.313	3.573	3.199	2.917	3.224
- immobilizzazioni immateriali	367	368	377	356	359	335	335	326
- immobilizzazioni materiali	1.726	1.741	1.768	1.782	1.793	1.778	1.792	1.770
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.053	1.068	1.064	966	989	907	941	918
Altre voci dell'attivo	20.776	21.665	22.626	23.452	21.854	21.518	22.003	23.660
Totale attivo	170.191	166.919	174.042	174.371	172.101	172.337	177.901	174.375
PASSIVO								
Debiti	134.706	130.537	136.156	135.464	133.740	135.093	138.250	134.402
- debiti verso banche	27.922	27.359	31.032	30.679	29.596	31.380	35.115	30.529
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	106.784	103.178	105.124	104.785	104.144	103.713	103.135	103.873
Fondi	3.246	3.012	4.241	4.857	4.601	4.204	4.035	4.194
- fondo imposte e tasse	901	793	864	1.432	1.230	1.147	999	1.352
- fondo trattamento di fine rapporto	734	745	758	753	743	743	740	739
- fondo rischi e oneri diversi	1.568	1.433	1.509	1.553	1.500	1.132	1.105	903
- fondo di quiescenza	43	41	1.110	1.119	1.128	1.182	1.191	1.200
Altre voci del passivo	17.752	19.213	20.062	20.077	20.534	20.937	23.844	23.595
Passività subordinate	5.607	5.400	5.178	5.148	5.158	3.803	3.760	3.906
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	698	787	737	736	715	755	730	699
Patrimonio netto (2)	8.182	7.970	7.668	8.089	7.353	7.545	7.282	7.579
Totale passivo	170.191	166.919	174.042	174.371	172.101	172.337	177.901	174.375

(1) I dati patrimoniali pro-forma al 31/3/2000, al 30/6/2000 ed al 30/9/2000 sono redatti, secondo i criteri dettagliati in Nota Integrativa, ipotizzando l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny l'1/11/2000.

(2) Le riserve sono al netto delle azioni proprie detenute dalla Capogruppo.

I dati patrimoniali pro-forma al 31/3/2000, al 30/6/2000 e al 30/9/2000 nonché i dati patrimoniali al 31/3/2001 e al 30/9/2001 non sono stati oggetto di revisione contabile.

Relazione sulla Gestione

LO SCENARIO ECONOMICO

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

L'ANDAMENTO REDDITUALE

IL VALORE INTRINSECO DEL PORTAFOGLIO ASSICURATIVO VITA

LE GRANDEZZE OPERATIVE E LA STRUTTURA

I CONTI DI CAPITALE

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

LE ALTRE INFORMAZIONI

LE AREE DI AFFARI DEL GRUPPO

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario economico

Il contesto internazionale

L'economia mondiale ha attraversato una fase di forte rallentamento nel corso del 2001. Il tasso di crescita del PIL reale (2,4%) è stato il più basso dal 1974, quando, in seguito al primo *shock* petrolifero, la dinamica del ciclo segnò una brusca inversione in tutte le maggiori economie. Il deterioramento dell'attività produttiva dei Paesi OCSE ha influenzato negativamente la crescita del commercio internazionale e la *performance* del complesso delle economie emergenti, sulle quali ha inoltre pesato la contrazione dei flussi di finanziamento esteri.

Negli Stati Uniti gli attentati terroristici dell'11 settembre hanno fortemente condizionato l'attività produttiva del terzo trimestre, favorendo il passaggio da una fase di rallentamento, in atto, ad una fase di riduzione. I dati dell'ultimo trimestre hanno tuttavia mostrato una sorprendente capacità di recupero. L'economia è tornata a crescere dell'1,7% ed il clima di fiducia delle imprese e delle famiglie ha registrato un netto miglioramento. La crescita del PIL nell'anno è stata dell'1,2%, rispetto al 4,1% del 2000.

Per contrastare la pesante caduta degli investimenti e della produzione, da gennaio 2001 la FED ha dato luogo ad un ciclo espansivo di politica monetaria particolarmente aggressivo. La Banca Centrale con undici interventi, quattro dei quali tra settembre e dicembre, ha portato i tassi sui *Fed Fund* dal 6,5% all'1,75%, il minimo storico in 40 anni. Al contempo il Governo Federale ha promosso una politica di riduzione delle tasse e di incremento delle spese.

In Giappone, l'economia reale è entrata, per la terza volta in un decennio, in una fase di recessione. Le difficoltà dell'economia sono da riferire alla persistente debolezza della domanda interna e alla crescente fragilità del settore finanziario. L'aumento della disoccupazione, ai massimi storici dal dopoguerra, la riduzione del reddito disponibile e il permanere della deflazione hanno disincentivato una ripresa dei consumi interni. La dinamica dei consumi e degli investimenti pubblici è stata contenuta, a sua volta, dall'esigenza di limitare l'espansione dei livelli di indebitamento raggiunti dal settore statale. Il PIL nel 2001 è diminuito dello 0,5%.

Le economie dei paesi emergenti hanno seguito l'andamento dei paesi industrializzati, mostrando segni di dete-

rioramento, più evidenti a partire dal terzo trimestre del 2001, in particolare in America Latina e in Asia.

Alla fine del 2001 la situazione dell'Argentina si è aggravata. Gli ampi *deficit* di conto corrente, dovuti in particolare alla sopravvalutazione del cambio reale, hanno determinato un progressivo accumulo di debito estero. Con l'ampliamento degli *spread* degli eurobond sopra i 50 punti percentuali, il servizio del debito è divenuto non più sostenibile e il regime di *currency board* è stato abbandonato. L'effetto contagio della grave crisi valutaria e finanziaria sugli altri paesi emergenti è rimasto tuttavia contenuto.

L'Area Euro e l'Italia

Nel corso del 2001 l'evoluzione dell'attività economica nell'Area Euro ha registrato una fase di sensibile decelerazione. Nell'anno il PIL è cresciuto dell'1,5% circa, rispetto al 3,4% dell'anno precedente.

La dinamica della produzione - particolarmente negativa nell'ultimo trimestre dell'anno - ha risentito sia della caduta delle esportazioni, per il rallentamento internazionale, sia della debolezza della domanda interna, in primo luogo degli investimenti fissi lordi. Da fine anno le inchieste congiunturali nei maggiori paesi dell'Area hanno iniziato, tuttavia, ad indicare un miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese.

Nell'Area l'economia tedesca è risultata la più colpita dal rallentamento in corso. La Germania - in particolare per il calo della domanda di beni d'investimento - ha registrato variazioni negative dell'economia sia nel terzo sia nell'ultimo trimestre dell'anno; nel 2001 la variazione del PIL è stata dello 0,6% e gli investimenti fissi lordi si sono ridotti nel complesso del 4,1% circa.

In Italia la crescita del PIL nel 2001, seppure modesta (+1,8%), è risultata superiore alla media dell'Area. Il rallentamento produttivo è stato determinato - in linea con l'andamento dell'intera Area Euro - dalla più contenuta dinamica sia della domanda interna, consumi privati (+1,1%) e investimenti fissi lordi (+2,4%), sia delle esportazioni (+0,8% contro +11,7% nel 2000).

Nonostante la difficile fase congiunturale, nell'anno è proseguito il processo di consolidamento delle finanze pubbliche italiane. Il rapporto tra *deficit* pubblico e PIL è stato dell'1,4%, superiore dello 0,3% rispetto alla pre-

visione contenuta nel Patto di Stabilità ma in riduzione rispetto all'1,7% del 2000. Il rapporto tra debito pubblico e PIL è sceso al 109,4%. Nello stesso periodo nell'Area Euro il rapporto tra *deficit* e PIL è passato dallo 0,8% all'1,3% mentre il rapporto tra debito e PIL è sceso al 69%.

Nel primo semestre del 2001 il tasso di inflazione ha registrato un sensibile aumento sia nell'Area Euro sia in Italia, portandosi sul 3% nel secondo trimestre. Il rialzo aveva iniziato a manifestarsi nella seconda parte del 2000, per effetto, in particolare, dell'aumento delle quotazioni del petrolio e della contemporanea svalutazione dell'Euro, ed era successivamente proseguito a causa di tensioni sui prezzi di alcuni beni alimentari. A partire dai mesi estivi, la caduta dei corsi petroliferi e il venir meno delle tensioni sui beni alimentari hanno consentito un graduale rientro dell'inflazione verso il *target* del 2%. Nella media annua l'inflazione si è attestata al 2,6% nell'Area Euro e al 2,7% in Italia.

La ritrovata stabilità dei prezzi e delle aspettative inflazionistiche degli operatori ha favorito l'azione espansiva di politica monetaria da parte della Banca Centrale. Nel corso dell'anno in quattro interventi la BCE ha ridotto i tassi di *policy* di 150 punti base, dal 4,75% al 3,25%.

L'intermediazione creditizia

L'andamento degli impieghi bancari totali in Italia ha manifestato nel 2001 una forte decelerazione: l'aggregato è cresciuto del 7,7% rispetto al 14,3% di fine 2000.

La dinamica complessiva è stata sostenuta dalla componente a medio e lungo termine, aumentata del 9% (+10,2% nel precedente anno) mentre gli impieghi a breve hanno registrato un tasso di crescita del 6,3%, rispetto al 18,6% di fine 2000.

L'attività creditizia delle banche ha beneficiato della forte crescita del credito al consumo da parte delle famiglie (+18,3%) ma ha risentito negativamente della più contenuta dinamica sia della spesa per investimenti fissi lordi sia dei fabbisogni per operazioni di finanza straordinaria da parte delle imprese. Più debole rispetto al precedente anno, anche se ancora vivace, è risultata la domanda di credito da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni (+5,7%) e delle società non finanziarie (+7,2%).

Nel 2001 la qualità dei prestiti bancari è ulteriormente migliorata. L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi netti si è portata a fine anno al 2,4% rispetto al 2,9% di fine 2000, nonostante la fase di rallentamento attraversata dall'economia.

Durante il 2001 la raccolta bancaria diretta totale è salita del 5,8%. I depositi in conto corrente hanno evidenziato un forte incremento (+9,2%), per effetto della crescita manifestata nella seconda parte del 2001 (+11% circa su base semestrale) per la maggiore domanda di liquidità da parte delle famiglie. I depositi totali - tenuto conto della contrazione strutturale registrata dai certificati di deposito - sono nel complesso cresciuti del 6,2%. Anche la raccolta obbligazionaria ha visto un sensibile incremento: la variazione annua delle consistenze è risultata dell'8,8%, rispetto al 6,8% del 2000. La provvista sull'estero, in riduzione negli ultimi mesi del 2001, è cresciuta nell'anno del 2,3%.

Nel corso del 2001 - in un quadro di progressiva discesa dei tassi di interesse del mercato monetario (circa 150 punti base) - si sono abbassati sia i tassi di interesse sui depositi in conto corrente sia, in misura più accentuata, i tassi di interesse sui prestiti bancari a breve. Per effetto di tali andamenti tra fine 2000 e fine 2001 lo *spread* bancario a breve si è ridotto di circa 30 punti base.

L'intermediazione mobiliare

Nel 2001 i principali indici azionari internazionali hanno accusato perdite consistenti. Il rallentamento dell'attività economica, la contrazione dei profitti aziendali e i timori seguiti agli eventi dell'11 settembre hanno inciso negativamente sulla dinamica delle Borse, malgrado l'azione distensiva attuata da parte delle banche centrali. Dopo i minimi di ottobre, tuttavia, gli indici azionari sono tornati a salire.

Negli USA lo S&P500 ha perso nell'anno il 13%, mentre in Giappone il Nikkei 225 è sceso di oltre il 23%. In Europa l'indice DJ Stoxx 50 ha ceduto il 18% circa mentre in Italia Mibtel e Mib30 hanno registrato un ribasso intorno al 25%. Particolarmente penalizzati sono stati gli indici tecnologici e i settori telecomunicazioni, *media*, *utilities* e finanziario-assicurativi.

Per effetto della caduta degli indici azionari a fine anno la capitalizzazione complessiva delle società nazionali quotate in Italia scendeva a 592 miliardi di Euro dagli 818 miliardi di fine 2000; il numero di nuove società ammesse a quotazione è stato di 18, rispetto alle 45 del 2000. Nell'anno sono stati raccolti 7 miliardi di Euro (13 miliardi nel 2000) attraverso 20

operazioni di offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (48 nel 2000) e 7,6 miliardi di Euro (3,8 miliardi nel 2000) attraverso 25 operazioni di aumento di capitale (31 nel 2000).

Il risparmio gestito

Nel 2001, le turbolenze sui mercati azionari hanno condizionato pesantemente il comparto dei fondi comuni, riducendone tanto i flussi netti di raccolta, quanto la valorizzazione delle consistenze.

A dicembre 2001 il patrimonio dei fondi gestiti da intermediari italiani ammontava a 519 miliardi di Euro, in contrazione del 6% rispetto a fine 2000.

La raccolta complessiva netta dell'anno ha dato luogo ad un flusso positivo di soli 0,6 miliardi di Euro. Il deflusso di capitali dai fondi bilanciati ed azionari ha contribuito in misura decisiva all'andamento generale della raccolta. I fondi liquidità hanno catalizzato le scelte degli investitori - in particolare nella seconda parte dell'anno - in un contesto di elevata incertezza sulle prospettive dei mercati mobiliari.

Fra le altre componenti del risparmio gestito, il comparto assicurativo ha continuato a manifestare un buon andamento nel corso del 2001; sulla base dei dati attualmente disponibili, il tasso di crescita annuo delle riserve tecniche vita è stimabile intorno al 15%.

Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio

In un contesto esterno difficile, il Gruppo SANPAOLO IMI ha realizzato nel corso del 2001 importanti progetti finalizzati al rafforzamento del posizionamento competitivo in Italia e all'estero, affiancando ad iniziative di sviluppo su specifici mercati e segmenti di clientela, caratterizzati da maggiori potenzialità di creazione di valore, interventi di razionalizzazione, mirati ad una maggiore focalizzazione nei diversi comparti di attività ed al contenimento strutturale dei costi.

Il progetto di integrazione con Cardine Banca

Tra le azioni condotte sul mercato domestico assoluto rilievo assume l'approvazione, effettuata in data 18 dicembre 2001 dai Consigli di Amministrazione di SANPAOLO IMI e Cardine Banca, del piano industriale di integrazione tra i due Gruppi e del relativo progetto di fusione, le cui linee fondamentali erano state presentate alla Banca d'Italia il 19 ottobre 2001; il progetto riveste una elevata importanza nel panorama bancario italiano, portando alla creazione del secondo gruppo nazionale. Il Gruppo Cardine, nato dalla fusione tra le Casse Venete e la Cassa di Risparmio in Bologna, rappresenta una realtà creditizia di rilievo nelle regioni dell'Italia Nord Orientale, dove è concentrata la rete filiali, costituita a fine anno da 837 sportelli.

Il progetto, approvato dalle rispettive Assemblee degli Azionisti il 5 marzo 2002, prevede la fusione per incorporazione di Cardine in SANPAOLO IMI, previo conferimento del complesso aziendale bancario in una nuova società interamente controllata (Nuova Cardine), con sede legale a Padova, dove sarà concentrata l'azione di sviluppo verso i mercati dell'Europa Centro Orientale.

L'efficacia della fusione a fini contabili e fiscali avrà decorrenza a partire dal 1° gennaio 2002; il rapporto di concambio è stato fissato in 1,7950 azioni SANPAOLO IMI per ogni azione Cardine; su tali basi, al servizio del concambio SANPAOLO IMI aumenterà il proprio capitale sociale per un massimo di 1.381,7 milioni di Euro, mediante l'emissione di circa 493,5 milioni di azioni ordinarie del valore nominale unitario di 2,80 Euro, che saranno attribuite agli azionisti della banca incorporanda, a fronte dell'annullamento e del concambio di massime 274,9 milioni di azioni ordinarie di Cardine Banca in circolazione, del valore nominale di

5,20 Euro per azione. SANPAOLO IMI si avvarrà della facoltà di utilizzare al servizio del concambio sino ad un massimo di 70 milioni di azioni proprie.

La logica dell'aggregazione tra i due Gruppi, sviluppata nel piano industriale di integrazione, trova fondamento:

- nella creazione di una realtà creditizia di dimensioni rilevanti in termini di masse intermedie e di presenza territoriale: in base ai dati di fine 2001, il totale attivo è stimabile in 213 miliardi di Euro, le attività finanziarie della clientela raggiungono i 356 miliardi di Euro, gli impieghi a clientela sono pari a 124 miliardi di Euro e il numero degli sportelli in Italia si attesta a circa 3.000 unità;
- nell'elevata complementarità geografica e di *business*: la nuova entità potrà infatti contare sulla presenza capillare della Rete Sanpaolo nel Nord Ovest, sulla posizione di *leadership* del Banco di Napoli nelle regioni meridionali e sul radicamento di Cardine nel Nord Est, una delle aree più ricche del paese sotto l'aspetto industriale e finanziario; inoltre, sotto il profilo del *business*, SANPAOLO IMI potrà mettere a disposizione della clientela di Cardine le proprie competenze specifiche nella gestione del risparmio, le fabbriche prodotte e le unità specialistiche nel *wholesale banking*;
- nella focalizzazione su aree di attività ad elevato potenziale: al tradizionale portafoglio di *business* rappresentato dalle reti bancarie, dalle reti distributive dei Personal Financial Services e dal Wealth Management, il nuovo Gruppo potrà affiancare attività con rilevante potenziale di generazione di valore, quali il *private banking*, il *consumer banking*, il *private equity* e lo sviluppo nell'Europa Centro Orientale;
- nella conseguibilità di importanti economie di scala: a tal fine il nuovo Gruppo potrà disporre di una struttura denominata Macchina Operativa Intragruppo al servizio della Rete Sanpaolo, di Cardine e del Banco di Napoli, in cui sarà concentrata la gestione dei sistemi informativi, delle attività ausiliarie e dei *back office*, coerentemente con il rigoroso programma di razionalizzazione e di contenimento strutturale dei costi avviato da SANPAOLO IMI al termine del primo semestre.

Dalle proiezioni economico-finanziarie per il 2002-2005 emergono stime di sinergie lorde da fusione crescenti, fino a raggiungere circa 280 milioni di Euro ante imposte nel 2005. Tali sinergie derivano sia dal miglioramento della base ricavi sul portafoglio di *business* esistente (130 milioni di Euro), sia dal conseguimento di sinergie di costo (102 milioni di Euro) sia, infine, dai ritorni derivanti dallo sviluppo congiunto di nuovi *business* con rilevante potenziale di

upside futuro, prudenzialmente calcolati intorno ai 50 milioni di Euro. I costi di integrazione sono stati valutati in 260 milioni di Euro.

Il nuovo Gruppo si prefigge di raggiungere, nel 2005, un obiettivo di ROE del 21% e una riduzione del *cost to income ratio* di 14 punti percentuali circa rispetto agli attuali livelli, passando dal 65% del pro-forma 2001 al 51% nel 2005.

Particolarmente innovativi risultano gli aspetti riguardanti l'assetto proprietario della banca Capogruppo che nascerà dalla fusione: la Compagnia di San Paolo, che possiede un'interessenza del 16,1% nel capitale di SANPAOLO IMI, e le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna, che detengono quote rispettivamente del 40,2% e del 28,6% nel capitale di Cardine Banca, hanno concordato di autolimitare alla misura complessiva del 15% i propri diritti di voto nelle assemblee ordinarie di SANPAOLO IMI post fusione.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso uno schema che prevede l'affidamento della suddetta quota ad una struttura appositamente dedicata, costituita all'inizio di gennaio 2002 e denominata Fondaco SGR, formata da due partecipazioni paritetiche, di cui una pari al 7,5% del capitale della società post aggregazione da parte della Compagnia di San Paolo e l'altra, di pari entità, da parte delle altre due Fondazioni in proporzione alle partecipazioni attualmente detenute in Cardine Banca; più in particolare, le Fondazioni Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Cassa di Risparmio in Bologna conferiranno rispettivamente quote pari al 4,38% e al 3,12%. Le azioni residue, non affidate in gestione alla nuova struttura, saranno convertite in azioni privilegiate, a loro volta convertibili, a richiesta, in azioni ordinarie dopo un periodo di dieci anni ovvero in caso di alienazione. La partecipazione al capitale della SGR è stata suddivisa in parti uguali tra la Compagnia di San Paolo, da un lato, e le altre due Fondazioni dall'altro, riservando una quota di minoranza pari al 20% ad un qualificato *advisor* indipendente per la gestione dei patrimoni, individuato nella Ersel Finanziaria. E' previsto inoltre che Fondaco subentri alla Compagnia nel patto di consultazione stipulato con altri azionisti privati di SANPAOLO IMI.

Le altre azioni di sviluppo sul mercato domestico

Nell'ambito degli accordi di collaborazione definiti con la Cassa di Risparmio di Firenze nel corso del 2000, che individuano in SANPAOLO IMI il referente primario della banca

toscana per l'attività di *asset management*, è diventata operativa nell'aprile 2001 la CR Firenze Gestion Internationale, società lussemburghese di gestione di fondi comuni di investimento, partecipata al 20% da SANPAOLO IMI e all'80% dalla Cassa. Le banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze, che dispongono complessivamente di una rete di oltre 400 sportelli, hanno avviato la distribuzione dei fondi gestiti da tale società.

Nel mese di giugno 2001 SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze hanno perfezionato l'acquisto dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì di una quota rispettivamente pari al 15% ed al 5% dell'omonima banca, per un importo complessivo di 163 milioni di Euro. A metà luglio, come previsto dagli accordi sottoscritti nel novembre 2000, è inoltre stato effettuato il lancio di un'Offerta Pubblica per l'acquisto di un'ulteriore quota dell'8% del capitale della Cassa dei Risparmi di Forlì; l'Offerta, avvenuta al prezzo di 41,413 Euro per ogni azione ordinaria e di 42,246 Euro per ogni azione privilegiata, ha avuto un'adesione totalitaria, che ha determinato un esborso complessivo di 62 milioni di Euro ed ha portato la partecipazione detenuta da SANPAOLO IMI al 21% e quella in capo alla Cassa di Risparmio di Firenze al 7%.

Nel corso del primo semestre del 2001 sono inoltre diventati operativi gli accordi di collaborazione tra SANPAOLO IMI, Cassa di Risparmio di Firenze e Cassa dei Risparmi di Forlì riguardanti la distribuzione di prodotti assicurativi e di *asset management*, il *leasing*, il collocamento di obbligazioni e le attività di finanziamento e di consulenza rivolte alle imprese ed agli enti locali. In particolare la Cassa dei Risparmi di Forlì ha avviato la distribuzione, attraverso la propria rete di circa 60 filiali, delle polizze Sanpaolo Vita e delle gestioni patrimoniali in fondi di Sanpaolo IMI Asset Management, nonché dei fondi comuni gestiti dalla CR Firenze Gestion Internationale.

Tra le azioni volte al rafforzamento del posizionamento sul mercato domestico rientra altresì il proseguimento dell'opera di specializzazione delle strutture di produzione e distribuzione, finalizzata ad un migliore presidio dei segmenti di clientela; in particolare:

- è stato completato il progetto mirato alla costituzione di un'autonoma Area di Affari dedicata al Wealth Management, funzionalmente separata dalla rete delle filiali, destinata a fornire prodotti e servizi sia alle strutture distributive interne al Gruppo sia a investitori istituzionali e a reti terze. Nel mese di aprile è stato perfezionato il conferimento da parte della Capogruppo alla hol-

ding Wealth Management Sanpaolo IMI delle partecipazioni nelle società controllate operanti nei comparti dei fondi comuni, delle gestioni patrimoniali, del *private banking* e delle assicurazioni vita;

- è stato sviluppato da parte della Rete Sanpaolo un nuovo modello organizzativo improntato alla specializzazione di ciascun punto operativo sul segmento di clientela prevalente: privati, piccoli operatori economici e imprese. Il rafforzamento della struttura distributiva dell'Area è stato effettuato altresì mediante il rilascio alla relativa clientela delle funzionalità dispositive e rendicontative attraverso *Internet* e *mobile*, nell'ambito del progetto finalizzato alla realizzazione di un modello distributivo multicanale.

Le alleanze e gli accordi commerciali all'estero

Tra le iniziative di rilievo realizzate da SANPAOLO IMI nel corso del 2001 sono da evidenziare i rapporti di collaborazione avviati con il Gruppo francese Caisse des Dépôts et Consignations (CDC); a inizio ottobre i due Gruppi hanno formalmente sottoscritto un "Protocollo di Accordo" che ha fissato le linee guida relative alla prevista collaborazione industriale e commerciale e ha definito i reciproci impegni in termini di investimenti partecipativi.

Negli ultimi mesi del 2001 i due Gruppi si sono attivati per individuare le iniziative attraverso le quali concretizzare le intese operative previste dall'accordo, definendo i comparti prioritari che prospettano le più interessanti opportunità di sviluppo congiunto; in particolare:

- nell'area dell'*asset management*, nella quale i due Gruppi sono tra i *leader* sui rispettivi mercati domestici, si stanno esaminando le opportunità di commercializzazione su basi di reciprocità, nonché di creazione e sviluppo di nuove linee di prodotti innovativi e specialistici, sfruttando le rispettive esperienze gestionali;
- nel settore del *private equity*, dove i due Gruppi stanno già collaborando sulla base dell'accordo concluso nel corso del 2000 tra NHS e CDC Participation, sono in fase di valutazione ulteriori opportunità di investimento congiunto in Francia ed in Italia, oltre a possibilità di investimento, su basi di reciprocità, in fondi specialistici;
- nell'attività di *capital market*, Banca IMI e CDC Ixis Capital Market stanno considerando le possibilità di intese operative in particolare per quanto riguarda le attività sui mercati obbligazionari e azionari;
- nell'attività di finanziamento di grandi progetti e infrastrutture, sono state realizzate le analisi propedeutiche

alla definizione di partecipazioni congiunte in *pool* di finanziamento nei vari settori di interesse.

La collaborazione tra i due Gruppi potrà essere ampliata ad altre aree operative quali il *retail banking*, l'*e-banking*, le assicurazioni vita, i servizi di *custody*, la gestione di attivi immobiliari e le garanzie finanziarie.

Come previsto dall'accordo, il Gruppo CDC ha acquisito, a inizio ottobre, una quota del 2% di SANPAOLO IMI, per un controvalore di 323 milioni di Euro; a dicembre SANPAOLO IMI ha formalizzato lo scambio azionario con il Gruppo Eulia, la neocostituita holding finanziaria che controlla il Gruppo Caisse des Dépôts et Consignations e il Gruppo Caisse d'Épargne, acquisendo a sua volta un'interessenza di corrispondente importo in CDC Ixis, l'*investment bank* del Gruppo CDC, pari al 3,5% circa del capitale.

Sempre sul mercato europeo, sono proseguite le iniziative di sviluppo congiunto con il Gruppo Santander Central Hispano. In particolare sono da ricordare:

- il progetto, avviato nel 2000 in *partnership* con The Royal Bank of Scotland e Société Générale, mirato alla creazione di una piattaforma *Internet* per l'offerta *on line* di prodotti di tesoreria e di *capital market* alle imprese e agli investitori istituzionali. A tale scopo è stata costituita, ed è divenuta operativa nel mese di novembre, una società di diritto inglese, denominata Centradia Group, cui fanno capo Centradia Services, che gestisce la piattaforma informatica, e Centradia, operante in qualità di *broker*;
- l'accordo, siglato in data 9 febbraio 2002, con la All Funds Bank (AFB), banca del Gruppo Santander Central Hispano, attiva come centrale di acquisto di fondi comuni di produttori terzi; l'iniziativa prevede una *partnership* strategica basata sulla condivisione della piattaforma di AFB.

Le iniziative di sviluppo sui mercati esteri

SANPAOLO IMI ha individuato selezionati mercati esteri nei quali esportare le capacità distintive maturate dal Gruppo nel contesto nazionale nell'ambito dell'attività di *private banking*. In particolare, alla fine del 2000, Banca Fideuram ha acquisito il gruppo Wargny, che vanta, oltre ad una posizione di preminenza sul mercato francese nel settore dell'intermediazione in titoli di tipo tradizionale ed *on line*, anche una presenza di nicchia nel *private banking*. In accordo con le linee di sviluppo indicate dal nuovo *business plan* di Wargny, definito nella prima parte del 2001, nel mese di luglio Banque Privée Fideuram Wargny ha ottenu-

to autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e ha avviato il lancio del risparmio gestito secondo il modello di *business* sperimentato con successo da Fideuram in Italia; al tempo stesso ha avuto inizio il piano di razionalizzazione delle strutture societarie del gruppo francese.

Sempre nel settore del *private banking* internazionale, nel mese di febbraio ha iniziato ad operare Fideuram Bank (Suisse), che dispone di uffici a Lugano e Zurigo.

SANPAOLO IMI ha inoltre avviato azioni finalizzate al potenziamento dell'operatività in paesi dell'Europa Centro Orientale con elevate opportunità di sviluppo. In particolare, dopo la positiva conclusione, a fine luglio, della *due diligence* su Banka Koper, in data 30 ottobre 2001 è stato siglato un accordo con i principali azionisti per l'acquisizione di una quota di maggioranza nel capitale della banca slovena. A fine novembre SANPAOLO IMI ha rilevato, con un esborso di circa 37 milioni di Euro, una prima *tranche* pari al 15% ed ha effettuato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni della banca. A tutti gli azionisti che hanno aderito all'OPA è stata concessa un'opzione *put* non trasferibile sulle azioni residue (allo stesso prezzo dell'OPA incrementato degli interessi e al netto dei dividendi), esercitabile dal 31 dicembre 2002 al 31 luglio 2006. All'offerta, conclusasi in data 25 febbraio 2002, sono state conferite 250.271 azioni, corrispondenti al 47,1% del capitale di Banka Koper; il costo sostenuto è stato pari a 116 milioni di Euro.

SANPAOLO IMI, che a seguito dell'OPA detiene complessivamente una quota del 62,1% di Banka Koper, limiterà temporaneamente il proprio diritto di voto al 32,99%, in ottemperanza all'autorizzazione rilasciata dalla Banca di Slovenia, che si inquadra nell'ambito di un processo di graduale apertura del capitale delle principali banche del paese a gruppi bancari europei, anche in vista del prossimo ingresso della Slovenia nell'Unione Europea.

Banka Koper rappresenta il quarto istituto della Slovenia per totale attivo ed opera attraverso una rete di 37 filiali concentrate nella zona di Lubiana; la banca, che svolge principalmente attività di raccolta nei confronti di clientela *retail* e di impiego su clientela *corporate*, è anche uno dei principali emittenti sloveni di carte di debito e credito ed è attiva nei settori del *trading* e del *fund management*. Essa detiene una quota prossima al 7% del mercato sloveno, caratterizzato da stretti rapporti commerciali con l'Italia e tra i più interessanti dell'area in termini di indicatori macroeconomici e prospettive di crescita.

L'operazione assume particolare rilevanza anche alla luce della prossima integrazione con Cardine Banca, la cui clientela imprenditoriale, concentrata nell'Italia Nord Orientale, è orientata ad intensificare gli scambi commerciali verso i mercati dell'Europa dell'Est.

Nel mese di luglio Sanpaolo Vita ha siglato una lettera di intenti per dare vita ad una nuova società di bancassicurazione in *joint venture* con la Agrotiki Life & Health, compagnia assicurativa ellenica controllata dalla Agricultural Bank of Greece, seconda banca del paese, che dispone di una rete di oltre 440 sportelli. La nuova società, che dovrebbe diventare operativa nel corso del 2002, amplierà progressivamente il suo ambito di azione dalla Grecia all'Area Balcanica, aprendo a Sanpaolo Vita interessanti opportunità di sviluppo in paesi nei quali il mercato delle polizze vita offre prospettive di crescita in relazione sia all'attesa riforma del sistema previdenziale locale, sia ai processi di adeguamento ai livelli degli altri mercati dell'Unione Europea finanziariamente più evoluti.

Le iniziative di razionalizzazione della struttura del Gruppo

SANPAOLO IMI ha definito nel primo semestre del 2001 un programma di razionalizzazione e di contenimento strutturale dei costi, finalizzato a migliorare ulteriormente i livelli di efficienza del Gruppo. Il programma, che ha preso avvio nel mese di giugno e sarà completato nell'arco di un biennio, si articola in due distinti progetti:

- la creazione di una Macchina Operativa Intragruppo tra la Capogruppo SANPAOLO IMI ed il Banco di Napoli nell'area dei sistemi informativi, delle attività ausiliarie e dei *back office*;
- una riorganizzazione delle funzioni di sede centrale della Capogruppo e delle società controllate.

In particolare il progetto Macchina Operativa Intragruppo prevede l'unificazione in un'unica struttura organizzativa dei sistemi informativi e delle funzioni di supporto della Capogruppo e del Banco di Napoli. Le due banche commerciali del Gruppo, grazie ad una piattaforma informatica comune e ad un medesimo sistema operativo, potranno ottimizzare gli investimenti in nuove tecnologie e personale. I principali benefici saranno rappresentati da:

- una significativa riduzione dei costi sostenuti a livello di Gruppo nelle aree dell'*information technology* e delle attività ausiliarie;
- la messa a disposizione del Banco di Napoli del sistema informativo multicanale di SANPAOLO IMI, caratterizzato

da una maggiore ricchezza di funzionalità e da una segmentazione per tipologia di clientela;

- la predisposizione di un assetto e di una piattaforma informatica estensibile in prospettiva ad altre banche, interne o esterne al Gruppo.

La realizzazione della Macchina Operativa Intragruppo costituisce un importante elemento nell'insieme delle azioni finalizzate al rafforzamento ed allo sviluppo operativo del Banco di Napoli, in accordo con le linee guida indicate nel piano di rilancio approvato a metà anno. Il piano mira a fare del Banco un punto di riferimento per le famiglie e le piccole e medie imprese nel Sud Italia attraverso la focalizzazione sui territori storici di tradizionale presenza e la realizzazione di un programma di efficientamento che prevede, tra l'altro, la cessione di tutte le attività non funzionali all'operatività caratteristica.

In linea con gli obiettivi del piano di rilancio, il Banco ha già realizzato nel corso del 2001:

- il riassetto della rete distributiva domestica: sono state individuate 11 aree territoriali, intervenendo sulla preesistente struttura, articolata in aree, filiali capogruppo e dipendenze;
- la revisione dell'assetto delle società controllate: è stata ceduta, nel mese di novembre, la controllata Fumagalli & Soldani; è stato stipulato il contratto di vendita della quota detenuta in Datitalia, perfezionato a inizio 2002; sono state concentrate le attività di gestione dei fondi comuni presso l'Area Wealth Management del Gruppo SANPAOLO IMI, alla quale verrà conferita nel corso del 2002 la Banco di Napoli Asset Management;
- il disimpegno dalle attività svolte dalla rete estera: è stata ceduta all'Area Corporate della Capogruppo SANPAOLO IMI la filiale di Hong Kong; è stata perfezionata, nel febbraio 2002, la cessione a terzi della filiale di Londra; è stata ridimensionata l'operatività della filiale di New York in vista della liquidazione volontaria, deliberata nel gennaio 2002;
- un'operazione di esodo incentivato del personale di carattere volontario: l'iniziativa ha comportato nel 2001 la formalizzazione di accordi per l'uscita dal servizio di circa 500 dipendenti.

Al fine di favorire l'integrazione del Banco di Napoli nel Gruppo, SANPAOLO IMI ha inoltre effettuato operazioni mirate a rendere totalitaria la partecipazione detenuta nell'istituto di credito partenopeo. Ciò attraverso:

- il perfezionamento di un'Offerta Pubblica di Acquisto residuale sul capitale ordinario del Banco; l'operazione,

completata nel mese di maggio 2001, ha riguardato 42,1 milioni di azioni ordinarie del Banco ed è avvenuta al prezzo, fissato dalla Consob, di 1,549 Euro per azione. Alla chiusura dell'operazione risultava consegnato l'84,92% dei titoli oggetto di offerta, pari all'1,92% del capitale ordinario dell'emittente; l'esborso sostenuto da SANPAOLO IMI è stato pertanto pari a 55,4 milioni di Euro e la quota complessivamente detenuta è salita dal 97,74% al 99,66% del capitale ordinario del Banco. A partire dal 1° giugno l'azione ordinaria Banco di Napoli è stata revocata dalla quotazione e SANPAOLO IMI ha esercitato il diritto, determinato dal superamento della soglia partecipativa del 98%, di acquistare le residue azioni ordinarie del Banco; l'operazione, conclusasi a fine settembre, ha riguardato 6,3 milioni di azioni ed è avvenuta ad un prezzo unitario di 1,549 Euro, stabilito da un esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Napoli, determinando un esborso pari a 9,8 milioni di Euro;

- il lancio, nel marzo 2002, di un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio non convertibili del Banco in circolazione, pari a circa 127 milioni; l'esborso complessivo, in base al prezzo fissato in 1,30 Euro per azione, è valutabile in 165 milioni di Euro in caso di adesione totalitaria e sarà interamente finanziato con mezzi propri. Condizione di efficacia dell'Offerta sarà il raggiungimento di una soglia di adesioni che consenta, tenuto conto della quota dello 0,85% già detenuta da SANPAOLO IMI, di pervenire ad una partecipazione almeno pari alla maggioranza assoluta del capitale di risparmio.

Nell'ambito degli interventi mirati alla razionalizzazione della struttura del Gruppo rientrano altresì le intese di compravendita di partecipazioni in via di perfezionamento con la Compagnia di San Paolo; esse prevedono che, con decorrenza anteriore al perfezionamento della fusione con Cardine Banca, SANPAOLO IMI ceda alla Compagnia una quota dell'8% della partecipazione pari al 10,8% attualmente detenuta in Cardine Banca. A sua volta SANPAOLO IMI:

- dopo il ridisegno della struttura di NHS, con la scissione parziale della società, che ha comportato l'allocazione delle attività dell'area *private equity* in una *newco* (NHS S.p.A.) e il mantenimento del *business* consistente nella valorizzazione del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa (che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti), porterà al 90% la partecipazione in IMI Investimenti ed acquisirà una quota residuale nella nuova NHS;

- rileverà il 100% di CIP - Compagnia di San Paolo Investimenti Patrimoniali; la partecipazione sarà conferita in Banca OPI, ampliando i mezzi propri della controllata.

Il valore delle azioni Cardine oggetto di transazione è stato determinato facendo riferimento al valore implicito risultante dall'applicazione del rapporto di concambio previsto nel progetto di fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine al valore medio del titolo SANPAOLO IMI rilevato in un arco temporale fissato tra le parti, mentre la valorizzazione delle partecipazioni acquisite è effettuata:

- per IMI Investimenti e per la nuova NHS, sulla base dei rispettivi patrimoni netti consolidati pro-forma a fine 2001;
- per la CIP, con riferimento al valore economico riconosciuto alla società.

Tali ultimi valori sono soggetti ad una *fairness opinion* da parte di una primaria banca di investimento.

Le altre iniziative di rilievo

Tra le altre iniziative di rilievo effettuate nell'esercizio, si segnalano due operazioni finalizzate all'ulteriore miglioramento della qualità degli asset:

- il perfezionamento, a fine maggio, di una cessione pro-soluta avente ad oggetto crediti a breve in sofferenza

non garantiti iscritti a bilancio per un valore di circa 110 milioni di Euro; l'operazione è stata regolata ad un prezzo di 2 milioni di Euro superiore al valore di bilancio;

- la cessione ad un primario operatore nazionale del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluta dalla Capogruppo nel corso del 1994; l'operazione, perfezionata all'inizio del mese di luglio, ha ridotto il valore netto delle sofferenze del Gruppo di 45 milioni di Euro ed ha determinato una plusvalenza lorda di 5 milioni di Euro.

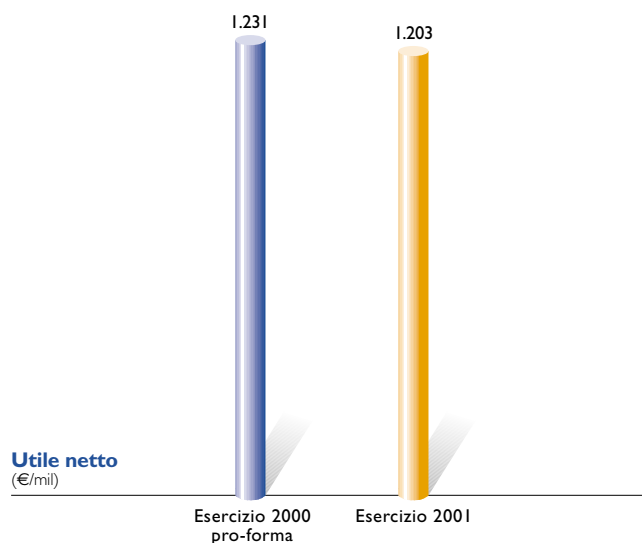
Sono infine da evidenziare due importanti operazioni di realizzo di partecipazioni:

- nel mese di giugno il Gruppo SANPAOLO IMI ha ceduto una quota del 10,7% del capitale di Beni Stabili, a valore sull'interessenza del 14,2% detenuta; l'operazione ha determinato l'emersione di una plusvalenza di 50 milioni di Euro;
- NHS, la *merchant bank* del Gruppo, ha ceduto la quota del 6,2% detenuta nella Montedison, realizzando plusvalenze per complessivi 228 milioni di Euro; NHS ha quindi acquisito una partecipazione del 7,8% in Italenergia, che ha inserito il Gruppo tra i principali azionisti della società, insieme a FIAT, EDF, IntesaBCI e Banca di Roma.

L'andamento reddituale

L'andamento economico del Gruppo SANPAOLO IMI è stato condizionato nel corso del 2001 dal negativo contesto di mercato, che ha determinato una generalizzata riduzione dei margini reddituali rispetto ai dati di conto economico pro-forma dell'esercizio 2000, ricostruito su basi omogenee ipotizzando l'acquisizione del Banco di Napoli e di Wargny in data 1/1/2000.

Tale contrazione è stata attenuata dagli effetti delle azioni di contenimento dei costi operativi avviate al termine del primo semestre, nonché delle misure di ottimizzazione fiscale adottate; l'utile netto si è così attestato a 1.203 milioni di Euro, valore di poco inferiore ai 1.231 milioni di Euro registrati nel 2000 (-2,3%).

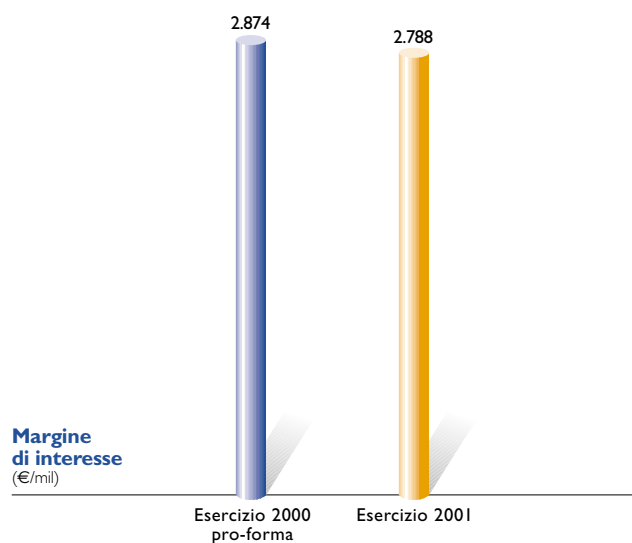


Il margine di interesse

Il margine di interesse conseguito dal Gruppo nel 2001 è stato pari a 2.788 milioni di Euro, in flessione del 3% rispetto all'esercizio precedente; l'andamento è stato peraltro influenzato da fattori non riferibili alla dinamica operativa ordinaria:

- la contabilizzazione di minori interessi attivi su mutui (22 milioni di Euro), ai sensi del d.lg. 394/2000, convertito in legge 24/2001;
- i maggiori interessi passivi, pari a 23 milioni di Euro, corrisposti dal Banco di Napoli sulla liquidità del fondo pensioni integrativo del personale che, nel mese di luglio, è stato scorporato dall'azienda; tali oneri si sono peraltro riflessi in una corrispondente riduzione del costo del personale.

Prescindendo da tali elementi il margine di interesse del Gruppo presenterebbe una riduzione dell'1,4%, prevalen-



Margine di interesse

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Interessi attivi e proventi assimilati	8.016	8.441	-5,0
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.322	-5.636	-5,6
Riclassifica gestionale (1)	94	69	+36,2
Margine di interesse	2.788	2.874	-3,0

(1) La riclassifica si riferisce al margine di interesse relativo al gruppo Banca IMI che, al fine di una più efficace rappresentazione gestionale dei risultati del Gruppo, viene esposto nella voce "Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni", in quanto strettamente connesso, sotto il profilo operativo, al risultato caratteristico dell'attività di intermediazione in valori mobiliari.

temente attribuibile alla progressiva contrazione dei tassi di mercato e degli *spread* avviatasi al termine del 2000 e proseguita nel corso del 2001.

Per quanto riguarda i tassi di mercato, l'Euribor a tre mesi è sceso di 1,54 punti percentuali, dal 4,88% di fine 2000 al 3,34% di fine dicembre 2001; la media annua del 2001, pari al 4,27%, è risultata di 11 punti base inferiore a quella dell'esercizio precedente; il BTP decennale, in termini medi, ha registrato una riduzione di 40 centesimi.

Nel corso del 2001 il rendimento delle attività fruttifere del Gruppo è stato pari al 5,88%, 23 punti base in meno rispetto a quello del 2000; il costo delle passività onerose ha presentato a sua volta una riduzione di 19 punti base, passando dal 4,07% al 3,88%. Nell'operatività con la clientela lo *spread* medio relativo ai volumi di raccolta ed impiego, esclusi i pronti contro termine, si è attestato nel 2001 al 2,81% a fronte del 2,94% registrato nell'esercizio precedente.

Le giacenze medie delle attività fruttifere del Gruppo hanno presentato nel 2001 una riduzione dell'1,8% rispetto all'anno precedente; in tale ambito le consistenze medie degli impieghi a clientela, escluse le operazioni di pronti contro termine, hanno peraltro registrato un aumento del 3,4%. Dal lato del passivo si è verificato un ridimensionamento dell'1,5% dei volumi medi di raccolta da clientela, al netto dei pronti contro termine, determinato dalla riduzione del 4,7% dei debiti rappresentati da titoli.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione del Gruppo si è attestato nel 2001 a 5.877 milioni di Euro, il 4,7% in meno rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Le commissioni nette, pari a 2.608 milioni di Euro, hanno presentato un calo dell'8,6%, totalmente imputabile all'area del risparmio gestito e dell'intermediazione mobiliare: i

Analisi giacenze medie, interessi e tassi

	Esercizio 2001			Esercizio 2000 pro-forma		
	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)	Giacenze medie (€/mil)	Interessi (€/mil)	Tassi medi (%)
Attività fruttifere di interessi	126.462	7.440	5,88	128.801	7.874	6,11
- crediti verso clientela	89.839	5.721	6,37	86.886	5.738	6,60
- crediti verso banche	15.388	654	4,25	16.967	817	4,82
- titoli	14.563	743	5,10	15.794	879	5,57
- pronti contro termine	2.798	126	4,50	4.600	213	4,63
- altre partite fruttifere del Banco di Napoli	3.874	196	5,06	4.554	227	4,98
Attività non fruttifere di interessi (1)	45.047			44.784		
Totale attività	171.509	7.440		173.585	7.874	
Passività onerose di interessi	119.744	4.652	3,88	122.855	5.000	4,07
- raccolta diretta da clientela	89.324	3.176	3,56	90.716	3.318	3,66
- debiti verso clientela	52.586	1.319	2,51	52.162	1.252	2,40
- debiti rappresentati da titoli	36.738	1.857	5,05	38.554	2.066	5,36
- debiti verso banche	18.014	847	4,70	22.150	1.190	5,37
- pronti contro termine	7.109	313	4,40	6.168	240	3,89
- passività subordinate	5.297	316	5,97	3.821	252	6,60
Passività non onerose di interessi (1)	44.519			44.083		
Patrimonio netto	7.246			6.647		
Totale passività e patrimonio netto	171.509	4.652		173.585	5.000	
Margine di interesse		2.788			2.874	

(1) Il dato include le giacenze medie del gruppo Banca IMI, coerentemente con la riclassifica gestionale dei relativi interessi attivi e passivi.

ricavi commissionali derivanti dall'area gestione, intermediazione e consulenza si sono infatti ridotti del 15,4%; in tale ambito è peraltro da sottolineare la crescita delle commissioni nette derivanti dal collocamento di prodotti assicurativi, passate dagli 86 milioni di Euro del 2000 ai 109 milioni di Euro del 2001 (+10,5%).

In crescita sono risultate altresì tutte le altre voci commissionali, che hanno in parte compensato i minori ricavi del gestito e dell'intermediazione: nell'area finanziamenti e garanzie si è registrato un incremento del 16,5%, cui hanno contribuito in particolare operazioni di sindacazione concluse a fine anno; le commissioni connesse alla gestione

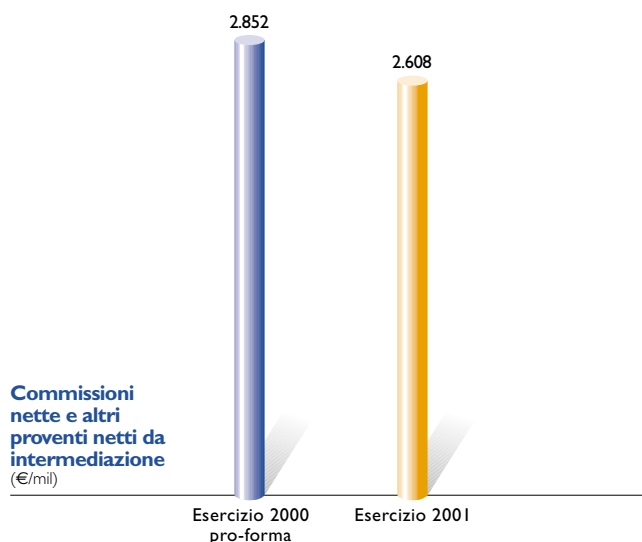
di depositi e conti correnti sono cresciute del 4,2% e quelle da servizi di incasso e pagamento dell'1,8%. Nell'ambito delle altre commissioni l'apporto derivante dall'operatività di *merchant banking* è stato pari a 11 milioni di Euro.

Complessivamente nel 2001 le commissioni nette del Gruppo hanno presentato un'incidenza sulle spese amministrative del 72,4%; in particolare esse sono risultate più che sufficienti a coprire il costo del personale, con un rapporto pari al 117,4%.

I profitti da operazioni finanziarie e i dividendi su azioni del Gruppo si sono attestati nel 2001 a 274 milioni di Euro, in riduzione del 7,4% rispetto all'anno precedente. L'andamento dell'esercizio è stato condizionato dal difficile contesto esterno, che ha avuto un impatto particolarmente negativo sull'attività di *investment banking*.

Gli utili delle società valutate al patrimonio netto e i dividendi su partecipazioni, pari a 207 milioni di Euro, hanno presentato una crescita annua del 40,8%. In particolare:

- i dividendi distribuiti da società esterne al Gruppo sono raddoppiati rispetto al valore del 2000, salendo a 128 milioni di Euro; essi comprendono 38 milioni di Euro distribuiti da Santander Central Hispano, 27 milioni derivanti dall'interesse del 10,8% in Cardine Banca e 25 milioni di Euro incassati complessivamente dalle partecipazioni detenute dalla *merchant bank* del Gruppo, NHS;
- gli utili delle società valutate al patrimonio netto si sono attestati a 79 milioni di Euro; in tale ambito è da evidenziare la significativa crescita connessa al buon andamento delle società assicurative del Wealth Management,



Margine di intermediazione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Margine di interesse	2.788	2.874	-3,0
Commissioni nette e altri proventi netti da intermediazione	2.608	2.852	-8,6
- area gestione, intermediazione e consulenza	1.770	2.092	-15,4
- area finanziamenti e garanzie	233	200	+16,5
- area servizi di incasso e pagamento	174	171	+1,8
- area depositi e conti correnti	297	285	+4,2
- altre commissioni e proventi netti da intermediazione	134	104	+28,8
Profitti e perdite da operazioni finanziarie e dividendi su azioni	274	296	-7,4
Utili di società valutate al patrimonio netto e dividendi su partecipazioni	207	147	+40,8
Margine di intermediazione	5.877	6.169	-4,7

Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, il cui contributo è stato pari a 55 milioni di Euro, a fronte dei 27 milioni del 2000.

Il risultato di gestione

Il risultato di gestione del 2001, pari a 2.118 milioni di Euro, ha evidenziato una riduzione del 15,8% sull'anno precedente.

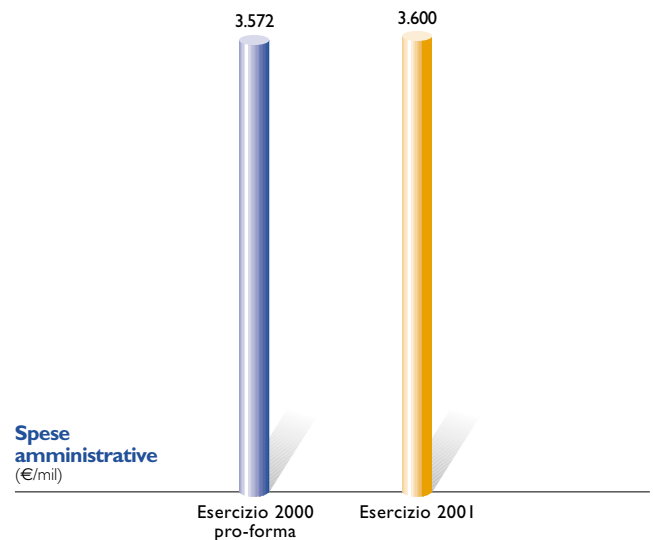
Sono peraltro da sottolineare i positivi effetti derivanti dalle azioni di contenimento strutturale dei costi che, come detto in precedenza, sono state avviate dal Gruppo nella prima parte dell'anno: tali iniziative hanno infatti determinato un progressivo rallentamento del tasso di crescita dei costi, consentendo al Gruppo di registrare nel 2001 un ammontare di spese amministrative pari a 3.600 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con i valori dell'esercizio precedente (+0,8%).

In particolare le spese per il personale sono scese dell'1,6% a 2.221 milioni di Euro; al positivo andamento hanno contribuito non soltanto i risparmi realizzati dal Banco di Napoli a seguito della riduzione del numero di dipendenti e dei già citati effetti dello scorporo del fondo pensioni integrativo del personale, ma anche la maggiore flessibilità nelle modalità di remunerazione introdotta dalle società del Gruppo che ha consentito, di fronte alla diminuzione dei ricavi, di contenere l'entità della parte variabile delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative hanno presentato un incremento del 6,4% rispetto al 2000, attestandosi a 1.180

milioni di Euro; tale ammontare comprende peraltro oneri di natura non ricorrente sostenuti dal Gruppo nell'ultima parte dell'esercizio, determinati dalle operazioni di crescita per via esterna in fase di realizzazione nonché dal completamento degli interventi procedurali e dagli adempimenti connessi all'introduzione materiale dell'Euro.

Gli ammortamenti su immobilizzazioni materiali ed immateriali relativi all'esercizio 2001 sono risultati pari a 393 milioni di Euro, con una crescita annua del 19,1%; l'incremento è stato influenzato in particolare dall'accelerazione, nella seconda parte del 2000, degli investimenti destinati al rafforzamento dei canali distributivi.



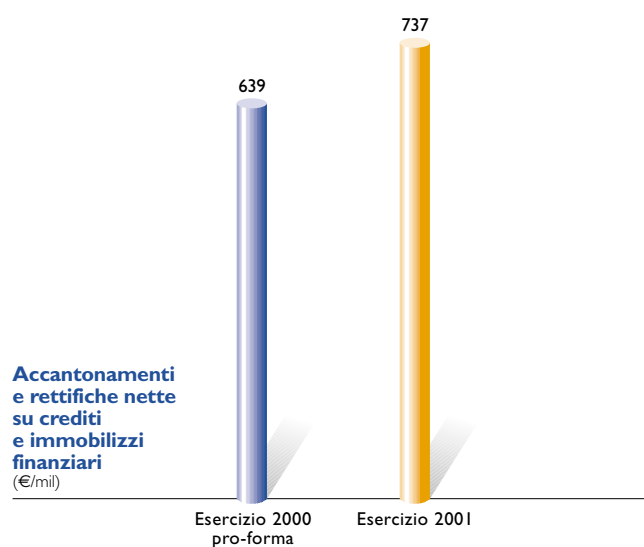
Risultato di gestione

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Margine di intermediazione	5.877	6.169	-4,7
Costi operativi	-3.759	-3.655	+2,8
- spese amministrative	-3.600	-3.572	+0,8
- spese per il personale	-2.221	-2.256	-1,6
- altre spese amministrative	-1.180	-1.109	+6,4
- imposte indirette e tasse	-199	-207	-3,9
- altri proventi netti	234	247	-5,3
- rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	-214	-185	+15,7
- rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	-179	-145	+23,4
Risultato di gestione	2.118	2.514	-15,8

L'utile ordinario

L'utile ordinario del Gruppo è risultato pari a 1.231 milioni di Euro, registrando una riduzione del 27,5% rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti dei disavanzi di fusione e delle differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto, pari a 150 milioni di Euro, hanno evidenziato una riduzione del 14,8% rispetto all'esercizio precedente; tale voce include 85 milioni di Euro relativi all'ammortamento dell'avviamento del Banco di Napoli.



Gli accantonamenti e le rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie si sono attestati a 737 milioni di Euro, presentando un incremento del 15,3% rispetto ai 639 milioni di Euro del 2000.

Al riguardo si sottolinea che il flusso dell'esercizio 2001 incorpora i maggiori accantonamenti per rischi creditizi, saliti a 368 milioni di Euro dai 272 milioni del 2000, prudenzialmente appostati a fronte del deterioramento dello scenario economico e destinati:

- da un lato, all'adeguamento ai valori di mercato di specifiche posizioni; in particolare sono state effettuate rettifiche sulla posizione Enron per 52 milioni di Euro, che hanno portato la percentuale di copertura sulla quota non garantita al 70%;
- dall'altro, al rafforzamento della copertura del rischio fisiologico sul portafoglio crediti in bonis. La consistenza delle rettifiche forfettarie a copertura del rischio generico insito nei crediti in bonis era pari, a fine dicembre 2001, a circa 700 milioni di Euro, corrispondenti allo 0,75% dei crediti in bonis.

Per contro gli accantonamenti al fondo rischi ed oneri si sono riportati su valori ordinari, dopo il picco registrato nel 2000 allo scopo di fronteggiare gli effetti della possibile rinegoziazione di mutui per l'edilizia agevolata.

Sono state inoltre effettuate rettifiche sul portafoglio partecipazioni e sugli investimenti di *merchant banking* per 223 milioni di Euro, a fronte dei 6 milioni registrati nel 2000.

Utile ordinario

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Risultato di gestione	2.118	2.514	-15,8
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-150	-176	-14,8
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-737	-639	+15,3
- accantonamenti per rischi e oneri	-136	-346	-60,7
- rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni	-368	-272	+35,3
- svalutazioni nette	-499	-578	-13,7
- accantonamenti netti per garanzie e impegni	-12	-12	-
- riprese da incasso	143	318	-55,0
- rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	-233	-21	n.s.
- svalutazioni nette di partecipazioni	-223	-6	n.s.
- svalutazioni nette di titoli immobilizzati	-10	-15	-33,3
Utile ordinario	1.231	1.699	-27,5

L'utile netto

Alla formazione dell'utile netto, pari a 1.203 milioni di Euro, hanno contribuito 392 milioni di Euro di proventi straordinari netti, valore in riduzione del 2,5% rispetto ai 402 milioni registrati nel 2000. Tra i principali proventi contabilizzati nell'esercizio si ricordano:

- 228 milioni di Euro di plusvalenze conseguite da NHS a seguito della cessione del pacchetto del 6,2% detenuto in Montedison;
- 50 milioni di Euro di plusvalenze realizzate dalla cessione di una quota del 10,7% in Beni Stabili;
- 30 milioni di Euro di plusvalenze realizzate su azioni proprie, vendute alla Fondazione Carivenezia nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,8% in Cardine Banca.

Tra gli oneri straordinari sono compresi accantonamenti pari a 114 milioni di Euro effettuati dal Banco di Napoli a presidio di rischi ed oneri che potrebbero derivare al Banco in materia pensionistica.

Il *tax rate* del Gruppo si è attestato al 19,6%, in flessione rispetto al 36,6% del 2000. Ciò essenzialmente grazie al recupero in capo a società controllate di perdite fiscali pregresse per le quali non erano state iscritte le corrispondenti imposte prepagate, in mancanza di uno stabile ripristino della capacità reddituale, nonché a seguito dei risparmi fiscali di natura straordinaria connessi ad azioni di razionalizzazione della struttura del Gruppo in Italia e all'estero.

Utile netto

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
Utile ordinario	1.231	1.699	-27,5
Risultati straordinari netti	392	402	-2,5
- utili netti da realizzo partecipazioni	426	259	+64,5
- altri risultati straordinari netti	-34	143	n.s.
Utile lordo	1.623	2.101	-22,8
Imposte sul reddito del periodo	-318	-770	-58,7
Variazione fondo rischi bancari generali	-1	2	n.s.
Utile di pertinenza di terzi	-101	-102	-1,0
Utile netto	1.203	1.231	-2,3

Il valore intrinseco del portafoglio assicurativo vita

L'utile netto del Gruppo include il risultato netto contabile registrato dalle compagnie assicurative operanti nel ramo vita; in particolare:

- Sanpaolo Vita e la sua controllata Sanpaolo Life, appartenenti al Wealth Management, hanno contribuito all'utile netto di Gruppo per 55 milioni di Euro;
- Fideuram Vita, i cui risultati economici sono stati condizionati da rilevanti accantonamenti straordinari, ha registrato un utile netto di 5 milioni di Euro.

Per comprendere appieno il significato di tali risultati è bene ricordare che un indicatore maggiormente rappresentativo dell'andamento della gestione di una compagnia assicurativa è costituito dall'incremento registrato in un esercizio dal cosiddetto valore intrinseco (*embedded value*). Il valore intrinseco è infatti una stima, determinata secondo tecniche attuariali, del valore economico di una compagnia a portafoglio chiuso, prescindendo cioè da qualsiasi valore attribuibile alla produzione futura; esso è inteso quale somma di due elementi:

- il patrimonio netto rettificato a valori di mercato della compagnia alla data della valutazione;
- il valore del portafoglio polizze in essere alla data della valutazione, calcolato come valore attuale degli utili, dopo le imposte, che il portafoglio in vigore genererà su base probabilistica nel corso degli anni fino alla sua naturale estinzione, corretto del costo di mantenimento del capitale necessario per il rispetto del vincolo del margine di solvibilità.

Il calcolo del valore intrinseco del *business* assicurativo vita al 31 dicembre 2001 è stato effettuato con l'assistenza delle divisioni attuariali di primarie società di consulenza, secondo i seguenti criteri:

- propedeutici alla valutazione del portafoglio in vigore sono stati l'esame tecnico attuariale del portafoglio contratti, detenuto dalle compagnie, nonché la formulazione degli scenari operativi futuri attesi, dei quali costituiscono elementi di rilievo le ipotesi assunte in ordine ai rendimenti degli attivi, all'andamento della mortalità, ai costi di gestione del portafoglio in valutazione, al *trend* degli abbandoni prematuri per cause anomale e delle opzioni esercitate dalla clientela, al carico fiscale;
- successivamente, dal confronto effettuato con l'ausilio di procedimenti attuariali di generale condivisione, tra gli scenari operativi presi a riferimento nel computo dei premi

relativi al portafoglio in essere, e gli scenari attesi, come sopra formulati, è stata ricavata la successione dei valori stimati degli utili che il portafoglio genererà nei singoli anni di vita residua, al netto degli oneri fiscali e del costo opportunità connesso al mantenimento del margine di solvibilità;

- questa successione di valori è stata poi attualizzata applicando un tasso di sconto pari al rendimento di un investimento privo di rischio, maggiorato per tenere conto dell'aleatorietà del flusso di utili come sopra determinato, connessa all'incertezza che le ipotesi operative formulate trovino puntuale rispondenza nella gestione reale.

Le ipotesi considerate nella formulazione degli scenari operativi futuri attesi sottendono le caratteristiche dei portafogli delle diverse compagnie. In particolare, per quanto concerne i tassi di rendimento delle attività, per Sanpaolo Vita è stata ipotizzata una curva dei tassi mediamente pari al 4,8%, per Sanpaolo Life è stato considerato un tasso del 6,0% e per Fideuram Vita un tasso del 4,9% per le gestioni separate e del 6,25% per le gestioni *unit linked*. In ordine ai tassi di attualizzazione, per Sanpaolo Vita è stato considerato un tasso annuo superiore del 2,25% alla predetta curva dei tassi di rendimento, mentre per Sanpaolo Life e Fideuram Vita sono stati considerati tassi di attualizzazione pari rispettivamente al 7,85% ed all'8%.

Su tali basi è stata effettuata una stima dell'incremento registrato nel 2001 dal valore intrinseco a livello di Gruppo insito nel *business* assicurativo vita, considerando cioè oltre alla componente implicita nelle compagnie vita, anche la parte di valore allocata presso le altre società del Gruppo alle quali le compagnie riconoscono commissioni di vendita, gestione o di mantenimento. I risultati della stima sono riportati nella tabella sottostante.

Valore intrinseco del *business* assicurativo vita

	Business assicurativo vita Wealth Management (€/mil)	Business assicurativo vita Banca Fideuram (€/mil)
Valore intrinseco al 31/12/2000	646	747 (1)
Valore intrinseco al 31/12/2001	752	743
Variazione del valore intrinseco intervenuta nel 2001	106	-4
<i>di cui: valore aggiunto della nuova produzione</i>	114	48
Dividendi distribuiti	39	19
Aumento di capitale	-100	-
Provvigioni dell'anno	41	-
Valore aggiunto dell'anno	86	15

(1) Il valore intrinseco al 31/12/2000 relativo a Banca Fideuram è stato rivisto alla luce dell'affinamento delle metodologie effettuato nel corso del 2001.

Si precisa che il valore intrinseco del *business* assicurativo vita in essere nelle società del Gruppo che percepiscono dalle compagnie commissioni di vendita, gestione o di mantenimento è stato stimato come valore attuale degli utili specifici, al netto dei costi e dopo le imposte, che tali società registreranno sul portafoglio polizze in essere fino alla loro soluzione contrattuale.

La variazione del valore intrinseco nell'esercizio 2001 sti-

mabile per il *business* assicurativo vita del Gruppo è di 106 milioni di Euro per l'operatività effettuata dal Wealth Management, mentre per Banca Fideuram ha presentato una riduzione di 4 milioni di Euro. Il valore aggiunto dell'anno, considerando i dividendi distribuiti dalle compagnie a società del Gruppo (al netto dell'aumento di capitale di Sanpaolo Vita) e le provvigioni, è di 86 milioni di Euro per il Wealth Management e di 15 milioni di Euro per Banca Fideuram.

Le grandezze operative e la struttura

Le attività gestite per conto della clientela

Le attività finanziarie della clientela di SANPAOLO IMI si sono attestate a fine 2001 a 305,4 miliardi di Euro, presentando un incremento di 1,3 miliardi di Euro da inizio anno (+0,4%). L'evoluzione dell'esercizio è stata influenzata dalla svalutazione dei volumi di risparmio gestito e amministrato a seguito del negativo andamento dei mercati finanziari; questa è stata peraltro più che compensata dai significativi flussi di nuova raccolta realizzati dalle reti distributive del Gruppo.

Nell'ambito dell'aggregato complessivo i volumi di risparmio gestito, il comparto considerato prioritario, hanno

continuato a rappresentare la voce più importante: a fine dicembre 2001 essi presentavano un'incidenza sul totale pari al 41,2%, a fronte del 35% della raccolta diretta e del 23,8% del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito e amministrato

A fine 2001 i volumi di risparmio gestito si sono attestati a 126 miliardi di Euro; rispetto a inizio anno si è registrata una riduzione di 2,9 miliardi di Euro (-2,3%) determinata da una svalutazione degli *stock* pari a 9,7 miliardi di Euro in parte contrastata da una raccolta netta di 6,8 miliardi di Euro.

In tale ambito le consistenze di fondi comuni e gestioni patrimoniali in fondi, particolarmente penalizzate dal negativo andamento dei corsi azionari, hanno mostrato una riduzione da fine dicembre 2000 di 6,3 miliardi di Euro (-6%); l'andamento dell'esercizio è stato caratterizzato da una ricomposizione degli *stock* a favore dei fondi obbligazionari, la

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Risparmio gestito	125.977	41,2	128.913	42,4	-2,3
Risparmio amministrato	72.643	23,8	71.084	23,4	+2,2
Raccolta diretta	106.784	35,0	104.144	34,2	+2,5
Attività finanziarie della clientela	305.404	100,0	304.141	100,0	+0,4

Risparmio gestito

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	99.636	79,1	105.980	82,2	-6,0
Gestioni patrimoniali mobiliari	7.511	6,0	8.139	6,3	-7,7
Riserve tecniche vita	18.830	14,9	14.794	11,5	+27,3
Risparmio gestito	125.977	100,0	128.913	100,0	-2,3

Variazione dello stock di risparmio gestito

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (€/mil)
Raccolta netta del periodo	6.752	15.113
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	2.053	11.928
- Gestioni patrimoniali mobiliari	336	127
- Riserve tecniche vita	4.363	3.058
Effetto performance	-9.688	-5.698
Variazione dello stock di risparmio gestito	-2.936	9.415

cui incidenza sul totale è salita dal 42,2% al 52,8%, a fronte della riduzione del peso dei fondi azionari (dal 38,8% al 32%) e bilanciati (dal 19% al 15,2%). La raccolta netta realizzata dal Gruppo nel corso del 2001 è stata pari a 2,1 miliardi di Euro; in particolare la raccolta sul mercato domestico, comprensiva degli investimenti in fondi delle gestioni patrimoniali e delle polizze vita, è ammontata a 1 miliardo di Euro, a fronte dei 556 milioni di Euro relativi al sistema nel suo complesso; a fine anno SANPAOLO IMI, con una quota di mercato del 18,9%, si posizionava al primo posto tra i competitori nazionali.

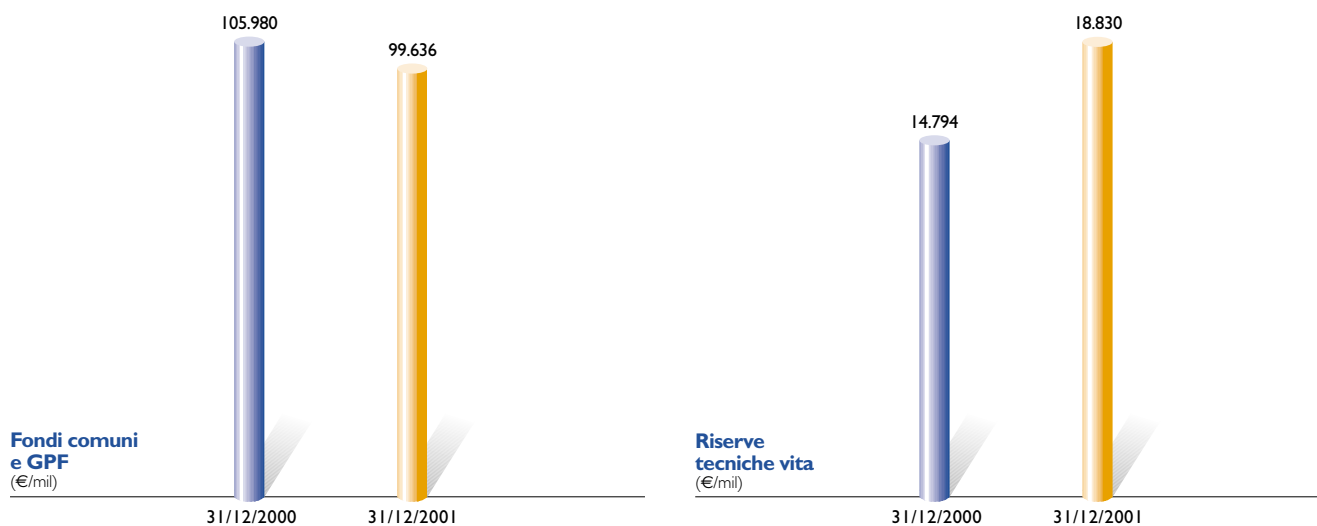
All'interno del risparmio gestito è inoltre da evidenziare la positiva dinamica del settore assicurativo: le riserve tecniche vita hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti nel corso dell'esercizio, rappresentando una delle forme di investimento preferite da parte della clientela di fronte alla volatilità dei mercati finanziari. Complessivamente le reti distributive del Gruppo hanno realizzato una raccolta netta di 4,4 miliardi di Euro, che ha portato la consistenza di fine 2001 a 18,8 miliardi di Euro (+27,3%).

In crescita sono risultati altresì i volumi di risparmio amministrato, saliti a fine 2001 a 72,6 miliardi di Euro a fronte dei 71,1 miliardi di fine 2000, con un incremento annuo del 2,2%.

A fine esercizio i patrimoni gestiti dal Gruppo per conto di compagnie di assicurazione, banche, fondi pensione ed enti si sono attestati a 3,9 miliardi di Euro. Nell'ambito dei fondi pensione, che hanno presentato una consistenza di 1,7 miliardi di Euro, è proseguita l'operatività nel comparto dei fondi aperti distribuiti dalla Rete Sanpaolo e dai promotori di Banca Sanpaolo Invest e di Banca Fideuram.

La raccolta diretta

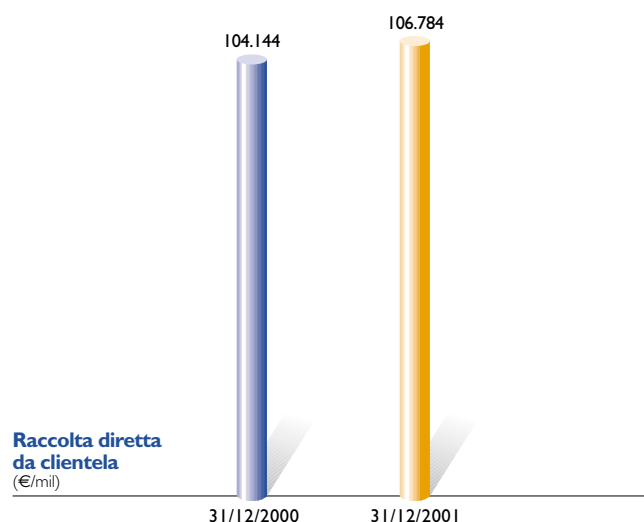
La raccolta diretta da clientela si è attestata a fine 2001 a 106,8 miliardi di Euro, presentando un incremento da inizio anno di 2,6 miliardi di Euro (+2,5%) favorito dall'andamento particolarmente dinamico dell'ultima parte dell'esercizio.



Composizione dei fondi comuni per tipologia

	31/12/2001 %	31/12/2000 %
Azionari	32,0	38,8
Bilanciati	15,2	19,0
Obbligazionari	52,8	42,2
Totale fondi comuni del Gruppo	100,0	100,0

Le preferenze della clientela, di fronte all'incertezza del mercato, si sono orientate in particolare sulle forme di investimento a breve termine: nell'anno i pronti contro termine sono cresciuti di 1,2 miliardi di Euro (+15%), i *commercial paper* di circa 1 miliardo di Euro (+33,2%) e i conti correnti e depositi di 0,3 miliardi di Euro (+0,6%).



Nell'ambito delle forme di raccolta a medio e lungo termine è proseguito il deflusso dei certificati di deposito, in riduzione del 6,1% da fine 2000, mentre segnali di ripresa si sono riscontrati nel comparto obbligazionario, che ha registrato un incremento annuo del 4,2%. Coerentemente con le politiche di *funding* adottate, sono state altresì collocate sul mercato domestico due emissioni di prestiti subordinati di secondo livello per complessivi 0,5 miliardi di Euro; le passività subordinate, non comprese nell'ambito della raccolta da clientela, sono salite a 5,6 miliardi di Euro (+8,7%).

A fine dicembre 2001 la quota detenuta dal Gruppo sul mercato domestico nel comparto della raccolta diretta da clientela risultava pari all'8,4%.

Gli impieghi creditizi a clientela

A fine esercizio le consistenze degli impieghi netti a clientela del Gruppo, escludendo le sofferenze ed i finanziamenti alla SGA, società nella quale sono stati trasferiti i crediti problematici del Banco di Napoli, si sono attestati a 94,1 miliardi di Euro, presentando una flessione sui dodici mesi dello 0,9%.

Raccolta diretta da clientela

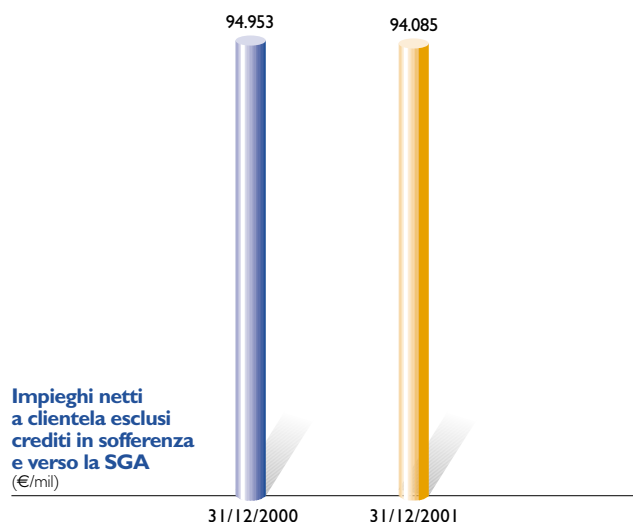
	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Conti correnti e depositi	53.724	50,3	53.396	51,3	+0,6
Certificati di deposito	8.346	7,8	8.888	8,5	-6,1
Obbligazioni	27.695	25,9	26.589	25,5	+4,2
Commercial paper	4.137	3,9	3.107	3,0	+33,2
Pronti contro termine e prestito di titoli	9.133	8,6	7.944	7,6	+15,0
Altra raccolta	3.749	3,5	4.220	4,1	-11,2
Raccolta diretta da clientela	106.784	100,0	104.144	100,0	+2,5

Impieghi a clientela

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a breve termine	38.652	39,8	41.438	42,0	-6,7
Impieghi a medio e lungo termine	55.433	57,1	53.515	54,2	+3,6
Impieghi a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	94.085	96,9	94.953	96,2	-0,9
Crediti in sofferenza	930	1,0	1.015	1,0	-8,4
Crediti verso la SGA	2.041	2,1	2.738	2,8	-25,5
Impieghi a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7

All'interno dell'aggregato complessivo i crediti a medio e lungo termine hanno rappresentato la componente più vivace, evidenziando una crescita annua del 3,6%. In tale comparto è proseguito il buon andamento dei finanziamenti destinati al settore *retail*: le erogazioni di mutui fondiari alle famiglie della Rete Sanpaolo sono state pari, nel 2001, a 1,7 miliardi di Euro, in aumento dell'8% rispetto all'esercizio precedente.

In un contesto economico di perdurante debolezza, i finanziamenti a breve, che nel corso del 2000 avevano registrato una forte espansione in larga misura legata a operazioni di finanza straordinaria da parte di grandi gruppi nazionali, hanno evidenziato nel 2001 una riduzione del 6,7%; il deflusso si è peraltro concentrato nell'ultima parte dell'anno, a seguito del rientro di operazioni di rilevante ammontare.



Impieghi a clientela per controparte

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	15.489	16,0	14.736	14,9	+5,1
Impieghi a famiglie produttrici e imprese non finanziarie	54.977	56,6	55.895	56,6	-1,6
Impieghi ad imprese finanziarie	13.669	14,1	14.765	15,0	-7,4
Impieghi a Stati ed enti pubblici (1)	12.535	12,9	12.756	12,9	-1,7
Impieghi ad altri operatori	386	0,4	554	0,6	-30,3
Impieghi a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7

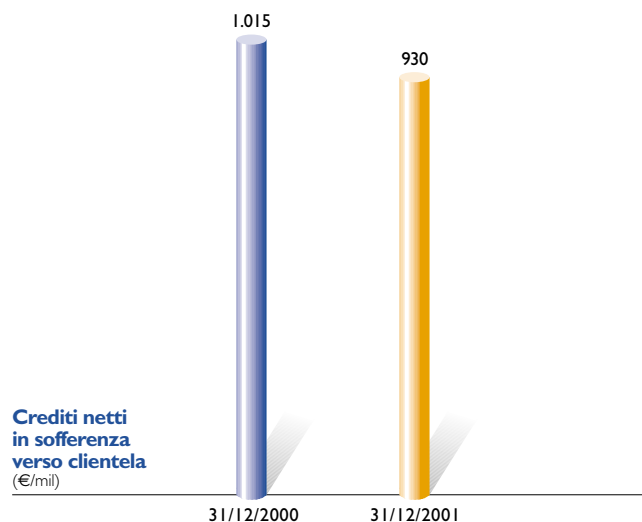
(1) Esclusi i finanziamenti ad aziende municipalizzate in capo a Banca OPI (compresi tra gli impieghi ad imprese finanziarie).

Impieghi a clientela per forma tecnica

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Impieghi a famiglie consumatrici	15.489	16,0	14.736	14,9	+5,1
- Impieghi della rete Italia	14.299	14,8	13.534	13,7	+5,7
- conti correnti	1.148	1,2	1.178	1,2	-2,5
- prestiti personali	934	1,0	900	0,9	+3,8
- mutui	11.571	11,9	10.898	11,0	+6,2
- altri impieghi	646	0,7	558	0,6	+15,8
- Impieghi della rete estera	1.190	1,2	1.202	1,2	-1,0
Impieghi a famiglie produttrici, imprese, Stati, enti pubblici e altri	81.567	84,0	83.970	85,1	-2,9
- Impieghi della rete Italia	69.035	71,1	70.434	71,4	-2,0
- conti correnti	9.028	9,3	9.981	10,1	-9,5
- pronti contro termine	2.567	2,6	2.193	2,2	+17,1
- finanziamenti import/export	2.183	2,2	2.234	2,3	-2,3
- leasing	2.082	2,1	1.753	1,8	+18,8
- mutui	32.985	34,1	33.209	33,7	-0,7
- altri impieghi	20.190	20,8	21.064	21,3	-4,1
- Impieghi della rete estera	12.532	12,9	13.536	13,7	-7,4
Impieghi a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7

Per quanto riguarda i settori economici di clientela, l'andamento più dinamico è stato registrato, nel 2001, dagli impieghi a famiglie consumatrici (+5,1%).

Al riguardo è altresì da rilevare che la crisi economica e politica internazionale in corso, in particolare i fatti dell'11 settembre, ha colpito in misura più rilevante alcuni settori, generalmente individuati nei trasporti aerei, nel turismo e alberghiero, nell'*entertainment* e nelle assicurazioni. L'esposizione del Gruppo verso di essi è pari al 3% del portafoglio complessivo, di cui quasi la metà rappresentata da controparti appartenenti al settore assicurativo che hanno mantenuto una qualità creditizia elevata. Il settore delle telecomunicazioni, oggetto di particolare attenzione da parte del mercato negli ultimi 12-18 mesi, costituisce il 4,2% dell'esposizione complessiva in termini di crediti per cassa e di firma; il suo peso è stato ridimensionato in misura significativa nel corso dell'anno.



Si ricorda inoltre che il Gruppo presenta un elevato grado di copertura dei rischi connessi alle esposizioni in essere; la riserva destinata a fronteggiare il rischio generico insito nei crediti in bonis registrava a fine 2001 un'incidenza sul totale impieghi per cassa pari allo 0,75%.

Con riferimento all'operatività svolta dalle banche del Gruppo sul territorio nazionale, l'andamento degli impieghi è stato sostanzialmente uniforme nelle singole aree geografiche; leggermente superiore alla media è risultata l'evoluzione dei finanziamenti erogati a clientela residente nel Centro Italia, riferibile in particolare ai crediti destinati al settore pubblico.

La quota detenuta dal Gruppo sul mercato domestico nel comparto degli impieghi a clientela è risultata pari a fine 2001 all'8,4%.

Si evidenzia infine che gli impieghi erogati dalla rete estera del Gruppo hanno presentato una riduzione del 6,9% da inizio anno.

I crediti problematici

A fine 2001 i crediti problematici netti del Gruppo risultavano pari a 1.948 milioni di Euro, 209 milioni in meno rispetto al dato di fine 2000 (-9,7%). Tale positivo andamento è stato realizzato da SANPAOLO IMI agendo su più leve: il mantenimento di rigorosi criteri di erogazione dei finanziamenti, un'intensa attività di recupero, nonché il ricorso ad operazioni a carattere straordinario. Tra queste sono da evidenziare il perfezionamento, a maggio, di un'operazione di cessione pro-soluta di crediti in sofferenza, iscritti a bilancio ad un valore di circa 110 milioni di Euro e, in luglio, la cessione del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla

Composizione del portafoglio crediti

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Crediti in sofferenza	930	1,0	1.015	1,0	-8,4
Crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione	928	1,0	982	1,0	-5,5
Crediti verso paesi a rischio - clientela	32	0,0	106	0,1	-69,8
Crediti in bonis	95.166	98,0	96.603	97,9	-1,5
Totale crediti a clientela	97.056	100,0	98.706	100,0	-1,7
Crediti in sofferenza e incaglio - banche	1		1		-
Crediti verso paesi a rischio - banche	57		53		+7,5

gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluto dalla Capogruppo nel corso del 1994, che ha determinato una riduzione delle sofferenze nette di 45 milioni di Euro.

In particolare, nell'ambito dei crediti a clientela, le sofferenze nette sono scese a fine dicembre 2001 a 930 milioni di Euro, mostrando un decremento di 85 milioni di Euro da inizio anno; il rapporto sofferenze nette/impieghi netti a clientela si è mantenuto all'1%. Le sofferenze del Gruppo presentavano a fine 2001 una percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, pari al 75%.

I crediti incagliati, ristrutturati e in corso di ristrutturazione si sono attestati a 928 milioni di Euro, in calo di 54 milioni rispetto al valore di inizio anno; la percentuale di copertura, tenendo conto anche degli stralci fiscali, è risultata pari al 28,1%.

Particolarmente significativa è stata la riduzione dei crediti non garantiti a clientela residente in paesi a rischio, scesi nell'esercizio da 106 a 32 milioni di Euro; ciò soprattutto a seguito del rientro di posizioni verso clienti residenti in Argentina che, in termini netti, risultavano a fine anno sostanzialmente azzerate.

L'attività sui mercati finanziari

L'attività di intermediazione e di tesoreria

Il portafoglio titoli del Gruppo si è attestato a fine 2001 a 22,1 miliardi di Euro, in riduzione dell'11,5% rispetto alla consistenza di fine 2000. La componente immobilizzata è scesa a 3,3 miliardi di Euro, con un'incidenza del 15% sul

totale, a fronte del 26,7% della fine dell'anno precedente; tale diminuzione è principalmente attribuibile alla rifocalizzazione operativa della rete estera del Banco di Napoli.

Il portafoglio di negoziazione detenuto da Banca IMI è sceso a fine anno a 7,4 miliardi di Euro, con una riduzione sui dodici mesi del 23,4%; a fine 2001 l'aggregato era costituito per circa il 50% da titoli di Stato e per un ulteriore 35% da altri titoli obbligazionari. Banca IMI ha rafforzato il ruolo di *primary dealer* sui più importanti mercati di titoli di Stato europei ed ha consolidato la presenza nel comparto delle Euroobbligazioni di emittenti primari.

Il portafoglio titoli di tesoreria della Capogruppo ammontava a fine esercizio a 5,7 miliardi di Euro, con una crescita del 24,2% da inizio anno. La gestione del portafoglio è stata finalizzata ad obiettivi di redditività ed esigenze di liquidità secondaria, in relazione alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. La composizione del portafoglio ha mantenuto una quota prevalente di titoli di Stato: a fine anno i CCT e i BOT presentavano un'incidenza sull'aggregato complessivo pari al 60% ed un'ulteriore quota (10% circa) era rappresentata da altri titoli di Stato. Il volume complessivo di titoli negoziati dalla Capogruppo è stato pari a 24 miliardi di Euro; l'operatività in pronti contro termine, orientata al soddisfacimento della clientela *retail* e *corporate*, ha presentato un ammontare pari a 147 miliardi di Euro, dei quali 82 miliardi di Euro conclusi sulla piattaforma MTS/PCT.

Sull'interbancario l'operatività è stata svolta sia dalla Capogruppo sia dalle società controllate specializzate nella raccolta sui mercati esteri. Per quanto riguarda l'attività di tesoreria della Capogruppo, circa i due terzi dei volumi negoziati sul mercato interbancario hanno riguardato ope-

Titoli, posizione interbancaria e contratti derivati

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Titoli immobilizzati	3.308	15,0	6.671	26,7	-50,4
Titoli non immobilizzati (1)	18.819	85,0	18.329	73,3	+2,7
Totale titoli	22.127	100,0	25.000	100,0	-11,5
Impieghi a banche	21.571		19.119		+12,8
Provvista da organismi bancari istituzionali	4.621		4.542		+1,7
Provvista da altre banche	23.301		25.054		-7,0
Contratti derivati e operazioni a termine su valute (importo nominale)	410.950		311.625		+31,9

(1) La voce include azioni SANPAOLO IMI acquistate da società controllate nell'ambito dell'attività di negoziazione in valori mobiliari pari a 10 milioni di Euro al 31/12/2001 ed a 42 milioni di Euro al 31/12/2000.

razioni di raccolta in Euro; una parte significativa dell'ammontare complessivo, pari a 228 miliardi di Euro, è stata canalizzata sul circuito telematico e-Mid, sul quale la Banca ha mantenuto una quota di mercato del 3,6% circa.

Per quanto riguarda la provvista a medio e lungo termine, l'attività è stata caratterizzata da importanti operazioni che, in termini di volumi e di apprezzamento da parte degli investitori, hanno collocato SANPAOLO IMI tra i principali emittenti del mercato internazionale. Complessivamente la raccolta effettuata nel 2001 è stata pari a 5,2 miliardi di Euro, di cui 4,7 miliardi di natura *senior* e 0,5 miliardi rappresentati da due emissioni di subordinati di secondo livello (Lower Tier II). Una considerevole parte della raccolta, circa 3,5 miliardi di Euro, è stata effettuata tramite collocamenti sui mercati esteri mentre una quota pari a 1,2 miliardi è stata collocata alla clientela attraverso la Rete Sanpaolo. Nell'ambito dei prestiti *senior*, la Capogruppo ha realizzato, tramite la consociata Sanpaolo IMI Bank International di Madeira, quattro emissioni pubbliche per un controvalore di 2 miliardi di Euro.

L'attività di collocamento e di *advisory*

Nel 2001 Banca IMI si è confermata primo *underwriter* italiano nelle emissioni di Eurobond denominate in Euro; nel corso dell'anno la banca ha assunto il ruolo di capofila o unico collocatore in 40 emissioni obbligazionarie per un totale di oltre 13 miliardi di Euro. In particolare nel comparto *financial institutions* la banca ha organizzato i collocamenti di Banca Antonveneta, CR Bolzano, CR Forlì e Findomestic Banca, le emissioni *benchmark* per Banca di Roma e Bear Stearns e tre distinte emissioni di strumenti subordinati di patrimonializzazione per Banca Popolare di Milano; ha inoltre portato sul mercato importanti operazioni di finanziamento di emittenti *corporate*, tra cui Parmalat, ENEL, Reno de' Medici e Grandi Navi Veloci. Nel comparto delle cartolarizzazioni Banca IMI ha organizzato operazioni innovative, quali le cartolarizzazioni dei crediti

INPS e degli immobili pubblici, nonché l'operazione Mosaico Finance, la prima *multi-originator* in Italia.

Nell'esercizio 2001 Banca IMI ha confermato la sua posizione di *leadership* nell'ambito dei collocamenti azionari in Italia; in particolare ha conseguito, in qualità di *Global Coordinator*, la prima posizione in termini sia di numero di operazioni sia di controvalore dei collocamenti, con una quota di mercato rispettivamente del 29% e 35%. Le maggiori operazioni sono state rappresentate dal collocamento della quinta *tranche* di ENI, dall'IPO (*Initial Public Offering*) di Snam Rete Gas e Juventus e dagli aumenti di capitale di Olivetti e Banca Popolare di Milano; nell'ambito delle offerte azionarie paneuropee, Banca IMI ha rivestito il ruolo di capofila per l'Italia dell'IPO di Orange.

Nell'attività di *corporate finance* la banca ha portato a termine 14 operazioni, principalmente relative ad *advisory* per acquisizioni, cessioni e ristrutturazioni, insieme a consulenze per valutazioni d'azienda e ricerca di *partnership*. E' in particolare da segnalare il forte incremento dell'attività *cross border*, che ha visto nel corso dell'anno la conclusione di operazioni particolarmente significative, quali l'acquisizione di una partecipazione in Dyckerhoff da parte di Buzzi Unicem e delle attività del settore caldaie di Preussag da parte di MTS, entrambe realizzate in Germania.

Gli investimenti partecipativi

Gli investimenti del Gruppo in società non consolidate integralmente si sono attestati a fine 2001 a 4,7 miliardi Euro, con una crescita netta di 1,1 miliardi di Euro rispetto ad inizio anno. Le principali operazioni, in precedenza già oggetto di commento, hanno riguardato:

- il perfezionamento, nel mese di gennaio, dell'acquisto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia di una partecipazione del 10,8% nel capitale di Cardine Banca; SANPAOLO IMI ha rilevato la partecipazione cedendo alla

Partecipazioni non consolidate integralmente

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
	Importo (€/mil)	%	Importo (€/mil)	%	
Partecipazioni	4.697	100,0	3.573	100,0	+31,5
- valutate al patrimonio netto	982	20,9	811	22,7	+21,1
- valutate al costo	3.715	79,1	2.762	77,3	+34,5
- in società quotate	1.977	42,1	2.234	62,5	-11,5
- in altre società	1.738	37,0	528	14,8	n.s.

Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia circa 27,5 milioni di azioni proprie, pari all'1,96% del capitale, per un controvalore di 516 milioni di Euro;

- l'acquisizione, effettuata a fine anno, di un'interessenza del 3,5% circa del capitale di CDC Ixis, l'*investment bank* del Gruppo CDC, per un controvalore di 323 milioni di Euro; l'operazione si inserisce nel quadro dei rapporti di *partnership* avviati con il Gruppo francese nel corso del 2001;
- il rilievo da parte di SANPAOLO IMI e Cassa di Risparmio di Firenze di quote rispettivamente pari al 15% ed al 5% nella Cassa dei Risparmi di Forlì, rilevate dall'omonima Fondazione. L'operazione, perfezionata nel mese di giugno, ha comportato un esborso di 122 milioni di Euro per SANPAOLO IMI e di 41 milioni per Carifirenze. A metà luglio, come previsto dagli accordi sottoscritti nel novembre 2000, è inoltre avvenuto il lancio di un'Offerta Pubblica per l'acquisto di un'ulteriore quota dell'8% del capitale della Cassa dei Risparmi di Forlì; l'Offerta, avvenuta al prezzo di 41,413 Euro per ogni azione ordinaria e di 42,246 Euro per ogni azione privilegiata, ha avuto un'adesione totalitaria, che ha determinato un esborso di 47 milioni di Euro per SANPAOLO IMI, che ha portato la partecipazione al 21%, e di 15 milioni di Euro per la Cassa di Risparmio di Firenze, la cui quota è salita al 7%;
- l'acquisizione, a fine novembre, di una quota del 15% di Banka Koper, banca operante in Slovenia, con un esborso di circa 37 milioni di Euro; nello stesso mese SANPAOLO IMI ha effettuato il lancio di un'Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria sulle azioni della banca. All'offerta, conclusasi in data 25 febbraio 2002, sono state conferite 250.271 azioni, corrispondenti al 47,1% del capitale di Banka Koper; il costo sostenuto è stato pari a 116 milioni di Euro.

Nell'esercizio sono state effettuate dismissioni per 0,5 miliardi di Euro, che hanno determinato nel complesso un utile prima delle imposte di 437 milioni di Euro. Tra queste si segnalano:

- la vendita dell'interessenza del 6,2% detenuta nella Montedison da NHS, la *merchant bank* del Gruppo SANPAOLO IMI, con il conseguimento di plusvalenze lorde pari a 228 milioni di Euro;
- la cessione, nel mese di giugno, di una quota del 10,7% del capitale di Beni Stabili, a valere sull'interessenza del 14,2% detenuta; l'operazione ha determinato una plusvalenza di 50 milioni di Euro;
- la vendita, a metà anno, del 100% della Sanpaolo Immobiliare, società dedicata alla gestione di crediti ipotecari in sofferenza acquisiti pro-soluto dalla Capogruppo nel corso del 1994, con il conseguimento di una plusvalenza lorda di 5 milioni di Euro.

La struttura operativa

La rete distributiva

Nel corso del 2001 il Gruppo ha continuato ad operare in un'ottica di rafforzamento della struttura distributiva, improntando le sue linee di azione ai seguenti principi:

- sviluppo dei canali innovativi;
- crescita selettiva della rete filiali, accompagnata dalla specializzazione degli sportelli sui segmenti di clientela di riferimento;
- consolidamento della rete di promotori finanziari.

Relativamente ai canali innovativi, particolare rilievo assume il rilascio alla clientela della Rete Sanpaolo di funziona-

Rete distributiva del Gruppo

	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
Sportelli bancari e uffici territoriali	2.289	2.213	+3,4
- Italia	2.212	2.137	+3,5
di cui: Capogruppo	1.376	1.332	+3,3
- Estero	77	76	+1,3
di cui: Banque Sanpaolo	59	61	-3,3
Uffici di rappresentanza	18	15	+20,0
Promotori finanziari	5.506	5.495	+0,2
di cui: Banca Fideuram	3.795	3.782	+0,3
di cui: Banca Sanpaolo Invest	1.494	1.488	+0,4

lità dispositive e rendicontative attraverso *Internet* e *mobile*, effettuato all'inizio del mese di marzo; a fine anno il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti ammontava a circa 180 mila. E' stato inoltre messo a disposizione delle imprese e dei piccoli operatori economici il canale *Internet*, nell'ambito del quale è stato attivato il servizio di *remote light*.

Anche le società del Gruppo operanti nel settore dei Personal Financial Services hanno sviluppato l'offerta attraverso gli strumenti di banca elettronica, concentrando l'operatività delle reti di promotori finanziari sulle attività a maggiore valore aggiunto. Al tempo stesso sono state poste in essere iniziative volte al rafforzamento della capacità commerciale delle reti di promotori, anche attraverso politiche di reclutamento di nuovi promotori dotati di consolidata esperienza a fronte dell'uscita di risorse a minore potenziale. A fine 2001 il numero di promotori finanziari del Gruppo SANPAOLO IMI era complessivamente pari a 5.506 unità, di cui 3.795 operanti in Banca Fideuram e 1.494 in Banca Sanpaolo Invest.

Il potenziamento della struttura distributiva è stato indirizzato altresì allo sviluppo, in termini sia quantitativi sia qualitativi, delle reti di filiali italiane del Gruppo; sotto il primo profilo, è da segnalare l'incremento di 44 sportelli della rete della Capogruppo, che disponeva a fine 2001 di 1.376 filiali; la rete domestica del Gruppo era costituita complessivamente da 2.212 sportelli, di cui 731 del Banco di Napoli, 82 di Fideuram e 23 di Finconsumo Banca. Il 45,6% delle filiali operava nelle regioni del Nord Ovest, il 36,8% in quelle del Sud e Isole, l'11,6% nel Centro ed il restante 6% nel Nord Est.

L'obiettivo di potenziamento qualitativo della rete è stato perseguito soprattutto attraverso l'adozione da parte della Rete Sanpaolo di un nuovo modello organizzativo improntato alla specializzazione delle filiali sui segmenti di clientela di riferimento: privati e piccoli operatori economici da

un lato e piccole e medie imprese dall'altro; in particolare a fine anno erano operativi 35 sportelli dedicati alla clientela imprenditoriale.

Il servizio alla clientela *retail* è inoltre effettuato attraverso la rete di ATM e POS della Capogruppo, che comprendeva a fine anno 1.893 sportelli automatici Bancomat e 21.440 POS; alla stessa data le strutture automatizzate del Banco di Napoli risultavano composte da 909 apparecchiature Bancomat e 9.879 POS. Per quanto riguarda la clientela imprese, a fine 2001 il numero di collegamenti di *remote banking* della Capogruppo era di 38.731 unità e quello del Banco di Napoli di 2.094 unità.

Il Gruppo opera sull'estero attraverso una rete di 77 filiali, di cui 59 della francese Banque Sanpaolo, e 18 uffici di rappresentanza.

Il personale

L'organico del Gruppo era composto a fine esercizio da 35.028 dipendenti, con una diminuzione di 701 unità rispetto all'anno precedente.

In tale ambito l'organico della Capogruppo è risultato sostanzialmente stabile, presentando nel 2001 un incremento di 9 risorse determinato da 658 assunzioni e 649 cessazioni; il Banco di Napoli ha registrato una diminuzione di 998 unità, di cui circa 300 a seguito della cessione di società controllate effettuata nel corso dell'esercizio; il numero di dipendenti delle altre società del Gruppo è complessivamente aumentato di 288 unità.

Tale dinamica è riconducibile:

- da un lato, alle azioni di razionalizzazione degli organici, attuate anche attraverso il proseguimento di programmi di incentivazione all'esodo volontario: nel 2001 questi hanno riguardato, in particolare, circa 300 dipendenti della Capogruppo e 500 del Banco di Napoli;

Rete distributiva del Gruppo in Italia al 31/12/2001

	Capogruppo		Banco di Napoli		Altro (1)		TOTALE	
		%		%		%		%
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria)	963	70,0	4	0,5	42	40,0	1.009	45,6
Nord Est (Triveneto ed Emilia Romagna)	108	7,9	1	0,1	23	21,9	132	6,0
Centro (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise)	127	9,2	107	14,7	23	21,9	257	11,6
Sud e Isole (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna)	178	12,9	619	84,7	17	16,2	814	36,8
Sportelli bancari e uffici territoriali in Italia	1.376	100,0	731	100,0	105	100,0	2.212	100,0

(1) Comprende la rete di Banca Fideuram (82 sportelli) e Finconsumo Banca (23 sportelli).

- dall'altro, al proseguimento dei programmi di sviluppo commerciale nei settori a maggiore potenzialità reddituale, quali il Wealth Management e i Personal Financial Services.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse, si evidenzia che nel 2001 è proseguita l'impostazione di politiche

retributive che prevedono un utilizzo crescente delle forme di incentivazione collegate al raggiungimento dei risultati. Questo ha consentito di conseguire maggiore flessibilità, riducendo il peso delle componenti fisse, e di raffreddare la crescita complessiva delle spese per il personale.

Personale

	31/12/2001		31/12/2000		Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
		%		%	
Numero di dipendenti a fine periodo	35.028	100,0	35.729	100,0	-2,0
- dirigenti (1)	649	1,9	542	1,5	n.s.
- quadri direttivi (1)	11.946	34,1	11.480	32,1	n.s.
- altro personale	22.433	64,0	23.707	66,4	-5,4

(1) La ripartizione tra dirigenti e quadri direttivi al 31/12/2001 recepisce la modifica degli inquadramenti prevista dal CCNL di Categoria. Il confronto con il 31/12/2000 risulta pertanto non omogeneo.

I conti di capitale

Il patrimonio netto

Il patrimonio del Gruppo, pari al 31 dicembre 2001 a 8.182 milioni di Euro al netto delle azioni proprie della Capogruppo, ha presentato nel corso dell'esercizio la seguente evoluzione:

<i>Evoluzione del patrimonio di Gruppo</i>	<i>€/mil</i>
Patrimonio netto al 1° gennaio 2001	7.353
Decrementi	-787
- Dividendi	-787
Incrementi	1.616
- Capitale sociale	1
- Riserva sovrapprezzi di emissione	4
- Accantonamento al fondo per rischi bancari generali	1
- Differenze di cambio ed altre rettifiche	4
- Riduzione delle azioni proprie della Capogruppo	403
- Utile netto dell'esercizio	1.203
Patrimonio netto al 31 dicembre 2001	8.182

L'aumento del capitale sociale di 1 milione di Euro e della riserva sovrapprezzi di emissione di 4 milioni di Euro consegue alla sottoscrizione di 422.916 azioni, ad un prezzo unitario di 12,396 Euro, da parte di dirigenti del Gruppo, nell'ambito di un piano di *stock option* oggetto di descrizione in un successivo paragrafo.

Le azioni proprie

Le azioni proprie detenute dal Gruppo al 31 dicembre 2001 erano 17.895.967, pari all'1,27% del capitale sociale, e risultavano iscritte in bilancio a 304 milioni di Euro.

L'operatività su azioni SANPAOLO IMI da parte del Gruppo è risultata nell'esercizio 2001 la seguente:

- la Capogruppo a fine 2000 aveva in portafoglio 39.345.982 azioni (valore nominale di 110 milioni di Euro), per un valore di carico al costo di 697 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 5.238.150 azioni (valore nominale di 15 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 83 milioni di Euro, ed ha ceduto 27.503.729 azioni (valore nominale di 77 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 516 milioni di Euro; la cessione è stata effettuata nei confronti della Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia nell'ambito dell'operazione di acquisizione di una quota del 10,8% di Cardine Banca. A fine dicembre 2001 la Capogruppo aveva in portafoglio 17.080.403 azioni (valore nominale di 48 milioni di Euro), per un valore di carico al costo di 294 milioni di Euro (17,2 Euro per azione);
- la controllata Banca IMI a fine 2000, in relazione alla propria attività istituzionale di intermediazione, aveva in portafoglio 2.437.400 azioni (valore nominale di 7 milioni di Euro), per un valore di carico al mercato di 42 milioni di Euro. Nel corso dell'esercizio 2001 essa ha effettuato operazioni di acquisto relativamente a 39.473.663 azioni (valore nominale di 111 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 523 milioni di Euro, e operazioni di vendita relativamente a 41.095.499 azioni (valore nominale di 115 milioni di Euro), per un controvalore complessivo di 540 milioni di Euro. Al 31 dicembre 2001 Banca IMI aveva in portafoglio 815.564 azioni (valore nominale di 2 milioni di Euro), per un valore di carico al mercato di 10 milioni di Euro.

Al 15 marzo 2002 le azioni SANPAOLO IMI detenute dal Gruppo erano 35.435.076, pari al 2,5% del capitale sociale, per un valore di bilancio di 510 milioni di Euro. L'aumento da inizio anno è riferibile all'attuazione del programma di acquisto di azioni proprie sul mercato, da destinare al servizio del concambio nell'ambito della fusione con Cardine Banca, a conferma delle scelte di *capital management* attivo adottate dal Gruppo.

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti di solvibilità

Al 31 dicembre 2001 il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività ponderate, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito e di mercato, evidenziava un coefficiente di solvibilità complessivo del 9,5%; in particolare i rischi di mercato riferibili sia alla Capogruppo sia alle altre società del Gruppo, pari a fine dicembre 2001 a 8 miliardi di Euro, risultavano quasi interamente coperti dalle passività subordinate di terzo livello per complessivi 610 milioni di Euro.

Il rapporto tra il capitale primario del Gruppo e il totale delle attività ponderate si è attestato a fine dicembre 2001 al 7,2%.

Va sottolineato che Banca d'Italia è indirizzata, seguendo un più ampio orientamento internazionale (in linea con lo status di "Financial Holding Company" ai sensi della normativa statunitense), a richiedere il mantenimento di mezzi propri superiori ai livelli minimi normativi, soprattutto nel caso degli intermediari di grandi dimensioni, in ragione delle implicazioni sistemiche delle loro eventuali difficoltà e della concentrazione degli attivi che si va determinando per i processi di consolidamento e di privatizzazione del sistema produttivo. Per quanto riguarda il Gruppo SANPAOLO IMI, l'evoluzione della struttura patrimoniale conseguente alla

fusione con Cardine e le connesse misure di *capital management* attivate consentono di garantire, in prospettiva, il completo allineamento ai nuovi requisiti di vigilanza.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità (1)

	31/12/2001	31/12/2000
Patrimonio di vigilanza (€/mil)		
Patrimonio di base (tier 1 capital)	7.656	6.868
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	3.552	3.257
meno: elementi da dedurre	-1.740	-1.259
Patrimonio di vigilanza	9.468	8.866
Prestiti subordinati di 3° livello	610	601
Patrimonio di vigilanza complessivo	10.078	9.467
Attività ponderate (€/mil)		
Rischi di credito	97.137	95.050
Rischi di mercato	8.025	8.087
Altri requisiti	538	513
Attività totali	105.700	103.650
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base (tier 1 ratio)	7,2	6,6
Coefficiente complessivo	9,5	9,1

(1) Il calcolo dei coefficienti recepisce le precisazioni in materia di segnalazioni di vigilanza fornite dalla Banca d'Italia con nota tecnica del 3 agosto 2001.

La gestione e il controllo dei rischi

I principi di base

Il Gruppo SANPAOLO IMI attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, che basa su tre principi:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla *best practice* internazionale;
- separatezza organizzativa fra Aree di Affari deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo), i quali si avvalgono del supporto del Comitato Tecnico Rischi di Gruppo e di specifici Comitati operativi.

La Capogruppo svolge altresì funzioni di gestione e controllo complessivo dei rischi e accentra le decisioni di assunzione di rischi di grande entità; a tal fine si avvale del supporto del Risk Management.

Le Aree di Affari che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati e sono dotate di proprie strutture di controllo.

La gestione e il controllo dei rischi finanziari

L'assetto organizzativo

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi di mercato, decide le allocazioni di capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso, approva i limiti operativi per la Capogruppo e le linee guida per le società controllate.

Al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo sono assegnate le responsabilità di definizione dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi, della struttura dei limiti operativi della Capogruppo e delle sue Aree di Affari e di verifica del profilo di rischio delle società del Gruppo.

Il Comitato è costituito dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle unità preposte all'assunzione dei rischi e dal Risk Management.

Il Risk Management è responsabile dello sviluppo delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali e delle proposte riguardanti il sistema dei limiti operativi per le varie linee di *business* della Banca e del Gruppo, nonché della misurazione dei rischi in essere nelle diverse realtà operative e della verifica del rispetto, da parte delle stesse, dei limiti stabiliti dagli Organi Statutari.

Le singole Aree di Affari provvedono a misurare i rischi finanziari, applicando un sistema di limiti coerente con il disegno complessivo a livello di Capogruppo.

Le metodologie di misurazione adottate

Le metodologie di misurazione dei rischi finanziari utilizzate dal Gruppo consistono principalmente in:

- *Value at Risk (VaR)*;
- *Sensitivity analysis*;
- *Worst Case Scenario*.

Il *VaR* calcolato corrisponde alla massima perdita che il valore del portafoglio può subire nei dieci giorni lavorativi successivi nel 99% dei casi, sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche (degli ultimi 250 giorni lavorativi) tra i singoli fattori di rischio, costituiti, per ogni divisa, dai tassi di interesse a breve e a lungo termine, dai rapporti di cambio e dai prezzi dei titoli azionari.

La *sensitivity analysis* quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei fattori di rischio. Relativamente al rischio tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di 100 punti base della curva dei tassi di interesse.

La metodologia di tipo *Worst Case* determina una misura di rischio, definita Massima Perdita Potenziale, che rappresenta il peggiore risultato economico tra quelli ottenuti con diversi scenari ipotizzati e costruiti in modo da rappresentare un significativo *shock* dei parametri di mercato, sulla base di un *holding period* di un giorno e cumulando in valore assoluto le perdite derivanti dai diversi fattori di rischio. Il principio che ispira la determinazione degli *shock* da assegnare ai fattori di rischio è quello di garantire un elevato grado di prudenza; l'obiettivo è infatti quello di quantificare e limitare la massima perdita potenziale che si potrebbe manifestare in condizioni estreme dei mercati.

I rischi finanziari dell'attività creditizia

I rischi finanziari generati dall'attività creditizia del Gruppo (*Asset and Liability Management*) sono monitorati attraverso la *sensitivity analysis*, alla quale è affiancata una misurazione in termini di *VaR*.

Durante il 2001 la perdita potenziale sul *fair value* dell'attività creditizia, misurata con la *sensitivity analysis*, ha presentato un valore medio di 169 milioni di Euro, con un minimo ed un massimo rispettivamente di 120 e 239 milioni di Euro; l'aumento del valore emergente dal confronto con l'esercizio precedente, a parità di perimetro di consolidamento, è da ricondurre alle politiche gestionali intraprese nel corso dell'anno volte a massimizzare il *fair value* del portafoglio, in relazione agli scenari attesi sui tassi di interesse.

Sensitivity analysis - attività creditizia

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 pro-forma (1) (€/mil)
Media	168,8	143,6
Minimo	120,1	20,0
Massimo	239,2	266,0
31 dicembre	239,2	88,8

(1) Compresi i dati riferiti al Banco di Napoli a partire dall'1/1/2000.

Il *VaR* dell'attività creditizia è oscillato nel corso del 2001 intorno al valore medio di 96 milioni di Euro, per attestarsi a fine dicembre a 115 milioni di Euro.

Il rischio di cambio generato dall'attività creditizia è risultato in corso d'anno molto limitato.

Le partecipazioni quotate esterne al Gruppo

Gli investimenti partecipativi detenuti in società quotate non consolidate integralmente o con il metodo del patri-

monio netto presentavano un valore di mercato, ai prezzi puntuali di fine dicembre 2001, di 2.111 milioni di Euro, di cui 382 milioni detenuti dalla *merchant bank* NHS, controllata da SANPAOLO IMI al 51%. Rispetto al valore di carico, tale valore di mercato evidenziava una plusvalenza potenziale netta di 22 milioni di Euro, dedotta la quota relativa a NHS di competenza degli azionisti di minoranza.

Il monitoraggio del rischio di mercato del portafoglio partecipativo, le cui oscillazioni di valore non influiscono direttamente sul conto economico del Gruppo, stante la contabilizzazione al costo degli investimenti partecipativi, viene realizzato attraverso il calcolo del *Value at Risk*.

Il *Value at Risk* relativo agli investimenti partecipativi di minoranza in società quotate, al netto della quota di NHS di competenza degli azionisti di minoranza, ha registrato nel corso dell'esercizio 2001 un livello medio di 266 milioni di Euro, con un minimo di 215 milioni di Euro e un livello massimo, pari a 326 milioni di Euro, raggiunto nel corso del quarto trimestre a seguito del forte incremento della volatilità dei corsi azionari. A fine dicembre 2001 il *VaR* si è attestato a 297 milioni di Euro a fronte dei 312 milioni di Euro di fine 2000.

VaR portafoglio partecipativo quotato

	Esercizio 2001 (€/mil)	Esercizio 2000 (€/mil)
Media	266	228
Minimo	215	189
Massimo	326	312
31 dicembre	297	312

L'attività di trading

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, principalmente in titoli, a reddito fisso ed azionari, cambi e contratti derivati.

VaR dell'attività di trading scomposto per tipologia di rischio

	31 dicembre (€/mil)	Esercizio 2001			Esercizio 2000	
		Media (€/mil)	Minimo (€/mil)	Massimo (€/mil)	31 dicembre (€/mil)	Media (€/mil)
Rischio tasso	5,5	2,5	0,1	7,1	2,1	4,2
Rischio cambio	0,5	0,5	0,0	3,0	0,1	0,2
Rischio azionario	3,9	6,7	2,1	18,5	15,7	12,7
Effetto diversificazione	-3,0	-2,2	n.s.	n.s.	-2,2	-3,4
Totale	6,9	7,5	3,1	18,5	15,7	13,7

Il *VaR* delle attività di *trading*, concentrate nella società controllata Banca IMI, ha oscillato nel corso del 2001 tra un minimo di 3,1 milioni di Euro ed un massimo di 18,5 milioni di Euro ed ha presentato un valore medio di 7,5 milioni di Euro, in riduzione rispetto l'esercizio precedente.

Oltre al *VaR*, al fine di monitorare l'impatto delle perdite potenziali che potrebbero manifestarsi in condizioni estreme, viene utilizzata la citata metodologia *Worst Case*. L'evoluzione della Massima Perdita Potenziale giornaliera ha evidenziato valori sempre prossimi alla media annua, risultata pari a 41,7 milioni di Euro, in linea con l'esercizio precedente.

Il *backtesting* effettuato ha evidenziato la prudenzialità dei sistemi di misurazione; in nessun caso l'esposizione potenziale *ex ante* su base giornaliera, in termini di *VaR* e Massima Perdita Potenziale, è stata superata dalle perdite effettivamente conseguite.

La gestione e il controllo dei rischi creditizi

L'assetto organizzativo

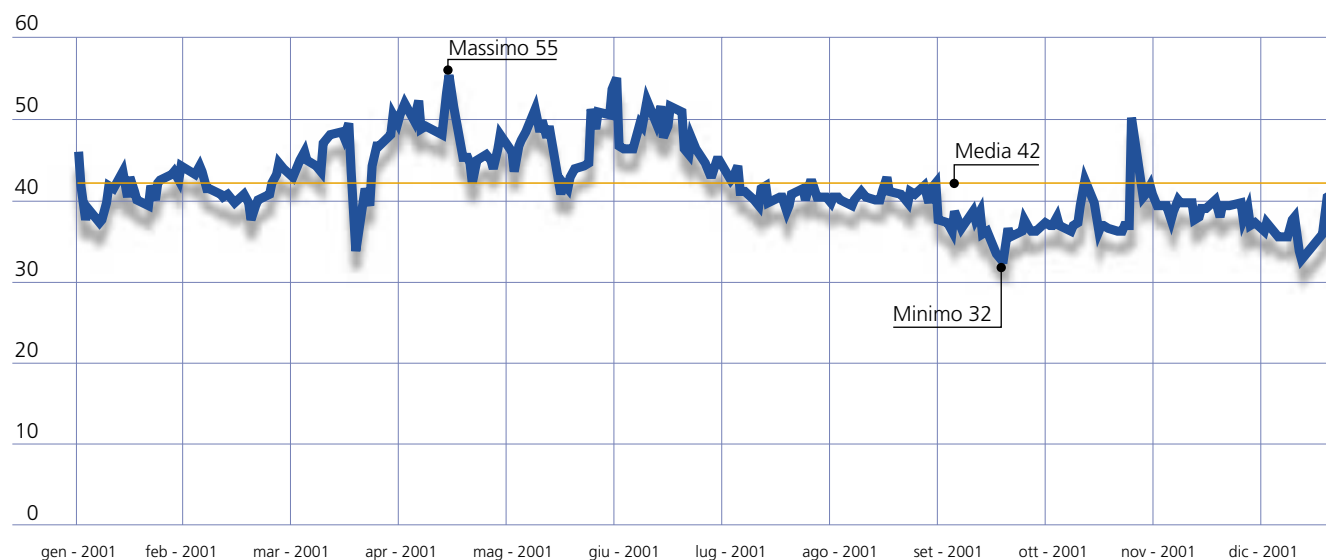
L'assetto organizzativo di Gruppo, definito con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza del processo di gestione e con-

trollo dei rischi creditizi, prevede:

- l'allocatione di precise responsabilità di gestione del rischio creditizio alle singole Aree di Affari;
- la separazione tra gestione e controllo dei rischi creditizi.

SANPAOLO IMI ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio, vigenti a livello di Gruppo. Esse prevedono livelli di autonomia definiti in termini di esposizione del Gruppo nei confronti della controparte e differenziati principalmente in funzione del *rating* (interno o di agenzia) della controparte stessa. Il primo livello di autonomia è rappresentato dalle Aree di Affari e dalle società controllate, che a loro volta definiscono facoltà decentrate sulla rete. Le operazioni eccedenti i limiti prescritti devono essere sottoposte agli Organi Deliberativi della Capogruppo, rappresentati, in ordine di crescente facoltà, dal Comitato Crediti di Gruppo (composto dagli Amministratori Delegati, dai responsabili delle funzioni crediti e dal Risk Management), dal Comitato Esecutivo e dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi nei confronti di istituzioni finanziarie, il presidio accentrato e unitario è attribuito al Comitato Rischi Finanziari e di Mercato di Gruppo, che delibera altresì in materia di problematiche connesse al rischio paese.



Massima perdita potenziale giornaliera attività di *trading* (€/mil)

Per quanto attiene alle strutture di controllo dei rischi, il Risk Management è responsabile della definizione, dell'aggiornamento e della verifica delle metodologie di misurazione della Capogruppo e del Gruppo nel suo complesso, garantendone l'allineamento alla *best practice*, nonché dell'analisi del profilo di rischio della Capogruppo e del Gruppo e della proposta di eventuali azioni correttive. Al Risk Management è altresì attribuita la responsabilità della misurazione dell'esposizione creditizia delle controparti affidate di maggiori dimensioni, della verifica dell'omogeneità e dell'integrità delle misurazioni effettuate dalle unità di controllo rischi inserite nelle Aree di Affari, della predisposizione del *reporting* di sintesi per i vertici della Capogruppo sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio e sull'utilizzo del capitale economico delle singole Aree di Affari.

Le strutture di controllo operanti all'interno delle singole Aree di Affari sono responsabili della misurazione e del monitoraggio del portafoglio di loro pertinenza.

Le metodologie di misurazione utilizzate

SANPAOLO IMI dispone di un articolato insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie, nonché delle esposizioni soggette a rischio paese.

Relativamente agli impieghi a clientela, sono stati sviluppati modelli di *grading* differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di settore economico e di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il *rating*, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno. I *rating* calcolati sono stati inoltre riportati, attraverso calibrazioni statistiche, a piena confrontabilità con le classificazioni delle agenzie ufficiali di *rating*, all'interno di una complessiva scala omogenea di riferimento. Le analisi di *backtesting* finora effettuate, confrontando le previsioni di insolvenza con i *default* effettivamente verificatisi, hanno confermato la validità dei modelli utilizzati.

Per quanto riguarda il portafoglio di competenza della Rete Sanpaolo, ovvero famiglie, piccoli operatori economici, piccole e medie imprese, la gestione della qualità creditizia si avvale anche di un sistema di classificazione della clientela in categorie, basato sulla valutazione da parte dei responsabili del credito, alle quali sono riferiti precisi comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti

ed azioni di rientro). Il controllo della qualità del credito utilizza infine un sistema di *early warning* finalizzato alla segnalazione precoce di eventuali situazioni di anomalia.

Con riferimento alle controparti bancarie e finanziarie, è stato definito un sistema di classificazione delle istituzioni finanziarie affidate in una scala omogenea a quelle utilizzate dalle agenzie specializzate nel *rating*. La classe di rischio costituisce l'informazione di base che, integrata dalla forma tecnica e dalla durata dell'operazione, nonché dalle garanzie eventualmente presenti, consente la determinazione dei massimali operativi con ciascuna controparte. Nel caso di operazioni coperte da garanzie rilasciate da banche, per la ponderazione del massimale viene presa in considerazione anche la qualità creditizia della controparte garantita.

Per quanto riguarda, infine, il rischio paese, il *rating* viene assegnato sulla base di un modello che considera i giudizi delle agenzie e istituzioni specializzate, le informazioni di mercato e le valutazioni interne.

I *rating* costituiscono, oltre che uno strumento diretto per il monitoraggio della qualità del credito, un elemento primario per il modello di portafoglio dei rischi creditizi, che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio. Quest'ultimo viene definito come la massima perdita inattesa in cui il Gruppo può incorrere con un livello di confidenza del 99,95%.

SANPAOLO IMI considera inoltre con grande attenzione le significative innovazioni, in materia di rischi creditizi, contenute nella proposta del Comitato di Basilea per la riforma dell'Accordo sul Capitale, che prevede tra l'altro la possibilità di avvalersi dei *rating* interni per il calcolo del requisito patrimoniale. Le metodologie di misurazione utilizzate dal Gruppo appaiono in linea con il quadro delineato da tale proposta.

I rischi creditizi

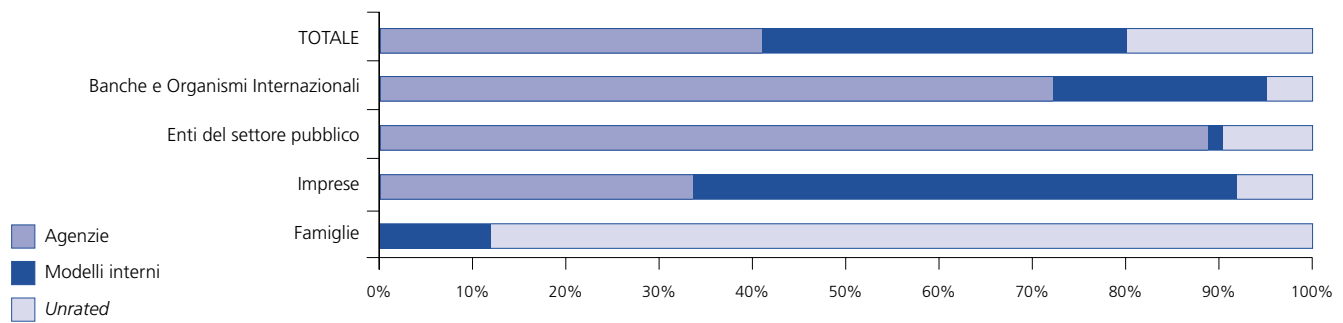
Oggetto della misurazione sono tutte le esposizioni creditizie in bilancio e fuori bilancio. L'analisi, inizialmente sviluppata sul portafoglio della Capogruppo, è stata progressivamente estesa alle principali società controllate che assumono rischio creditizio, rappresentate da Banco di Napoli, Banca OPI, Sanpaolo IMI Bank Ireland e Sanpaolo Leasint. Il portafoglio analizzato rappresenta più del 90% dell'attivo ponderato del Gruppo.

Il *rating* analitico è disponibile per l'80%, in termini di esposizione, delle controparti presenti nel portafoglio creditizio. Le controparti *unrated*, alle quali è stato assegnato un *rating* stimato sulla base delle probabilità medie di insolvenza, sono concentrate nel settore delle famiglie; la copertura dei *rating* analitici per gli altri settori risulta superiore al 90%.

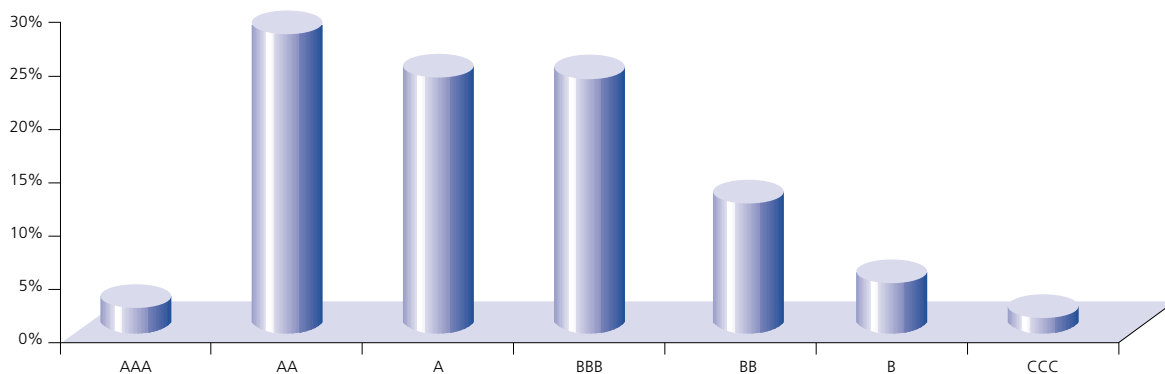
Relativamente all'insieme dei *rating* analitici, poco più di metà è rappresentato da *rating* di agenzie specializzate, mentre i restanti sono costituiti da *rating* interni; questi ultimi sono largamente prevalenti nel comparto delle imprese.

Gli impieghi a clientela a cui è stato assegnato un *rating* analitico, che rappresentano l'ambito di riferimento principale del modello di *credit risk management*, evidenziano una qualità del credito elevata, con una quota di impieghi "*investment grade*" (da AAA sino a BBB) pari ad oltre tre quarti del totale, e sostanzialmente stabile nel corso dell'anno.

Il capitale economico a fronte degli impieghi a clientela, inclusivo del rischio paese, risultava a fine anno pari a 3.460 milioni di Euro, corrispondente al 3,53% dell'utilizzato, con una diminuzione di 13 centesimi rispetto al dato di dicembre 2000. Il 70% del capitale complessivo è allocato alla Rete Sanpaolo, al Banco di Napoli e a Sanpaolo



Ripartizione dell'utilizzato per fonte del rating (%)



Ripartizione dell'utilizzato per classe di rating (%)

Leasint, mentre il restante risulta ripartito tra l'Area Corporate e Banca OPI, caratterizzate, a motivo dell'attività svolta, da un profilo di rischiosità più contenuto.

La gestione e il controllo degli altri rischi

SANPAOLO IMI considera nei propri modelli due ulteriori tipologie di rischio: l'*operational risk* e il *business risk*.

L'*operational risk* è definito come il rischio di incorrere in perdite a seguito di quattro macro-categorie di eventi: frodi, rischi legali (compreso l'inadempimento delle obbligazioni contrattuali), mancanze nei controlli interni o nei sistemi informativi, calamità naturali. Per ciascuna categoria è stato utilizzato un *database* di eventi rilevanti occorsi negli ultimi dieci anni e di cui sia stato possibile individuare l'impatto in termini di perdite da fonti informative pubbliche. Le distribuzioni empiriche così ricavate sono approssimate da distribuzioni teoriche secondo la tecnica della *extreme value theory*. Il capitale a rischio viene individuato come la misura minima, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale con un livello di confidenza pari al 99,95%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie aree operative.

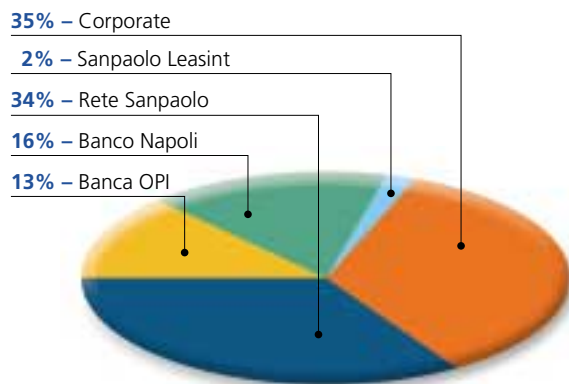
Va precisato che tale metodologia è stata sviluppata con l'intento di allocare alle Aree di Affari e al Gruppo nel suo

complesso una quantità di capitale commisurata alla potenzialità di tali tipi di eventi. Il controllo dei rischi operativi viene effettuato invece a livello di processi attraverso la definizione di regole e procedure interne, il cui rispetto viene verificato dalla Direzione Audit.

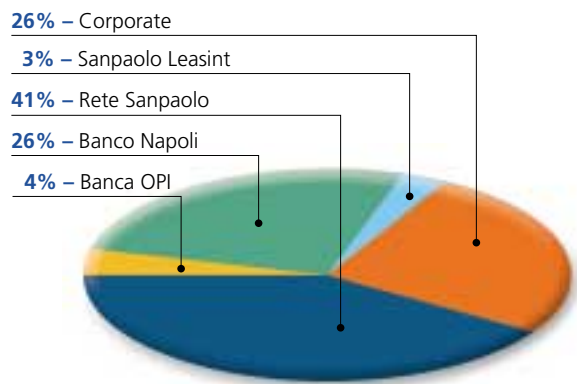
Sulla materia sono in corso ulteriori affinamenti, che riguardano principalmente l'estensione delle basi dati esterne, la costruzione di basi dati interne, l'evoluzione dei motori di calcolo statistico, l'utilizzo di *exposure indicator* e l'effetto economico legato all'efficacia e all'intensità dei controlli interni.

Di particolare rilevanza risulta la partecipazione ad iniziative consortili per la condivisione di dati relativi alle perdite operative e agli *exposure indicator*; tale attività è stata sviluppata a livello nazionale con la partecipazione alla costituzione del Consorzio DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) e a livello internazionale con la partecipazione come membro fondatore al costituendo consorzio ORX (Operational Risk eXchange); entrambi i consorzi sono orientati alla raccolta, elaborazione e distribuzione di informazioni relative agli *operational risk* e sono formati da primari gruppi bancari nazionali ed internazionali.

Gli sviluppi sono in linea con le *best practice* emergenti dai gruppi di lavoro internazionali operanti sulla materia, ai quali SANPAOLO IMI collabora attivamente, e risultano



Crediti (per cassa e di firma) per Area di Affari



Capitale a fronte del rischio di credito per Area di Affari

coerenti con le indicazioni formulate dal Comitato di Basilea che, nella proposta di revisione dell'Accordo sul Capitale, prevede l'introduzione di uno specifico *capital charge* a fronte dei rischi operativi.

Il *business risk* (denominato anche *strategic risk*) rappresenta il rischio di incorrere in perdite a seguito di mutamenti nel contesto macro o microeconomico in grado di pregiudicare la capacità di generare reddito, tipicamente

attraverso riduzioni dei volumi di operatività o compressione dei margini.

Esso viene valutato attraverso la scomposizione dell'attività delle Aree di Affari, sulla base delle rispettive strutture di costo e di ricavo, in *business* "industriali" elementari (ad esempio elaborazione dati, consulenza e distribuzione). Alle Aree di Affari viene attribuito un livello di capitalizzazione coerente con quello osservato su imprese operanti con i medesimi processi.

Le altre informazioni

L'andamento delle quotazioni azionarie

A fine dicembre 2001 la quotazione del titolo SANPAOLO IMI risultava pari a 12,041 Euro; essa presentava un calo del

30,3% da inizio anno a fronte di una riduzione del 31,2% del MIB bancario. Alla stessa data l'azione SANPAOLO IMI registrava un *price/book value* pari a 2,2 ed un *price/earnings*, calcolato sugli utili di consensus al 2002, pari a 13,8.

In data 22 marzo 2002 la quotazione si è attestata a 13,333 Euro, con un incremento del 10,7% rispetto a inizio anno.

Confronto con il mercato

	22/3/2002	28/12/2001	29/12/2000	Variazione 28/12/01- 29/12/00 (%)
Azione SANPAOLO IMI (€) (1)	13,333	12,041	17,269	-30,3
Indice bancario (MIB bancario storico)	2.541	2.371	3.444	-31,2

Quotazione titolo SANPAOLO IMI (1)

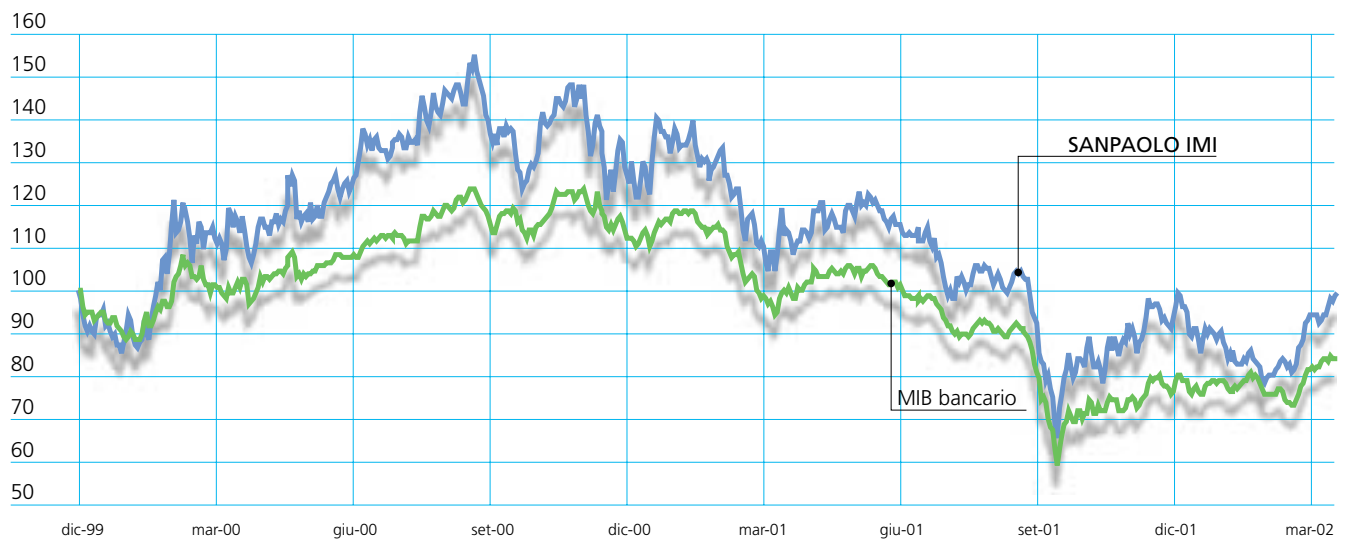
Anno	Prezzo massimo (€)	Prezzo minimo (€)	Prezzo medio (€)
1995	5,118	4,025	4,577
1996	5,269	4,236	4,766
1997	8,800	4,564	6,275
1998	16,274	8,717	12,429
1999	16,071	10,970	13,192
2000	20,800	11,483	16,612
2001	18,893	8,764	14,375
2002 (fino al 22/3/2002)	13,333	10,548	11,685

Indici borsistici di SANPAOLO IMI

	28/12/2001	29/12/2000
Price/book value	2,2	3,0
Price/earnings su utili di consensus (2)	13,8	17,3

(1) Prezzi di riferimento. I prezzi azionari anteriori al 2 novembre 1999 sono stati rettificati per tener conto dell'avenuto spin-off immobiliare.

(2) Calcolato sugli utili di consensus al 2002 per il 28/12/2001 e sugli utili di consensus al 2001 per il 29/12/2000.



Performance del titolo SANPAOLO IMI e del MIB bancario (30/12/99=100)

La composizione dell'azionariato

Al 31 dicembre 2001, l'azionariato di SANPAOLO IMI, sulla base delle informazioni disponibili, mostrava la seguente composizione:

<i>Azionariato SANPAOLO IMI</i>	%
Compagnia di San Paolo	16,13
Santander Central Hispano	6,48
Monte dei Paschi di Siena	6,15
IFI / IFIL	4,98
Fondazione Cariplo	2,77
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	2,57
Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)	2,04
Società Reale Mutua di Assicurazioni	2,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia	1,96
Altri Azionisti (1)	54,92
Totale	100,00

(1) La voce comprende le azioni proprie detenute dal Gruppo.

Il rating

Nel corso dell'esercizio 2001 non vi sono state variazioni nei rating assegnati al debito di SANPAOLO IMI.

Rating indebitamento SANPAOLO IMI

Fitch	
• Debito a breve termine	F1+
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	AA-
Rating and Investment Information (Japan)	
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	AA
Moody's Investors Service	
• Debito a breve termine	p-1
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	Aa3
Standard & Poor's	
• Debito a breve termine	A-1
• Debito a medio/lungo termine (<i>senior</i>)	A+ outlook positivo

Per quanto riguarda le società del Gruppo, nel 2001 Moody's e Standard & Poor's hanno valutato il debito di Banca OPI, assegnando alla società i medesimi rating di SANPAOLO IMI.

Le operazioni infragruppo e con parti correlate

I rapporti tra le società appartenenti al Gruppo SANPAOLO IMI si inquadrano nell'ambito della gestione ordinaria del Gruppo, che risulta strutturato sotto il profilo organizzativo in società controllate o collegate cui fanno capo specifiche linee di attività.

Il quadro dei rapporti infragruppo e con parti correlate di maggiore rilevanza, sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, è illustrato nei paragrafi di competenza delle relazioni sulla gestione consolidata e d'impresa ovvero nelle rispettive note integrative.

Le attività, passività, garanzie, proventi ed oneri nei confronti delle società del Gruppo e delle società partecipate sottoposte ad influenza notevole risultanti al 31 dicembre 2001 sono presentate in dettaglio nell'ambito della Sezione 3, Parte B della Nota Integrativa del bilancio d'impresa, mentre i dividendi relativi alle richiamate società sono indicati nella Sezione 6, Parte C della stessa Nota Integrativa.

Le operazioni infragruppo o con parti correlate, come definite dalla Consob nelle Comunicazioni del 20 febbraio 1997, del 27 febbraio 1998 e del 6 aprile 2001, rientrano nell'ambito della normale operatività della Banca e sono poste in essere a condizioni di mercato, sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. In merito, si segnala che:

- tutte le operazioni rilevanti concluse dalla Capogruppo con società del Gruppo e con parti correlate formano oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- salvo quanto già indicato in altra parte della presente relazione sulla gestione con riferimento alle intese di compravendita di partecipazioni con la Compagnia di San Paolo, nell'esercizio 2001 non sono state effettuate operazioni infragruppo o con parti correlate di natura atipica o inusuale. Con tali operazioni, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Consob nella richiamata Comunicazione del 6 aprile 2001, si fa riferimento alle operazioni che, per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transazioni, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e perfezionamento in prossimità della chiusura dell'esercizio, possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza/com-

pletezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario); pertanto, tali operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte del

Gruppo, per gli atti posti in essere con la società medesima o con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Nella Sezione D della Nota Integrativa sono specificati, oltre ai compensi, i crediti e le garanzie prestatati in favore di Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo.

Le azioni della Capogruppo e delle società controllate detenute da Amministratori, Sindaci e Direttori Generali della Capogruppo e da altri soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 sono dettagliate nella tabella di seguito riportata:

Partecipazioni detenute da soggetti di cui all'art. 79 della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 (1)

Cognome e nome	Società	Modalità di possesso	Titolo di possesso	Numero azioni possedute al 31/12/00	Numero azioni acquistate nel 2001	Numero azioni vendute nel 2001	Numero azioni possedute al 31/12/01
Arcuti Luigi	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	46.857	3.000	-	49.857
		Coniuge	Proprietà	3.657	-	-	3.657
Carmi Alberto	SANPAOLO IMI	Coniuge	Proprietà	10.000	-	-	10.000
Iozzo Alfonso	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	7.087	-	-	7.087
Masera Rainer	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	30.000	150.916	16	180.900
		Coniuge	Proprietà	-	27.500	-	27.500
Matutes Abel	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	761.517	-	-	761.517
Mihalich Iti	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	-	8.000	2.000	6.000
Ottolenghi Emilio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	310.000	10.000	-	320.000
		Società controllata	Proprietà	4.110.000	-	-	4.110.000
		Coniuge	Proprietà	4.000	-	-	4.000
Pasteris Carlo	SANPAOLO IMI	Diretto	Comproprietà	1.500	500	1.250	750
Rayneri Alessandro	SANPAOLO IMI	Società controllata	Proprietà	11.000	4.000	-	15.000
Salza Enrico	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	500	-	-	500
		Coniuge	Proprietà	-	1.250	-	1.250
Sclavi Antonio	SANPAOLO IMI	Diretto	Proprietà	750	-	-	750

(1) Partecipazioni detenute negli emittenti e nelle società da questi controllate dagli Amministratori, dai Sindaci, dai Direttori Generali, nonché dai relativi coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente, per il tramite di società controllata, di fiduciaria o per interposta persona.

I piani di incentivazione azionaria

L'Assemblea degli Azionisti, nell'adunanza del 31 luglio 1998, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad effettuare piani di incentivazione azionaria a favore di dirigenti del Gruppo, ricorrendo ad aumenti di capitale a pagamento sino ad un importo massimo successivamente definito in 40 milioni di Euro, corrispondenti a 14.285.714 azioni.

In forza di tale delega, come più dettagliatamente illustrata in sede di Bilancio 2000, il Consiglio di Amministrazione:

- nell'adunanza del 9 febbraio 1999 ha varato un primo piano, assegnando complessivamente agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 56 dirigenti, 6.772.000 diritti esercitabili per un terzo a partire dal 2000, per un terzo dal 2001 e per il restante terzo dal 2002 e non oltre il 31 marzo 2003, ad un prezzo di sottoscrizione di 12,396 Euro per azione;
- nella riunione del 27 giugno 2000 ha varato un secondo piano, assegnando agli Amministratori Delegati, in quanto Direttori Generali, e ad altri 122 dirigenti,

3.378.270 diritti esercitabili a partire dal 2003 e non oltre il 31 marzo 2005, ad un prezzo di sottoscrizione di 16,45573 Euro per azione.

In data 18 dicembre 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un terzo piano di *stock option* così strutturato:

- destinatari: 171 dirigenti del Gruppo, di cui circa 40 dipendenti di società controllate, in relazione al ruolo ricoperto;
- diritti assegnati: 4.030.000, a valere sul residuo di diritti non ancora assegnati dei 14.285.714 oggetto di delega al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti;
- esercitabilità dei diritti: dopo lo stacco del dividendo relativo all'esercizio 2003 e non oltre il 31/3/2006; l'esercizio dei diritti è consentito nell'ambito di quattro periodi infrannuali, di 25 giorni ciascuno, successivi all'approvazione dei risultati trimestrali del Gruppo;
- prezzo di sottoscrizione delle azioni: pari a 12,7229 Euro, corrispondente alla media delle quotazioni del titolo SANPAOLO IMI nel mese anteriore la delibera di approvazione del piano;

Evoluzione dei piani di stock option nel 2001

	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€)
(1) Diritti esistenti all'1/1/2001	8.227.020	14,06305	17,269 (a)
(2) Nuovi diritti assegnati nel 2001	4.030.000	12,7229	11,860 (b)
(3) Diritti esercitati nel 2001	-422.916	12,396	15,675 (c)
(4) Diritti scaduti nel 2001 (d)	-180.000	-	-
(5) Diritti esistenti al 31/12/2001	11.654.104	13,66497	12,041 (e)
(6) Di cui: esercitabili al 31/12/2001 (f)	-	-	-

(a) Prezzo di riferimento al 29/12/2000.

(b) Prezzo di riferimento al 19/12/2001, primo giorno successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione.

(c) Media dei prezzi di mercato, ponderata per le quantità esercitate, dei giorni borsa rientranti nei "periodi di esercizio 2001".

(d) Trattasi di diritti non più esercitabili a seguito del venir meno del rapporto di lavoro.

(e) Prezzo di riferimento al 28/12/2001.

(f) Al 31/12/2001 non vi erano diritti esercitabili in quanto tale data non rientra in alcuno dei periodi infrannuali in cui risulta possibile l'esercizio dei diritti. Si fa peraltro presente che al 31/12/2001 sussistevano 2.048.501 diritti residui esercitabili nel 2001, ad un prezzo di 12,396 Euro; tali diritti saranno nuovamente esercitabili a partire dal 2002.

Dettaglio diritti per prezzo di esercizio e vita residua

Prezzi di esercizio (€)	Diritti assegnati al 31/12/2001				di cui: esercitabili al 31/12/2001	
	Vita residua contrattuale minima			Totale	Totale	Vita media residua contrattuale
	Febbraio 2002 - Marzo 2003	Maggio 2003 - Maggio 2004	Maggio 2004 - Marzo 2006			
12,396	4.305.834	-	-	4.305.834	-	-
16,45573	-	3.318.270	-	3.318.270	-	-
12,7229	-	-	4.030.000	4.030.000	-	-
Totale	4.305.834	3.318.270	4.030.000	11.654.104	-	-

- vincoli: l'esercizio dei diritti è soggetto a vincoli e annullamenti, dettagliatamente disciplinati nel regolamento del piano, principalmente legati alla trasferibilità dei diritti e al ruolo organizzativo rivestito dai beneficiari.

I diritti esercitati nel corso del 2001 hanno comportato un aumento del capitale sociale di 1 milione di Euro e l'iscrizione di un sovrapprezzo azionario di 4 milioni di Euro, a seguito della sottoscrizione di 422.916 azioni ad un prezzo unitario di 12,396 Euro. Si ricorda che i diritti esercitati sino al 31 dicembre 2000 avevano determinato un aumento del capitale sociale di 5 milioni di Euro e della riserva sovrapprezzi di emissione di 18 milioni di Euro. L'esercizio dei diritti assegnati e non ancora esercitati comporterebbe ulteriori aumenti di capitale per 33 milioni di Euro e l'iscrizione di sovrapprezzi per 127 milioni di Euro.

Ai sensi della Delibera Consob n. 11971 del 14/5/99 si segnala che, con riferimento al piano di *stock option* 1999/2001, durante l'esercizio il Dr. Rainer Stefano Masera ha esercitato 123.416 diritti su azioni della Banca ad un prezzo di 12,396 Euro.

Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2002, allo scopo di mantenere un assetto di *total compensation* del *management* in linea con i riferimenti del mercato bancario, ha ritenuto opportuno replicare l'iniziativa inerente i piani di incentivazione azionaria coinvolgendo, in maniera progressiva, fino a 250-300 dirigenti del nuovo Gruppo che nascerà dalla fusione tra SANPAOLO IMI e Cardine Banca. Per l'esecuzione del piano di *stock option*, le cui caratteristiche di funzionamento saranno definite di volta in volta dal Consiglio, fermo restando che il prezzo di assegnazione sarà assunto in misura pari al "valore normale" fiscale, è previsto il ricorso ad aumenti di capitale a pagamento come per le iniziative finora avviate. A tal fine è previsto uno specifico punto dell'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti.

Si segnala che, a decorrere dal 1° maggio 2001, la struttura organizzativa della Banca non prevede la figura dei Direttori Generali. Al riguardo si fa presente che, in base alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2001, in relazione ai preesistenti piani di *stock option*, il passaggio dalla carica di "Amministratore Delegato e Direttore Generale" a quella di "Presidente" del Dr. Masera, ed il passaggio dalla carica di "Amministratore Delegato e Direttore Generale" a quella di "Amministratore Delegato" del Rag. Maranzana non hanno comportato la decadenza dei diritti a loro attribuiti.

Si precisa infine che il Consiglio di Amministrazione, con distinte determinazioni:

- ha deliberato, ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, che la remunerazione del Presidente Dr. Rainer Masera e degli Amministratori Delegati Dr. Alfonso Iozzo e Rag. Luigi Maranzana sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione a ciascuno di 450.000 diritti fissi per il triennio di carica 2001/2003 integrati di ulteriori 150.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del triennio stesso;
- ha deliberato, sempre ai sensi dell'art. 15, comma 9, dello Statuto, in occasione della nomina ad Amministratore Delegato del Rag. Pio Bussolotto, che la remunerazione del medesimo sia integrata mediante il ricorso ad un piano di *stock option* che prevede l'attribuzione di 300.000 diritti fissi per il biennio di carica 2002/2003 integrati di ulteriori 100.000 diritti a condizione che il titolo SANPAOLO IMI raggiunga una quotazione di 20 Euro alla fine del biennio stesso;
- ha approvato un'operazione di assegnazione gratuita di azioni ai dipendenti della Banca, ad adesione volontaria, per un controvalore graduato in relazione al livello retributivo individuale, prevedendo un collegamento con il premio di produttività. L'assegnazione delle azioni avverrà nel 2002, in concomitanza con il pagamento del premio di produttività per l'anno 2001.

Per l'attuazione di detto piano di *stock option* verrà proposto all'Assemblea degli Azionisti, chiamata ad approvare il Bilancio 2001, di autorizzare il ricorso all'acquisto di azioni proprie, come previsto in successivo punto all'ordine del giorno. Il prezzo di assegnazione sarà pari al "valore normale" del titolo calcolato secondo la normativa fiscale vigente.

Il progetto Euro

Nel 2001 hanno trovato completamento le fasi conclusive del progetto Euro: sono stati adeguati i sistemi informativi, per il passaggio dal regime a due divise a quello di utilizzo del solo Euro, e si è provveduto a convertire nella nuova moneta tutti i rapporti per i quali i clienti non hanno chiesto la conversione anticipata durante il periodo di dualità monetaria conclusosi il 31 dicembre 2001.

Nel corso dell'esercizio SANPAOLO IMI ha inoltre realizzato un articolato piano mirato alla diffusione presso tutto il personale di conoscenze sull'utilizzo pratico

dell'Euro, completando così il programma formativo iniziato nella prima fase che, con la stessa capillarità, era destinato a fornire le conoscenze di base legate alla nuova moneta.

Particolare impegno è stato dedicato al proseguimento delle azioni destinate alla preparazione della clientela privata e delle imprese, finalizzate a fornire informazioni e consigli per lo svolgimento ordinato delle operazioni di *change over*, sia per la moneta scritturale sia per il contante. Tale obiettivo è stato perseguito in particolare attraverso la predisposizione di *brochure* e di *depliant* per imprese e privati, in modo coordinato con le campagne istituzionali e di sistema.

Tali iniziative hanno favorito il regolare svolgimento della complessa ed impegnativa operazione di sostituzione del contante, avvenuta durante il periodo di doppia circolazione dal 1° gennaio al 28 febbraio 2002. L'operazione è stata supportata da apposite funzioni di coordinamento delle attività, di presidio delle possibili emergenze e di collegamento con gli enti governativi e di vigilanza che hanno gestito, a livello nazionale, il *change over*.

Gli oneri sostenuti per l'implementazione del progetto Euro ammontano a 99 milioni di Euro, di cui 28 milioni imputati a conto economico nel 2001. Gli oneri residui ancora da ammortizzare nei prossimi esercizi sono pari a 15 milioni di Euro.

Le Aree di Affari del Gruppo

L'organizzazione per Aree di Affari

A far data dal 1° settembre 2001 è stata attuata una ristrutturazione del Gruppo, finalizzata a meglio focalizzare le Aree di Affari sui rispettivi mercati di riferimento e consentire un più efficace presidio della clientela. A seguito di tale riorganizzazione, l'articolazione del Gruppo è risultata la seguente:

- Retail Banking, a presidio dell'operatività rivolta alle famiglie ed alle imprese di piccola e media dimensione; a fine 2001 comprendeva la Rete Sanpaolo, operante sul mercato italiano attraverso le 1.376 filiali della Capogruppo SANPAOLO IMI e i canali diretti di *Internet*, *phone* e *mobile banking*; il Banco di Napoli, che dispone di 731 sportelli concentrati nelle regioni meridionali; le Altre Reti, comprendenti, in Italia, le reti distributive della Cassa di Risparmio di Firenze e della Cassa dei Risparmi di Forlì e, all'estero, la controllata francese Banque Sanpaolo e la banca ungherese Inter-Europa Bank;
- Wealth Management: l'Area è stata costituita nell'aprile 2001 al fine di fornire prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle strutture distributive interne al Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca Sanpaolo Invest) sia a investitori istituzionali e a reti terze;
- Personal Financial Services, che comprendono l'attività di distribuzione di servizi finanziari alle famiglie con un potenziale di risparmio medio-alto svolta dalle reti di promotori di Banca Fideuram e Banca Sanpaolo Invest, nonché l'operatività di *trading on line* sviluppata da IMIWeb Bank;
- Wholesale Banking, che a fine 2001 includeva le attività svolte dalle Aree di Affari Corporate, Opere Pubbliche e Infrastrutture, Investment Banking e Merchant Banking.

Il Gruppo dispone altresì di Funzioni Centrali, che comprendono: le attività di holding, la tesoreria, la Macchina Operativa Intragruppo e la gestione degli immobili e degli investimenti partecipativi.

Si segnala che, in vista della prossima fusione con Cardine, nel marzo 2002 è stato varato un nuovo assetto organizzativo di Gruppo, atto a consentire un rapido conseguimento dei benefici derivanti dall'operazione di integrazione.

La rendicontazione dei risultati economici e operativi delle Aree di Affari viene esposta con riferimento alla struttura in base alla quale il Gruppo ha operato nei primi otto mesi del 2001; si sottolinea che tale assetto comprendeva, nell'ambito dell'Area Commercial Banking, l'operatività della Rete

Filiali Italia (attualmente svolta dalla Rete Sanpaolo) e delle controllate estere Banque Sanpaolo e Inter-Europa Bank (in seguito attribuite all'Area Altre Reti).

Per completezza, vengono altresì riportati i risultati complessivi e gli indici di redditività del 2001 delle Aree di Affari, riesposti in base all'ipotesi di mantenimento della configurazione in essere a fine anno per l'intero esercizio 2001.

Criteri di calcolo della redditività delle Aree di Affari

Il conto economico delle Aree di Affari è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento delle poste della Capogruppo riferibili all'Area di appartenenza con le voci di conto economico delle società controllate facenti parte della stessa. L'attribuzione alle singole Aree delle poste della Capogruppo è, in particolare, avvenuta sulla base dei seguenti principi:
 - il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;
 - sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le commissioni figurative a fronte dei servizi resi da un'Area a favore di un'altra;
 - sono stati calcolati i costi diretti di ogni Area e sono stati ribaltati alle Aree, in base a parametri, i costi operativi delle strutture centrali diversi da quelli propri delle funzioni di holding;
- per le Aree la cui operatività è svolta interamente a livello di società controllate sono stati riportati i conti economici delle società; è stato altresì evidenziato il contributo delle medesime all'utile netto consolidato, al netto della quota degli azionisti terzi e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area; sono stati peraltro allocati alle Funzioni Centrali gli ammortamenti dei *goodwill* conseguenti agli investimenti effettuati direttamente dalla Capogruppo nelle Aree.

Per ogni Area è stato inoltre quantificato il capitale in base ai seguenti criteri:

- per le Aree la cui attività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, si è proceduto al consolidamento del capitale economico medio della Capogruppo con quello delle società controllate. Il capitale è stato misurato secondo l'approccio *VaR*, distinguendo tra le diverse tipologie di rischio: rischio di credito, rischi di mercato e rischi *operational*;

- per le Aree la cui attività è svolta esclusivamente in società controllate, si è preso a riferimento il patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio).

Nell'allocazione alle Aree del capitale della Capogruppo sono stati adottati criteri particolarmente prudenziali. In particolare:

- i rischi delle Aree sono stati calcolati con un intervallo di confidenza del 99,95%, coerente con il *rating* attribuito al Gruppo;
- i rischi delle Aree sono stati fronteggiati interamente con capitale primario.

Per ogni Area è stata infine calcolata la redditività. In particolare:

- per le Aree la cui operatività è svolta a livello sia di Capogruppo sia di società controllate, la redditività è stata espressa in termini di RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al relativo capitale economico quantificato secondo l'approccio *VaR*;
- per le Aree la cui operatività è svolta esclusivamente da società controllate, la redditività è stata espressa in termini di ROE (*Return On Equity*), rapportando il contributo all'utile netto di Gruppo dell'Area al rispettivo patrimonio netto contabile medio (escluso l'utile dell'esercizio), conformemente ai criteri adottati per il Gruppo.

I dati relativi all'esercizio 2000 sono valori stimati pro-forma; essi sono stati redatti ipotizzando che in data 1/1/2000 siano stati effettuati:

- l'acquisizione del controllo del Banco di Napoli e di Wargny;
- la variazione dei perimetri di clientela delle Aree Commercial Banking e Corporate, a seguito dell'attribuzione al Corporate della gestione dei rapporti con imprese a fatturato compreso tra 250 e 500 milioni di Euro, in precedenza in capo al Commercial Banking;
- la costituzione dell'Area Wealth Management;
- lo scorporo a Banca OPI delle attività nel settore delle opere pubbliche e infrastrutture.

Pro-forma risultano altresì i dati relativi all'esercizio 2001 dell'Area Wealth Management, la cui costituzione è avvenuta nel mese di aprile 2001. Il conto economico è stato predisposto a partire dalle risultanze delle singole società appartenenti all'Area rettificata con opportune scritture gestionali.

I risultati delle Aree di Affari

I risultati delle Aree di Affari, configurate in base alla struttura con la quale il Gruppo ha operato nei primi otto mesi del 2001, sono in sintesi i seguenti:

Aree di Affari	Contributo all'utile netto di Gruppo			Capitale medio		Redditività	
	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)
	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(€/mil)	(€/mil)	(%)	(%)
RETAIL BANKING							
Commercial Banking	412	625	-34,1	2.254	2.417	18,3	25,9
Banco di Napoli	-10	84	n.s.	1.358	1.286	n.s.	6,5
WEALTH MANAGEMENT (2)	213	106	+100,9	348	267	61,2	39,7
PERSONAL FINANCIAL SERVICES							
Banca Fideuram	173	175	-1,1	612	544	28,3	32,2
Banca Sanpaolo Invest	18	16	+12,5	93	89	19,4	18,0
IMIWeb Bank	-47	-28	+67,9	84	41	n.s.	n.s.
WHOLESALE BANKING							
Corporate	94	92	+2,2	892	804	10,5	11,4
Opere Pubbliche e Infrastrutture	69	98	-29,6	349	279	19,8	35,1
Investment Banking	34	60	-43,3	302	356	11,3	16,9
Merchant Banking	33	33	-	391	382	8,4	8,6
FUNZIONI CENTRALI	214	-30	n.s.	563	182	n.s.	n.s.
TOTALE GRUPPO	1.203	1.231	-2,3	7.246	6.647	16,6	18,5

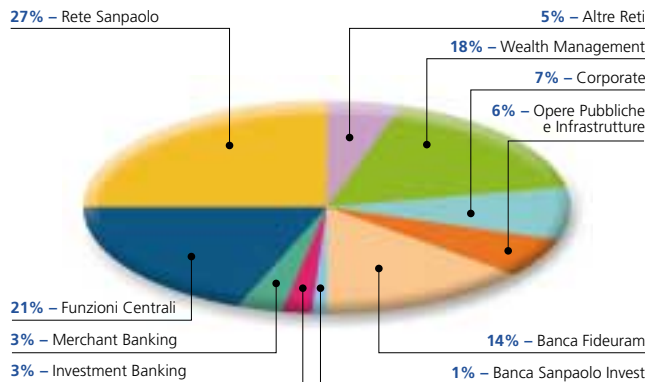
(1) I dati relativi all'esercizio 2000 sono pro-forma; essi sono stati redatti, al fine di consentire un confronto omogeneo con l'esercizio 2001, secondo le modalità sopra indicate.

(2) I dati relativi all'esercizio 2001 sono pro-forma in quanto l'Area è stata costituita nell'aprile 2001. Si evidenzia che il risultato netto del 2001 ha beneficiato di minori imposte correnti e dell'iscrizione di imposte prepagate a fronte del recupero di perdite fiscali pregresse.

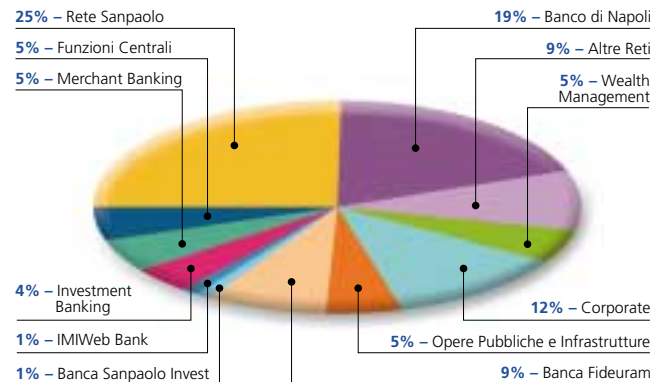
I risultati del 2001 delle Aree di Affari, riesposti in base all'ipotesi di mantenimento della configurazione in esse-

re a fine anno per l'intero esercizio 2001, sono in sintesi i seguenti:

Aree di Affari	Esercizio 2001		
	Contributo all'utile netto di Gruppo (€/mil)	Capitale medio (€/mil)	Redditività (%)
RETAIL BANKING			
Rete Sanpaolo	323	1.824	17,7
Banco di Napoli	-10	1.358	n.s.
Altre Reti	58	638	9,1
WEALTH MANAGEMENT			
	213	348	61,2
PERSONAL FINANCIAL SERVICES			
Banca Fideuram	173	612	28,3
Banca Sanpaolo Invest	18	93	19,4
IMIWeb Bank	-47	84	n.s.
WHOLESALE BANKING			
Corporate	90	892	10,1
Opere Pubbliche e Infrastrutture	69	349	19,8
Investment Banking	34	302	11,3
Merchant Banking	33	391	8,4
FUNZIONI CENTRALI			
	249	355	n.s.
TOTALE GRUPPO	1.203	7.246	16,6



Utile netto 2001 ripartito per Aree di Affari



Capitale allocato 2001 ripartito per Aree di Affari

Retail Banking

Commercial Banking

L'Area Commercial Banking, nella struttura in essere nei primi otto mesi del 2001, operava in Italia attraverso la rete filiali della Capogruppo e all'estero tramite la controllata francese Banque Sanpaolo e la banca ungherese Inter-Europa Bank.

Complessivamente l'Area Commercial Banking ha presentato nel 2001 un utile netto di 412 milioni di Euro, in calo del 34,1% rispetto all'esercizio precedente; tale riduzione è prin-

cipalmente imputabile al ridimensionamento del flusso commissionale, che ha determinato una contrazione del margine di intermediazione dell'8,4%. La redditività dell'Area, espressa in termini di RORAC, è risultata pari al 18,3%.

Nella configurazione del Gruppo in essere a fine 2001, in sostituzione della preesistente Area Commercial Banking sono state individuate due autonome Aree di Affari:

- la Rete Sanpaolo, operante sul mercato italiano attraverso le 1.376 filiali bancarie della Capogruppo, nonché tramite i canali diretti di *Internet*, *phone* e *mobile banking*; la Rete è strutturata in due Divisioni, la prima dedi-

	Commercial Banking			di cui: Rete Filiali Italia		
	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)						
Margine di intermediazione	3.017	3.294	-8,4	2.697	2.973	-9,3
Costi operativi	-1.990	-1.904	+4,5	-1.774	-1.717	+3,3
Risultato di gestione	1.027	1.390	-26,1	923	1.256	-26,5
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-236	-222	+6,3	-202	-197	+2,5
Utile ordinario	791	1.168	-32,3	721	1.059	-31,9
Proventi straordinari netti	-3	12	n.s.	-5	1	n.s.
Utile lordo	788	1.180	-33,2	716	1.060	-32,5
Imposte sul reddito del periodo	-376	-555	-32,3	-344	-505	-31,9
Utile netto	412	625	-34,1	372	555	-33,0
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	2.254	2.417	-6,7	1.824	2.004	-9,0
INDICATORI (%)						
RORAC	18,3	25,9		20,4	27,7	
Cost / Income ratio	66,0	57,8		65,8	57,8	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)						
Attività finanziarie	160.879	160.185	+0,4	148.166	146.955	+0,8
- Raccolta diretta	36.093	33.747	+7,0	31.188	28.945	+7,7
- Risparmio gestito	69.945	71.125	-1,7	64.583	65.424	-1,3
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	55.824	59.629	-6,4	52.310	55.237	-5,3
- Gestioni patrimoniali mobiliari	5.169	4.848	+6,6	4.065	4.249	-4,3
- Riserve tecniche vita	8.952	6.648	+34,7	8.208	5.938	+38,2
- Risparmio amministrato	54.841	55.313	-0,9	52.395	52.586	-0,4
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	3.226	7.674		2.916	6.204	
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	37.336	38.304	-2,5	33.375	34.431	-3,1
STRUTTURA OPERATIVA						
Dipendenti	17.973	17.750	+1,3	16.158	16.046	+0,7
Filiali	1.435	1.393	+3,0	1.376	1.332	+3,3

cata al Mercato Privati e Piccoli Operatori Economici, la seconda al Mercato Imprese con fatturato di norma inferiore ai 250 milioni di Euro;

- le Altre Reti, comprendenti la controllata francese Banque Sanpaolo e la banca ungherese Inter-Europa Bank, in precedenza in capo al Commercial Banking, nonché le reti distributive italiane della Cassa di Risparmio di Firenze, nella quale il Gruppo detiene una quota del 18,7%, e della Cassa dei Risparmi di Forlì, partecipata al 21%.

Le azioni intraprese nel 2001 dalla Rete Sanpaolo hanno riguardato in particolare:

- lo sviluppo della multicanalità: è stata ampliata l'offerta dei servizi erogati tramite i canali diretti, con il rilascio delle funzionalità dispositive e rendicontative tramite *Internet* e *mobile*; il numero di contratti che consentono ai clienti privati di operare in modo integrato mediante i canali tradizionali e quelli diretti era pari a fine 2001 a circa 180 mila. Nell'esercizio è stato messo a disposizione il canale *Internet* anche alle imprese e ai piccoli operatori economici ed è stato attivato il servizio di *remote light*;
- la revisione della struttura organizzativa, che ha portato da 16 a 20 il numero di aree territoriali, e la diffusione di un nuovo modello organizzativo di rete improntato alla specializzazione dei punti operativi sui segmenti di clientela di riferimento: privati e piccoli operatori economici da un lato e piccole e medie imprese dall'altro; in particolare a fine 2001 risultavano operanti 35 centri imprese;
- l'ampliamento selettivo della rete filiali, cresciuta nell'anno di 44 sportelli;
- il rafforzamento dei sistemi gestionali e degli strumenti tecnologici a supporto dell'attività rivolta alle imprese, nell'ottica di assicurare il mantenimento degli standard raggiunti nella gestione del rischio creditizio e di migliorare la relazione commerciale con le imprese clienti;
- il rafforzamento dei sistemi di incentivazione della rete, basati sui risultati reddituali e commerciali raggiunti, con l'introduzione della componente individuale per i consulenti personali.

L'andamento dei volumi operativi della Rete Sanpaolo, coincidenti con quelli in precedenza riferiti alla Rete Filiali Italia, è stato influenzato nel 2001 dal negativo contesto di mercato. Le attività finanziarie della clientela hanno peraltro manifestato nell'ultima parte dell'anno un significativo recupero, che ha portato la consistenza complessiva a 148,2 miliardi di Euro, in aumento di 1,2 miliardi rispetto al valore di fine 2000 (+0,8%). In particolare: la raccolta diretta ha evidenziato un incremento annuo di 2,2 miliardi di Euro (+7,7%); il risparmio amministrato si è ridotto di

0,2 miliardi di Euro, a seguito di un flusso di nuova raccolta di 4,5 miliardi di Euro e di una svalutazione degli *stock* di 4,7 miliardi di Euro; il risparmio gestito ha presentato una riduzione di 0,8 miliardi di Euro determinata da un effetto *performance* negativo per 3,7 miliardi di Euro, solo in parte compensato da una raccolta netta di 2,9 miliardi di Euro. In tale ambito è da segnalare il positivo andamento del settore assicurativo: le riserve tecniche vita si sono incrementate del 38,2%, salendo a 8,2 miliardi di Euro.

Gli impieghi della Rete Sanpaolo hanno presentato una flessione annua del 3,1%; positivo è stato peraltro l'andamento dei mutui fondiari alle famiglie, che hanno registrato nell'esercizio erogazioni pari a 1,7 miliardi di Euro, in crescita dell'8% rispetto al 2000.

Il conto economico della Rete Sanpaolo, riesposto in base all'ipotesi di configurazione nel nuovo assetto a partire dal 1° gennaio 2001, presenta un utile netto dell'esercizio di 323 milioni di Euro ed un RORAC pari al 17,7%. La riduzione dell'utile rispetto alla preesistente struttura Rete Filiali Italia è prevalentemente riconducibile al diverso assetto organizzativo e a una differente metodologia nell'attribuzione del margine di interesse.

Per quanto riguarda l'Area di Affari Altre Reti, tra le principali iniziative dell'esercizio è da evidenziare la ristrutturazione delle funzioni centrali e della rete sportelli in via di realizzazione da parte della francese Banque Sanpaolo, in coerenza con le politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi adottate dal Gruppo; in particolare la banca francese sta realizzando una maggior specializzazione delle filiali, concentrando l'attenzione sulla clientela privata di fascia elevata e sulle imprese.

A fine 2001 le attività finanziarie della controllata ammontavano a 12,3 miliardi di Euro, in riduzione del 5,6% rispetto a fine 2000; in tale ambito positivo è stato l'andamento del risparmio gestito, che ha registrato un flusso annuo di raccolta netta pari a 310 milioni di Euro.

Relativamente alle reti distributive italiane, si evidenziano:

- il raggiungimento, a fine dicembre, di uno *stock* pari a 1,8 miliardi di Euro dei fondi gestiti da CR Firenze Gestion Internationale, società partecipata per l'80% da Carifirenze e per il 20% da SANPAOLO IMI e operativa dall'aprile 2001;
- il collocamento da parte della rete Cariforlì, a partire dalla fine del primo semestre, di prodotti del Gruppo SANPAOLO IMI per 85 milioni di Euro.

Banco di Napoli

Il Banco di Napoli, entrato nel Gruppo SANPAOLO IMI nella seconda metà del 2000, svolge operatività *retail* nelle regioni dell'Italia meridionale avvalendosi di una rete di 731 sportelli.

L'esercizio 2001 ha visto l'approvazione, nel mese di giugno, del piano di rilancio del Banco di Napoli, nel quale sono state definite le linee operative funzionali al raggiungimento degli obiettivi strategici alla base dell'acquisizione

della banca partenopea. Il piano mira a fare del Banco un punto di riferimento per le famiglie e le piccole e medie imprese nel Sud Italia, attraverso la focalizzazione sui territori storici di tradizionale presenza e la realizzazione di un programma di efficientamento che prevede tra l'altro la cessione di tutte le attività non funzionali all'operatività caratteristica. In linea con gli obiettivi del piano di rilancio, il Banco ha realizzato nel corso dell'esercizio:

- il riassetto della rete distributiva domestica, con la costituzione di 11 aree territoriali in sostituzione delle preesistenti 48 filiali capogruppo;

Banco di Napoli

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	1.109	1.167	-5,0
Costi operativi	-895	-908	-1,4
Risultato di gestione	214	259	-17,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-106	-375	-71,7
Utile ordinario	108	-116	n.s.
Proventi straordinari netti	-30	-398	-92,5
Utile lordo	78	-514	n.s.
Imposte sul reddito del periodo	-75	241	n.s.
Utilizzo fondo rischi bancari generali	-	367	n.s.
Utile netto	3	94	-96,8
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	-10	84	n.s.
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	1.358	1.286	+5,6
INDICATORI (%)			
ROE	n.s.	6,5	
Cost / Income ratio	80,7	77,8	
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01- 31/12/00 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	38.034	38.819	-2,0
- Raccolta diretta	22.759	24.606	-7,5
- Risparmio gestito	8.761	6.678	+31,2
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	6.255	4.719	+32,5
- Gestioni patrimoniali mobiliari	1.421	1.272	+11,7
- Riserve tecniche vita	1.085	687	+57,9
- Risparmio amministrato	6.514	7.535	-13,6
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	2.480	-1.161	
Crediti per cassa netti a clientela esclusi crediti in sofferenza e verso la SGA	15.740	15.688	+0,3
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	9.643	10.641	-9,4
Promotori finanziari	200	225	-11,1
Filiali Italia	731	731	-

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- la revisione dell'assetto delle società controllate: è stata ceduta, nel mese di novembre, la controllata Fumagalli & Soldan, con la realizzazione di una plusvalenza di 8 milioni di Euro; è stato stipulato il contratto di vendita della quota detenuta in Datitalia il cui perfezionamento, effettuato a inizio 2002, ha comportato l'emersione di una plusvalenza di 6 milioni di Euro; è stata costituita, in novembre, una nuova società, denominata Esaban, in cui confluiranno nel 2002 le attività esattoriali attualmente svolte dal Banco;
- la concentrazione delle attività di gestione dei fondi comuni presso l'Area Wealth Management del Gruppo SANPAOLO IMI, alla quale verrà conferita nel corso del 2002 la Banco di Napoli Asset Management;
- il disimpegno dalle attività svolte dalla rete estera: è stata trasferita all'Area Corporate della Capogruppo la filiale di Hong Kong; è stata perfezionata, nel febbraio 2002, la cessione a terzi della filiale di Londra; è stata ridimensionata l'operatività della filiale di New York in vista della liquidazione volontaria, deliberata nel gennaio 2002;
- un'operazione di esodo incentivato del personale di carattere volontario, che ha comportato la formalizzazione di accordi per l'uscita dal servizio di circa 500 dipendenti.

Tra le altre operazioni effettuate nell'esercizio è da segnalare la costituzione, a fine luglio, di un nuovo ente, in forma di fondazione, deputato alla gestione della previdenza complementare per il personale del Banco di Napoli, al quale sono state trasferite le consistenze del fondo integrativo pensioni in precedenza contabilizzate tra le voci patrimoniali del Banco.

Si ricorda inoltre che, al fine di una completa integrazione con l'istituto partenopeo, la Capogruppo SANPAOLO IMI

ha portato dal 97,6% al 100% la partecipazione detenuta nel capitale ordinario del Banco ed ha lanciato, nel marzo 2002, un'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di risparmio.

L'andamento operativo del Banco di Napoli nell'esercizio 2001 è stato caratterizzato da una significativa ricomposizione delle attività finanziarie della clientela verso forme di *asset management*: la raccolta netta di risparmio gestito del periodo, pari a 2,5 miliardi di Euro, ha fatto salire le consistenze a fine 2001 a 8,8 miliardi di Euro, con un incremento del 31,2% su base annua. La raccolta diretta ha per contro registrato una riduzione del 7,5% da inizio anno (in parte attribuibile al ridimensionamento della rete estera) attestandosi a 22,8 miliardi di Euro ed il risparmio amministrato è sceso del 13,6% a 6,5 miliardi, anche a seguito del negativo andamento dei mercati borsistici.

Nell'ambito degli impieghi la politica seguita dal Banco, coerentemente con le linee operative definite dal piano di rilancio, è stata orientata alla concentrazione dell'operatività nei confronti della clientela di riferimento rappresentata dalle famiglie e dai piccoli operatori economici; a fine anno i crediti netti, escludendo le sofferenze ed i finanziamenti alla SGA, sono risultati sostanzialmente stabili sui valori di fine 2000.

Nel 2001 l'andamento dei principali margini economici del Banco di Napoli è stato condizionato dalla progressiva dismissione di attività, attualmente in corso di realizzazione, e dagli accantonamenti per rischi, tra i quali sono da segnalare quelli contabilizzati a presidio di rischi ed oneri che potrebbero derivare al Banco in materia pensionistica, compresi tra gli oneri straordinari. L'utile netto è sceso così a 3 milioni di Euro.

Wealth Management

L'Area Wealth Management fornisce prodotti e servizi di risparmio gestito sia alle reti distributive interne al Gruppo (Rete Sanpaolo, Banco di Napoli e Banca Sanpaolo Invest) sia a investitori istituzionali e a reti terze. L'Area è stata costituita nell'aprile 2001 tramite il conferimento da parte della Capogruppo alla holding Wealth Management Sanpaolo IMI delle partecipate operanti nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali (Sanpaolo IMI Asset Management, Sanpaolo IMI Institutional Asset Management, Sanpaolo Gestion Internationale e Sanpaolo Fiduciaria), nel *private banking* (Sanpaolo Bank Lussemburgo, Sanpaolo Bank Austria e SP Private Banking) e nelle assicurazioni vita (Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life).

Nell'ambito del processo di integrazione del Banco di Napoli all'interno del Gruppo SANPAOLO IMI, nel corso dell'eserci-

zio sono state altresì concentrate presso le strutture del Wealth Management le attività di gestione dei fondi comuni della società di gestione del gruppo partenopeo.

L'Area ha realizzato nel 2001 numerose iniziative di sviluppo della gamma di prodotti. In particolare:

- nell'area dell'*asset management* è stata avviata, ad inizio gennaio, l'operatività di Sanpaolo IMI Institutional Asset Management SGR, specializzata nell'attività di gestione per conto della clientela istituzionale ed è stata costituita, nella seconda parte dell'anno, la Sanpaolo IMI Alternative Investments SGR, società dedicata alla gestione di *hedge fund*;
- nel settore dei fondi comuni, è stato costituito un nuovo fondo azionario non armonizzato ed è stato segmentato il fondo Sanpaolo Liquidità, con l'introduzione di due classi di quote per la clientela *retail* e la clientela *corporate* e *private*; è stata inoltre ridefinita la gamma dei prodotti lussemburghesi;

Wealth Management

	Esercizio 2001 pro-forma	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	251	261	-3,8
Costi operativi	-85	-62	+37,1
Risultato di gestione	166	199	-16,6
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-7	-	n.s.
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-14	-43	-67,4
Utile ordinario	145	156	-7,1
Proventi straordinari netti	-3	-	n.s.
Utile lordo	142	156	-9,0
Imposte sul reddito del periodo	59	-26	n.s.
Variazione fondo rischi bancari generali e utile di pertinenza di terzi	-1	3	n.s.
Utile netto	200	133	+50,4
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	213	106	+100,9
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	348	267	+30,3
INDICATORI (%)			
ROE	61,2	39,7	
Cost / Income ratio	33,9	23,8	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Risparmio gestito	73.238	74.331	-1,5
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	431	343	+25,7

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- l'offerta di gestioni patrimoniali in fondi è stata arricchita di una nuova linea *multimanager*, che comprende tre prodotti di *asset allocation* e due prodotti azionari globali, destinata alla clientela *affluent*;
- nel comparto assicurativo sono state lanciate nuove polizze a premio unico, che consentono di liquidare annualmente un importo pari all'incremento per rivalutazione maturato nell'anno precedente, polizze *unit linked multimanager* e polizze a garanzia di risultato; è stata creata una nuova polizza *unit linked* con protezione dinamica del capitale; è stato effettuato il collocamento di quattro *tranches* di *index linked*, destinate a diverse reti distributive; è stata completata la definizione di un nuovo prodotto di capitalizzazione dedicato al settore imprese.

Tra le iniziative di collaborazione in essere con reti di vendita collegate al Gruppo, si segnalano:

- il lancio di un nuovo fondo da parte di CR Firenze Gestion Internationale, società partecipata al 20% dal Gruppo SANPAOLO IMI ed all'80% dalla Cassa di Risparmio di Firenze, la cui gestione è affidata alle società lussemburghesi del Wealth Management;
- l'avvio, nel primo semestre, della commercializzazione da parte della Cassa dei Risparmi di Forlì di una gamma

completa di gestioni patrimoniali in fondi e il lancio di prodotti assicurativi.

I volumi di risparmio gestito dell'Area si sono attestati a fine dicembre a 73,2 miliardi di Euro, 1,1 miliardi di Euro in meno rispetto a fine 2000 (-1,5%): la svalutazione registrata dalle consistenze, pari a 4,9 miliardi di Euro, è stata infatti solo parzialmente compensata da un flusso di raccolta netta delle reti distributive di 3,8 miliardi di Euro.

Nel 2001 l'Area Wealth Management ha registrato un margine di intermediazione pari a 251 milioni di Euro, in flessione del 3,8% rispetto all'esercizio precedente; tale andamento è stato determinato in particolare da una riduzione delle commissioni nette del 19,4% a fronte di una significativa crescita del contributo delle società assicurative Sanpaolo Vita e Sanpaolo Life, contabilizzato tra gli utili delle società valutate al patrimonio netto. Anche il risultato di gestione si è ridotto (-16,6%) a causa del sostenuto aumento dei costi operativi (+37,1%), da collegare in particolare agli oneri connessi all'adozione della nuova struttura societaria. Le minori imposte correnti e l'iscrizione di imposte prepagate a fronte del recupero di perdite fiscali pregresse hanno peraltro consentito all'Area di migliorare del 50,4% l'utile netto, portando il contributo all'utile netto di Gruppo a 213 milioni di Euro.

Personal Financial Services

Banca Fideuram

Banca Fideuram, che dispone di una rete di 3.795 promotori finanziari e 82 filiali in Italia, opera avvalendosi di proprie società specializzate dedicate alla produzione di servizi per la gestione del risparmio.

Nel 2001 le azioni realizzate da Banca Fideuram hanno riguardato:

- la definizione e l'avvio di un *business plan* relativo al gruppo francese Wargny, acquisito a fine 2000. In particolare: Banque Privée Fideuram Wargny è stata autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e ha avviato l'operatività nel comparto del risparmio gestito secondo il modello distributivo sperimentato in Italia; al tempo stesso è stata operata una ristrutturazione del gruppo francese che ha comportato la fusione delle due finanziarie al vertice (Wargny Management e Financière Fideuram) e l'incorporazione di Fideuram Wargny Société de Bourse in Banque Privée Fideuram Wargny;

Banca Fideuram

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma (1)	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	578	579	-0,2
Costi operativi	-280	-273	+2,6
Risultato di gestione	298	306	-2,6
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-24	-42	-42,9
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-47	-10	n.s.
Utile ordinario	227	254	-10,6
Proventi straordinari netti	10	2	n.s.
Utile lordo	237	256	-7,4
Imposte sul reddito del periodo	-11	-32	-65,6
Utile di pertinenza di terzi	-	-2	n.s.
Utile netto	226	222	+1,8
Contributo all'utile netto di Gruppo (2)	173	175	-1,1
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	612	544	+12,5
INDICATORI (%)			
ROE	28,3	32,2	
Cost / Income ratio	48,4	47,2	
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01- 31/12/00 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	50.414	51.073	-1,3
- Raccolta diretta	3.564	2.725	+30,8
- Risparmio gestito	37.477	40.613	-7,7
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	31.022	34.923	-11,2
- Riserve tecniche vita	6.455	5.690	+13,4
- Risparmio amministrato	9.373	7.735	+21,2
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	339	6.150	
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	1.647	1.587	+3,8
Promotori finanziari	3.795	3.782	+0,3
Filiali Italia	82	74	+10,8

(1) I dati pro-forma sono redatti ipotizzando l'acquisizione del gruppo Wargny l'1/11/2000.

(2) Per la quota detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- il potenziamento dell'offerta alla clientela, con particolare focalizzazione sul settore assicurativo;
- l'avvio sul mercato svizzero dell'attività di *private banking* attraverso Fideuram Bank (Suisse);
- la ristrutturazione delle controllate lussemburghesi, con la concentrazione delle cinque società prodotto in un veicolo societario unico, individuato nella Fideuram Gestions;
- la costituzione, in Irlanda, della Fideuram Asset Management Ireland, operativa da inizio 2002, preposta alla gestione delle attività di *asset management* dei fondi lussemburghesi.

A fine dicembre 2001 le attività finanziarie della clientela di Banca Fideuram si sono attestate a 50,4 miliardi di Euro, valore di poco inferiore a quello di fine 2000 (-1,3%). Nell'esercizio particolarmente positiva è stata l'evoluzione della raccolta diretta, cresciuta del 30,8%, e quella del risparmio amministrato, in aumento del 21,2%; tali forme di investimento hanno infatti costituito per la clientela una temporanea alternativa al risparmio gestito nell'attesa di una ripresa dei mercati. I volumi di gestito hanno presentato una riduzione da inizio anno del 7,7%, interamente

imputabile ad un effetto *performance* negativo; la raccolta netta nell'esercizio è stata positiva, registrando un valore di 339 milioni di Euro. Nell'ambito del gestito il settore assicurativo ha rappresentato la componente più dinamica: le riserve tecniche vita sono salite a fine dicembre 2001 a 6,5 miliardi di Euro, presentando un incremento del 13,4% da inizio anno.

Banca Fideuram è riuscita a mantenere nel 2001 un margine di intermediazione di 578 milioni di Euro, sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente; le commissioni nette hanno registrato una crescita dell'8,2%, favorita dalla riduzione delle commissioni di incentivazione corrisposte ai promotori. I maggiori oneri connessi agli investimenti effettuati per il rafforzamento operativo e i più elevati accantonamenti finalizzati a coprire, in presenza di condizioni sfavorevoli del mercato, il rischio di mancato recupero di anticipi provvigionali corrisposti ai promotori, hanno tuttavia determinato una riduzione dell'utile ordinario del 10,6%. L'utile netto si è attestato a 226 milioni di Euro, in crescita dell'1,8% rispetto al valore del 2000; il ROE è risultato pari al 28,3%.

Banca Sanpaolo Invest

Banca Sanpaolo Invest ha realizzato nell'esercizio azioni volte al rafforzamento del proprio modello industriale, che prevede la distribuzione di prodotti del Gruppo e di altri primari operatori, tramite la rete costituita da 1.494 promotori finanziari che operano con il supporto dei canali di vendita diretti.

Le principali iniziative attuate nel 2001 hanno riguardato:

- il completamento, nel mese di giugno, del processo di migrazione dei clienti dalle filiali di SANPAOLO IMI, reso possibile dalla raggiunta autonomia operativa di Banca Sanpaolo Invest; l'operazione ha coinvolto circa

90 mila clienti con un patrimonio complessivo di 5,7 miliardi di Euro;

- l'ampliamento della gamma di offerta sperimentando lo schema della *open architecture*: è stato avviato un nuovo *umbrella fund* di diritto irlandese gestito dalla controllata Sanpaolo Invest Ireland; sono state lanciate nuove gestioni patrimoniali in fondi della Sanpaolo IMI Asset Management e di Invesco; è stato commercializzato un nuovo titolo obbligazionario strutturato, costruito in collaborazione con Banca IMI; sono state lanciate nuove polizze *unit linked* gestite da Skandia; è stato avviato il collocamento della nuova polizza Multinvest Alternative a premio unico con indicizzazione del capitale e durata prestabilita;

Banca Sanpaolo Invest

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	79	69	+14,5
Costi operativi	-52	-49	+6,1
Risultato di gestione	27	20	+35,0
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-3	-	n.s.
Utile ordinario	24	20	+20,0
Proventi straordinari netti	-	6	n.s.
Utile lordo	24	26	-7,7
Imposte sul reddito del periodo	-8	-10	-20,0
Variazione fondo rischi bancari generali	2	-	n.s.
Utile netto	18	16	+12,5
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	18	16	+12,5
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	93	89	+4,5
INDICATORI (%)			
ROE	19,4	18,0	
Cost / Income ratio	65,8	71,0	
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
DATI OPERATIVITA' CON CLIENTELA (€/mil)			
Attività finanziarie	9.677	10.178	-4,9
- Raccolta diretta	363	52	n.s.
- Risparmio gestito	8.108	9.180	-11,7
- Fondi comuni d'investimento e gestioni patrimoniali in fondi	5.708	7.017	-18,7
- Gestioni patrimoniali mobiliari	524	597	-12,2
- Riserve tecniche vita	1.876	1.566	+19,8
- Risparmio amministrato	1.206	946	+27,5
Flusso di raccolta netta di risparmio gestito	470	1.711	
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	210	176	+19,3
Promotori finanziari	1.494	1.488	+0,4

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

- il miglioramento della capacità commerciale della rete distributiva: nel corso dell'esercizio sono stati reclutati circa 250 nuovi promotori finanziari, con la contestuale uscita di risorse con minore potenziale;
- il rafforzamento dell'attività svolta attraverso i canali diretti di banca telefonica e *Internet banking*: nell'esercizio sono state effettuate 76.900 operazioni di compravendita titoli tramite il canale telefonico e 24.200 operazioni via *Internet*.

Banca Sanpaolo Invest ha realizzato nell'esercizio una raccolta netta di risparmio gestito positiva, pari a 470 milioni di Euro, di cui 137 milioni realizzati nel comparto dei fondi comuni e delle gestioni patrimoniali e 333 milioni derivanti dal collocamento di polizze vita. Lo *stock* di gestito, a seguito di una svalutazione da inizio anno di 1,5 miliardi di Euro, è sceso a 8,1 miliardi, in riduzione dell'11,7% da fine dicembre 2000. La raccolta diretta si è attestata a fine 2001 a 363 milioni di Euro, a fronte dei 52 milioni di inizio anno.

Nel 2001 i margini operativi di Banca Sanpaolo Invest hanno presentato una positiva evoluzione; in particolare il margine di intermediazione si è attestato a 79 milioni di Euro, in aumento del 14,5% rispetto all'esercizio precedente, ed il risultato di gestione ha evidenziato un incremento del 35%. L'utile netto, influenzato dal venir meno dei proventi straordinari conseguiti nello scorso esercizio, si è attestato a 18 milioni di Euro a fronte dei 16 milioni del 2000; il ROE è salito dal 18% al 19,4%.

IMIWeb Bank

Ottenuta la licenza bancaria ad inizio 2001, IMIWeb Bank ha potuto gestire direttamente i conti dei clienti inizialmente aperti presso Banca IMI.

Al fine di consolidare la posizione di primario *broker on line* sul mercato italiano, nel corso del 2001 IMIWeb Bank ha focalizzato l'attenzione sul segmento di clientela *day-trader*. In particolare:

- ha effettuato il lancio di prodotti innovativi, quali lo *stock lending* e lo *short selling*;
- ha dato inizio all'operatività nel comparto dei derivati; in tale ambito ha costituito una piattaforma *Internet* che consente ai clienti di essere attivi sul mercato IDEM (Fib, MiniFib, MIBO 30 e opzioni su azioni) e sui derivati esteri (principali indici di Borsa, cambi e reddito fisso);
- ha messo a disposizione dei clienti la possibilità di operare sul sistema elettronico di scambi organizzati Tlx.

I volumi operativi di IMIWeb Bank sono cresciuti in misura significativa nell'esercizio: il numero medio giornaliero di eseguiti è salito a circa 10 mila, dai 2 mila di inizio anno. Sotto il profilo reddituale la società ha registrato nel 2001 ricavi pari a 9 milioni di Euro, in crescita rispetto ai 6 milioni del 2000; i costi sostenuti dalla società per il rafforzamento del proprio posizionamento e il disimpegno dalle iniziative estere hanno tuttavia determinato una perdita netta nell'esercizio di 47 milioni di Euro.

IMIWeb Bank

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	9	6	+50,0
Costi operativi	-42	-35	+20,0
Perdita ordinaria	-33	-29	+13,8
Proventi straordinari netti	-14	1	-
Perdita netta	-47	-28	+67,9

Wholesale Banking

Corporate

L'Area Corporate ha sviluppato, nel corso del 2001, i rapporti con le imprese e i gruppi di grande e media dimensione con riferimento alle attività di *lending* e di prestazione di servizi bancari. A fine anno l'Area comprendeva due strutture, dedicate rispettivamente alla gestione della clientela nazionale e delle imprese estere; la rete Corporate era composta in Italia da sei sedi territoriali e all'estero da 11 filiali e 16 uffici di rappresentanza, nonché dalla controllata Sanpaolo IMI Bank Ireland.

A inizio 2001 è stato ampliato il perimetro di clientela italiana seguito dall'Area, includendo anche i gruppi con fatturato consolidato compreso tra 250 e 500 milioni di Euro.

In un contesto estremamente competitivo, caratterizzato da una elevata incertezza dei mercati, l'attività è stata orientata alla selettività dei rapporti ponendo particolare attenzione alla redditività delle operazioni e al monitoraggio dei rischi. A tal fine l'Area ha privilegiato le operazioni che garantiscono significativi ricavi da commissione, sviluppando la partecipazione a prestiti sindacati nei quali la Banca ha rivestito ruoli primari.

Nel corso del 2001 la rete estera, incentrata sui tre presidi di Area (Americhe, Europa e Asia) con funzione di indirizzo e controllo dei diversi uffici operativi, è stata ulteriormente potenziata mediante:

- l'acquisizione della filiale di Hong Kong del Banco di Napoli, che ha iniziato la sua piena operatività il 1° ottobre 2001;

Corporate

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	335	298	+12,4
Costi operativi	-105	-105	-
Risultato di gestione	230	193	+19,2
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-67	-35	+91,4
Utile ordinario	163	158	+3,2
Proventi straordinari netti	2	-	n.s.
Utile lordo	165	158	+4,4
Imposte sul reddito del periodo	-71	-66	+7,6
Utile netto	94	92	+2,2
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	892	804	+10,9
INDICATORI (%)			
RORAC	10,5	11,4	
Cost / Income ratio	31,3	35,2	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Crediti per cassa netti a clientela escluse le sofferenze	24.161	24.803	-2,6
Crediti di firma	8.578	7.933	+8,1
Totale crediti	32.739	32.736	+0,0
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	486	481	+1,0
Sedi territoriali in Italia	6	6	-
Filiali e uffici di rappresentanza all'estero	27	23	+17,4

- l'apertura delle rappresentanze di Città del Messico, Praga e Budapest.

L'ammontare dei crediti al 31 dicembre 2001, pari a 32,7 miliardi di Euro è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, pur in presenza della fase congiunturale negativa che ha interessato in particolare il secondo semestre.

L'Area ha registrato nel 2001 un margine di intermediazione di 335 milioni di Euro, in crescita del 12,4% rispetto al 2000; a ciò hanno contribuito sia l'aumento del margine di interesse (+5,6%), sia soprattutto la crescita delle commissioni, salite da 76 a 99 milioni di Euro, a seguito dell'attività di sindacazione.

Di rilievo l'incremento del risultato di gestione (+19,2%), dovuto sia al citato aumento del margine di intermediazione sia al contenimento dei costi operativi, che si è riflesso in un miglioramento del *cost/income ratio*, sceso nel 2001 al 31,3% rispetto al 35,2% del 2000.

La positiva evoluzione dei ricavi ha parzialmente compensato gli effetti negativi derivanti dal deterioramento del contesto economico, che ha determinato un maggiore assorbimento di capitale ed un aumento degli accantonamenti e delle rettifiche su crediti (in parte riferibili alla posizione Enron) in misura tale da mantenere comunque un livello del fondo rischi generico superiore alla perdita attesa; il RORAC si è così attestato al 10,5%.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

L'attività di prestazione di servizi finanziari nei confronti del comparto pubblico, con particolare riferimento al finanziamento degli investimenti e delle opere infrastrutturali, è svolta, a partire dal luglio 2000, da Banca OPI, società specializzata tramite la quale il Gruppo punta al consolidamento del ruolo di primario operatore nazionale del settore.

Nell'esercizio le più rilevanti iniziative di Banca OPI hanno riguardato:

- l'erogazione di nuovi finanziamenti rivolti principalmente al settore sanitario, alle infrastrutture ferroviarie, ai progetti per la salvaguardia della Laguna Veneta;
- la partecipazione ad interventi di riassetto del mercato energetico in ambito locale ad opera di *public utilities* e di rafforzamento dei servizi postali in Italia e all'estero;
- operazioni di *project financing*, in particolare nei settori

Trasporti e Idrico Ambientale: in tale ambito Banca OPI ha proseguito l'attività di *arranging* del progetto "Waste to Energy" di Napoli, ha svolto incarichi di consulenza ed ha perfezionato la partecipazione ad operazioni di *project financing* all'estero;

- l'espletamento di incarichi di *advisory* finalizzati alla valorizzazione di aziende e *asset* di enti locali; in tale ambito sono stati acquisiti nuovi mandati per iniziative promosse da amministrazioni comunali.

Nel 2001 Banca OPI ha stipulato nuovi contratti per 5,6 miliardi di Euro, di cui 3,7 miliardi rappresentati da mutui, 1,6 miliardi da finanziamenti a breve o *revolving* e 0,3 miliardi da crediti di firma. Le erogazioni del 2001 sono state pari a 3 miliardi di Euro; nell'anno sono inoltre state effettuate erogazioni nette di operazioni *revolving* per 570 milioni di Euro. I volumi di impiego si sono attestati a fine dicembre a 13,3 miliardi di Euro, evidenziando un incremento del 10,9% rispetto a fine 2000.

Opere Pubbliche e Infrastrutture

	Esercizio 2001	Esercizio 2000 pro-forma	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 pro-forma (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	127	130	-2,3
Costi operativi	-18	-15	+20,0
Risultato di gestione	109	115	-5,2
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-65	-8	n.s.
Utile ordinario	44	107	-58,9
Proventi straordinari netti	2	2	-
Utile lordo	46	109	-57,8
Imposte sul reddito del periodo	-14	-11	+27,3
Utile netto	32	98	-67,3
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	69	98	-29,6
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	349	279	+25,1
INDICATORI (%)			
ROE	19,8	35,1	
Cost / Income ratio	14,2	11,5	
	31/12/2001	31/12/2000 pro-forma	Variazione 31/12/01-31/12/00 pro-forma (%)
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Crediti per cassa netti a clientela	13.284	11.973	+10,9
Erogazioni nel periodo	3.018	3.128	-3,5
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	114	99	+15,2

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Rispetto ai risultati del 2000 pro-forma, Banca OPI ha presentato nel 2001 una riduzione del 2,3% del margine di intermediazione, attribuibile al calo del 4,2% del margine di interesse determinato dalla scadenza di consistenti operazioni a *spread* elevati sostituite da nuovi finanziamenti a margini più contenuti. L'utile netto è stato influenzato da maggiori accantonamenti, consentiti dalla normativa fisca-

le, e non ha beneficiato dell'effetto positivo derivante dall'iscrizione di imposte prepagate registrato nell'esercizio precedente; esso è così sceso a 32 milioni di Euro, a fronte dei 98 milioni del 2000. Il contributo all'utile netto di Gruppo, dopo lo storno degli accantonamenti effettuati con finalità fiscale, si è attestato a 69 milioni di Euro; il ROE è risultato pari al 19,8%.

Investment Banking

L'Area Investment Banking presidia l'attività di negoziazione mobiliare sia in conto proprio sia per conto della clientela, la raccolta dei capitali di rischio e di debito per aziende clienti, nonché la consulenza in materia di *corporate finance*. L'operatività di *investment banking* è svolta dal gruppo Banca IMI, con l'esclusione di IMIWeb Bank, attiva nel comparto del *trading on line*.

Nel corso del 2001:

- Banca IMI ha assunto il ruolo di capofila o unico collocatore in 40 emissioni obbligazionarie per un totale di oltre 13 miliardi di Euro. In particolare nel comparto *financial institutions* la banca ha organizzato i collocamenti di Banca Antonveneta, CR Bolzano, CR Forlì e Findomestic Banca, le emissioni *benchmark* per Banca di

Roma e Bear Stearns e tre distinte emissioni di strumenti subordinati di patrimonializzazione per Banca Popolare di Milano; ha inoltre portato sul mercato importanti operazioni di finanziamento di emittenti *corporate*, tra cui Parmalat, ENEL, Reno de' Medici e Grandi Navi Veloci. Nel comparto delle cartolarizzazioni Banca IMI ha organizzato operazioni innovative, quali le cartolarizzazioni dei crediti INPS e degli immobili pubblici, nonché l'operazione Mosaico Finance, la prima *multi-originator* in Italia;

- ha confermato la sua posizione di *leadership* nell'ambito dei collocamenti azionari in Italia; in particolare ha conseguito, in qualità di *Global Coordinator*, la prima posizione in termini sia di numero di operazioni, sia di controvalore dei collocamenti, con una quota di mercato rispettivamente del 29% e 35%. Le maggiori operazioni sono rappresentate dal collocamento della quinta

Investment Banking

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	197	250	-21,2
Costi operativi	-160	-161	-0,6
Risultato di gestione	37	89	-58,4
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-7	1	n.s.
Utile ordinario	30	90	-66,7
Proventi straordinari netti	-1	8	n.s.
Utile lordo	29	98	-70,4
Imposte sul reddito del periodo	5	-31	-116,1
Utile netto	34	67	-49,3
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	34	60	-43,3
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	302	356	-15,2
INDICATORI (%)			
ROE	11,3	16,9	
Cost / Income ratio	81,2	64,4	
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Volumi intermediati da Banca IMI SpA			
- <i>trading</i>	681.694	474.918	+43,5
- <i>sales</i>	121.814	100.060	+21,7
- pronti contro termine	1.440.015	817.939	+76,1
- collocamenti	14.506	19.537	-25,7
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01-31/12/00 (%)
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	653	683	-4,4
Filiali	2	2	-

(1) Dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

tranche di ENI, dall'IPO (*Initial Public Offering*) di Snam Rete Gas e Juventus e dagli aumenti di capitale di Olivetti e Banca Popolare di Milano; nell'ambito delle offerte azionarie paneuropee, Banca IMI ha rivestito il ruolo di capofila per l'Italia dell'IPO di Orange;

- nell'attività di *corporate finance* la banca ha portato a termine 14 operazioni, principalmente relative ad *advisory* per acquisizioni, cessioni e ristrutturazioni, insieme a consulenze per valutazioni d'azienda e ricerca di *partnership*. E' in particolare da segnalare il forte incremento dell'attività *cross border*, che ha visto nel corso dell'anno la conclusione di operazioni particolarmente significative, quali l'acquisizione di una partecipazione in Dyckerhoff da parte di Buzzi Unicem e delle attività del settore caldaie di Preussag da parte di MTS, entrambe realizzate in Germania;
- nell'area dell'intermediazione Banca IMI ha consolidato l'operatività sia nel comparto del *fixed income*, confermando la propria posizione di *primary dealer* sui principali mercati dei titoli di Stato europei ed americani, sia in quello dell'*equity*; in particolare nel corso dell'esercizio ha registrato una quota del 5,3% nell'operatività in conto proprio e in conto terzi sul mercato telematico azionario, collocandosi al terzo posto nel *ranking* nazionale; nel comparto dei derivati, la quota nel FIB30 è

stata pari al 7,4%, ponendo la banca al terzo posto nella classifica generale;

- sui mercati esteri, il gruppo ha potenziato i servizi di *custody* e banca depositaria offerti dalla controllata lussemburghese IMI Bank e ha potenziato l'operatività di *execution* elettronica sui mercati azionari americani ed europei attraverso la controllata statunitense Banca IMI Securities Corp.; tale società ha consolidato l'offerta di servizi a clientela istituzionale nel campo della distribuzione dei titoli emessi da agenzie governative americane e dei titoli azionari europei ed ha proseguito le attività finalizzate alla realizzazione di un *desk* per la vendita di prodotti di *equity* europei ad investitori istituzionali americani.

I risultati reddituali dell'Area Investment Banking hanno registrato un miglioramento nell'ultima parte del 2001, non sufficiente tuttavia ad annullare gli effetti negativi determinati, nei mesi precedenti, dalle avverse condizioni del mercato. Il margine di intermediazione dell'esercizio si è così attestato a 197 milioni di Euro, in calo del 21,2% su base annua e l'utile ordinario è sceso a 30 milioni di Euro, in riduzione del 66,7%. Il contributo all'utile netto di Gruppo relativo al 2001 è risultato pari a 34 milioni di Euro, a fronte dei 60 milioni registrati nel 2000, determinando un ROE dell'11,3%.

Merchant Banking

NHS, la società che presidia l'attività di *merchant banking* del Gruppo, ha effettuato nell'esercizio investimenti complessivi per 497 milioni di Euro; le operazioni più significative hanno riguardato:

- l'acquisizione, nell'ambito del *private placement* effettuato dal Tesoro a febbraio, di un pacchetto di azioni ENI, corrispondenti allo 0,26% del capitale, per un esborso di 143 milioni di Euro;
- il rilievo, per un controvalore di 248 milioni di Euro, del 7,8% del capitale di Italenergia, società che ha acquisito, tramite OPA, il controllo del Gruppo Montedison;
- l'acquisto di un'interessenza del 6,3% nel capitale della Merloni Termosanitari, società specializzata nella produzione di apparecchiature per il riscaldamento domestico, per un investimento complessivo di 22 milioni di Euro;

- l'investimento nella Cartiere Fedrigoni & C., specializzata nella produzione di carte speciali, attraverso il rilievo del 10% del capitale sociale per un controvalore di 14 milioni di Euro;
- la partecipazione all'offerta pubblica di vendita della Davide Campari, società operante nel settore della produzione e distribuzione di bevande, con un investimento di 13,5 milioni di Euro, pari ad una quota dell'1,5% del capitale;
- l'acquisizione, con un esborso di 7,2 milioni di Euro, di un'ulteriore quota dell'1,6% del capitale della Azimut, leader mondiale nella produzione di imbarcazioni; l'operazione ha portato l'investimento complessivo a 34 milioni di Euro, corrispondente al 9,2% del capitale della società.

E' inoltre da segnalare, a inizio 2002, il parziale assolvimento, per 2,8 milioni di Euro, dell'impegno precedentemente assunto ad investire sino a 10 milioni di Euro nella

Merchant Banking

	Esercizio 2001	Esercizio 2000	Variazione esercizio 2001 / Esercizio 2000 (%)
DATI ECONOMICI (€/mil)			
Margine di intermediazione	14	51	-72,5
Costi operativi	-11	-9	+22,2
Risultato di gestione	3	42	n.s.
Rettifiche di valore su avviamenti, differenze di fusione e di consolidamento	-16	-	n.s.
Accantonamenti e rettifiche nette su crediti e immobilizzazioni finanziarie	-131	-10	n.s.
Utile ordinario	-144	32	n.s.
Proventi straordinari netti	228	93	+145,2
Utile lordo	84	125	-32,8
Imposte sul reddito del periodo	-30	-49	-38,8
Utile netto	54	76	-28,9
Contributo all'utile netto di Gruppo (1)	33	33	-
CAPITALE ALLOCATO (€/mil)	391	382	+2,4
INDICATORI (%)			
ROE	8,4	8,6	
Cost / Income ratio	78,6	17,6	
	31/12/2001	31/12/2000	Flusso netto esercizio 2001
DATI OPERATIVI (€/mil)			
Investimenti diretti di <i>merchant banking</i>	430	479	-49
Altre partecipazioni	672	460	+212
	31/12/2001	31/12/2000	Variazione 31/12/01- 31/12/00 (%)
STRUTTURA OPERATIVA			
Dipendenti	52	52	-

(1) Per la quota del 51% detenuta da SANPAOLO IMI e dopo le scritture di consolidamento riferibili all'Area.

Idra Partecipazioni, intervento finalizzato al finanziamento dell'OPA volontaria lanciata dalla società sulla Idra Presse, nonché a successive capitalizzazioni a supporto di piani di sviluppo.

I principali disinvestimenti dell'esercizio hanno riguardato:

- la dismissione dell'intero pacchetto azionario del 6,2% detenuto nella Montedison in due fasi: nel primo semestre tramite vendite sul mercato, successivamente, all'inizio di luglio, con la cessione ad Italennergia della quota residua, pari al 4,4% del capitale ordinario; l'operazione ha generato una plusvalenza lorda complessiva di 228 milioni di Euro;
- il parziale realizzo dell'investimento nella Santé Luxembourg, con una plusvalenza di 11 milioni di Euro;
- la cessione dell'interessenza nella ADR International Airport South Africa Ltd con una plusvalenza di 1,4 milioni di Euro.

Nel 2001 è stato altresì sottoscritto l'accordo di vendita della partecipazione del 2,8% detenuta nella Camuzzi Gazometri formalizzato con l'azionista di maggioranza Mill Hill e perfezionato nel marzo 2002 con il realizzo di una plusvalenza di 6,7 milioni di Euro.

E' inoltre da segnalare la costituzione, nel mese di gennaio 2002, della NHS Mezzogiorno SGR; la società gestirà il

"Fondo di promozione del capitale di rischio per il Mezzogiorno", specializzato nell'investimento in piccole e medie imprese localizzate nel Sud Italia, che avrà una dimensione di 100 milioni di Euro.

Si ricorda infine il ridisegno, effettuato nel marzo 2002, della struttura di NHS, con la scissione parziale della società, che ha comportato l'allocatione delle attività dell'area *private equity* in una *newco* (NHS S.p.A.) e il mantenimento del *business* consistente nella valorizzazione del portafoglio di investimenti industriali rilevanti in capo alla società scissa (che ha assunto la denominazione di IMI Investimenti).

Nel corso del 2001 l'attività di *merchant banking* ha complessivamente originato commissioni nette e proventi netti da intermediazione per 12 milioni di Euro; la società ha inoltre realizzato nell'anno proventi straordinari per 228 milioni di Euro, attribuibili alla cessione della partecipazione detenuta in Montedison. I maggiori accantonamenti e rettifiche su immobilizzazioni finanziarie effettuati a seguito del deterioramento dei mercati finanziari hanno portato l'utile netto a 54 milioni di Euro, in riduzione del 28,9% rispetto ai 76 milioni di Euro del 2000. Il contributo al risultato netto di Gruppo, per la quota di competenza del 51%, è stato pari a 33 milioni di Euro ed il ROE si è attestato all'8,4%.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Lo scenario economico

Nei primi mesi del 2002 gli indicatori anticipatori del ciclo e del clima di fiducia di imprese e famiglie, sia negli USA sia nell'Area Euro, dopo alcuni segnali ancora contraddittori, mostrano un miglioramento. Secondo autorevoli osservatori il punto minimo del ciclo è stato superato, ma rimane incerta l'intensità della ripresa in corso nelle due aree.

Sulla base delle quotazioni di marzo dei tassi a tre mesi *future* gli operatori ritengono conclusa la fase espansiva di politica monetaria della FED e della BCE. Le attese correnti sui mercati sono in direzione di un nuovo ciclo di restrizione dei tassi di *policy* nel 2002, seppure con tempi ed entità diverse nelle due aree di riferimento. In una prospettiva di recupero congiunturale e rialzo dei tassi del mercato monetario, i tassi a lungo termine sui titoli *benchmark* governativi in USA e in Europa da inizio marzo hanno registrato sensibili incrementi, in particolare rispetto ai valori minimi dello scorso novembre.

Nei primi due mesi dell'anno, in presenza di dati ancora negativi sui profitti societari dell'ultimo trimestre del 2001, i maggiori indici di Borsa hanno manifestato una dinamica nel complesso negativa. Dall'inizio di marzo - con il miglioramento delle aspettative sul futuro corso dell'economia statunitense ed europea - le quotazioni azionarie hanno tuttavia manifestato un sensibile recupero.

Per effetto di tali andamenti nei primi due mesi del 2002 il comparto dei fondi comuni gestiti da intermediari italiani ha mostrato ancora difficoltà. Nel bimestre il flusso di raccolta netta è stato positivo per 0,8 miliardi di Euro, mentre le consistenze patrimoniali hanno subito una ulteriore perdita di valore, scendendo a 517 miliardi di Euro.

Un recupero sia dei flussi di raccolta sia della *performance* dei fondi è atteso nei prossimi mesi, in presenza di una ripresa della congiuntura e dei maggiori indici azionari. Tra le varie forme di risparmio gestito, un buon andamento dei flussi di raccolta è atteso nel ramo vita del settore assicurativo.

L'andamento del Gruppo nei primi due mesi del nuovo esercizio

Al termine dei primi due mesi del 2002 le attività finanziarie del Gruppo si sono attestate a 305,6 miliardi di Euro, poco al di sopra di quanto registrato a fine 2001 (+0,1%). All'interno dell'aggregato complessivo si è verificata una significativa ricomposizione a favore del risparmio amministrato, aumentato di 2,5 miliardi di Euro da inizio anno, a fronte di una riduzione della raccolta diretta di 1,9 miliardi di Euro. Le consistenze di risparmio gestito hanno presentato una leggera flessione da fine 2001, totalmente imputabile ad un effetto *performance* negativo; particolarmente dinamico si è mantenuto l'andamento delle polizze vita, che hanno evidenziato un incremento da inizio anno di 0,8 miliardi di Euro (+4,5%) ed una variazione sui dodici mesi del 31,5%.

I principali margini reddituali sono sostanzialmente in linea con il percorso tracciato nel budget 2002, che è stato assunto come riferimento per la redazione del piano industriale di fusione con Cardine e presentato al mercato a inizio anno.

I risultati dell'attività ordinaria presentano variazioni negative rispetto all'analogo periodo del 2001; nel valutare tale andamento è peraltro da ricordare come i risultati economici dei primi mesi dell'esercizio precedente non recepivano ancora gli effetti negativi della crisi che avrebbe poi interessato, con crescente intensità, l'intero esercizio 2001.

Sotto l'aspetto gestionale si sottolinea che, in un contesto ancora difficile per la crescita dei ricavi, è stata mantenuta elevata l'attenzione rivolta al contenimento delle spese amministrative, che già ha caratterizzato l'esercizio precedente.

Le prospettive future

Le prospettive a breve termine, pur all'interno di uno scenario ancora improntato all'incertezza, mostrano qualche segnale positivo. Il provvedimento varato dal Governo in tema di rientro dei capitali dall'estero sta fornendo un contributo al sostegno della crescita delle attività finanziarie. Inoltre la più recente evoluzione dei tassi del mercato monetario dovrebbe consentire un più favorevole andamento del margine di interesse.

Il Gruppo, per meglio affrontare la delicata transizione da una fase recessiva ad un auspicabile miglioramento dello scenario economico, ha definito precise azioni a sostegno dei risultati reddituali, puntando in particolare ad un più efficace servizio di *asset allocation* per la clientela, all'allestimento di prodotti meglio rispondenti al bisogno di sicurezza

emerso, ad un atteggiamento commerciale proattivo rispetto ai segmenti del *middle corporate* e degli *small business*.

Al contempo sono state avviate le iniziative volte ad una rapida integrazione con Cardine Banca, con l'obiettivo di accelerare l'emersione delle potenziali sinergie tra i due Gruppi.

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**

Agli azionisti della
Sanpaolo IMI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Sanpaolo IMI SpA e sue controllate (di seguito "Gruppo Sanpaolo IMI") chiuso al 31 dicembre 2001. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato compete agli amministratori della Sanpaolo IMI SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

I bilanci di alcune società controllate che rappresentano il 22 per cento dell'attivo consolidato, il 24 per cento del margine d'interesse consolidato e il 33 per cento del margine di intermediazione consolidato sono stati esaminati da altri revisori, che ci hanno fornito le relative relazioni. Il nostro giudizio, espresso in questa relazione, per quanto riguarda i valori relativi a tali società inclusi nel consolidamento, è basato anche sulla revisione svolta da altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2001.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Sanpaolo IMI al 31 dicembre 2001 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del gruppo.

Torino, 9 aprile 2002

PricewaterhouseCoopers SpA



Sergio Duca
(Revisore Contabile)